Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 - 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 15 luglio 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4560 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA

RETATA FRA I CAPI DEGLI «SCHUETZEN» IN ALTO ADIGE

DODICI PERSONE ARRESTATE PER GLI ATTENTATI TERRORISTICI

Si è forse sulla buona strada per giungere al centro dell'organizzazione degli «ultras» tirolesi - Esplosivi e altro materiale in casa degli indiziati

DAL NOSTRO INVIATO

Bolzano, 14

Dopo un mese di pessime notizie, eccone finalmente una che recherà sollievo: i carabinieri hanno catturato, fra l'alba di ieri e stamane, dodici persone implicate negli attentati terroristici e hanno messo le mani su alcuni grossi depositi di esplosivo. L'inchiesta è la prima che si sviluppi in modo soddisfacente. Fino a oggi, le autorità navigavano nel buio, ostacolate — come più volte abbiamo detto — dal muro di omertà che separa gli italiani dalla maggior parte degli allogeni. Anche se il muro non è infranto, i carabinieri sono riusciti ad aggirarlo. Le indagini non sono finite e si prevedono importanti sviluppi. Individuate alcune maglie, e non le minori, dell'organizzazione dinamitarda, si è forse sulla buona strada per risalire di passo in passo fino alle alte gerarchie, se non ai cervelli del sedicente «movimento per la libertà del Sul Tirolo».

Scriviamo con un netto ottimismo che abbiamo ricavato da una constatazione: le persone attualmente in carcere non sono gente qualsiasi, non sono tutti gregari. Parecchi rivestono gradi elevati nel corpo degli «Schützen», quella specie di esercito in miniatura, ufficialmente disarmato e pacifista, che col pretesto di tener viva la tradizione, il folclore e la cultura sudtirolese, è inquadrato militarmente, è forte di una gerarchia e di una disciplina, e costituisce la spina dorsale dell'irredentismo. E qui, l'irredentismo si identifica spesse volte con nazismo: tanto è vero che, sopra i costumi tradizionali, sulle brachette di cuoio e sulle camicie bianche, gli «Schützen» si sono sempre vantati di esibire le decorazioni ricevuto quando erano soldati della «Werhmacht» o delle «SS» e in qualche raduno pubblico il dott. Witterdofer, che è anche deputato al Parlamento, ma la sua principale attività pare essere quella di comandante in capo degli «Schützen», ha invitato relitti dei battaglioni hitleriani come ospiti d'onore.

Nell'elenco che ci è stato consegnato stasera dal vice Commissario di Governo dott. Puglisi, vediamo infatti che Luis Egger, da Merano, è maggiore degli «Schützen», che Franz Muder, da Lasa in Val Venosta, è maggiore e comanda il distaccamento della sua Valle; che Josef Tschenett, da Curone Venosta, è capitano; che Paul Zingerle, da Oris di Lasa, è tenente, come Josef Fabi, da Malles e come Franz Tappainer, da Lasa; e che nella lista vi è anche una donna, l'insegnante Rosa Poll in Klotz, da San Leonardo Passiria, moglie di Georg Klotz, comandante del Corpo della Val Passiria (costui ebbe noie con la polizia nei giorni dei primi attentati di giugno e venne poi rilasciato). Gli altri sono tutti subalterni: Mattia Parth, da Oris di Lasa, Josef Thaler, da Chiusa, Josef Selner, da Lana, Georg Pircher ed Engelbert Angerer, da Lasa.

Nelle abitazioni di costoro, o nelle immediate vicinanze, i carabinieri hanno trovato 94 chili di esplosivo ad alto potenziale — tritolo e plastico — 50 metri di miccia detonante, dieci metri di miccia speciale a lenta combustione, quattro congegni a orologeria (gli orologi sono di marca tedesca, le batterie e le pile sono di fabbricazione austriaca), 15 congegni di accensione ad acido liquido, 100 detonatori semplici, 20 detonatori ad accensione elettrica, 90 accenditori per miccia a lenta combustione. Roba nascosta di fresco, tenuta con cura, ottimamente funzionante e che avrebbe potuto far saltare in aria non solo una quarantina di tralicci, ma interi edifici e lunghi tratti di linee ferroviarie.

Tolti due o tre nomi, gli individui catturati risiedono nelle zone che gravitano su Merano, nelle valli Venosta, Passiria e d'Ultimo. E sono località «calde», in cui da due anni e mezzo gli attentati si ripetono puntualmente. Non c'è nessun dubbio che i dodici abbiano responsabilità dirette nel terrorismo e che i più elevati in grado conoscano le file dell'organizzazione che lega le bande dinamitarde l'una all'altra.

E' quindi comprensibile il riserbo in cui si sono chiuse le autorità. Non ci hanno voluto dire quali attentati specifici si attribuiscono ai dodici, ma lo sapremo presto. Nel corso di una breve conversazione, tutta tenuta sul generico, il maggiore Gallo, comandante il gruppo interno dei carabinieri di Bolzano, ha lasciato capire che alcuni degli individui catturati hanno fatto importanti ammissioni e, forse, hanno vuotato il sacco. Dacchè si è sparsa la notizia degli arresti, parecchia gente in Alto Adige deve aver perduto il sonno e la tranquillità. Per questo, i carabinieri, mentre proseguono su vasta scala l'inchiesta, aspettano che qualcuno incappi in un passo falso.

Noi, le notizie le abbiamo sapute — s'è detto avanti — dal vice commissario di Governo. Ma in parte le avevamo già lette sul «Dolomiten» di questa mattina. Il giornale di lingua tedesca informava i suoi abbonati dell'operazione di polizia, specificando persino le ore in cui gli individui erano stati tirati giù dal letto. Bisogna ammettere che il «Dolomiten» dispone di fonti di prima mano e che, quando si tratta di notizie che, se sono diffuse velocemente possono giovare alla pubblica opinione, nessuno riesce a batterlo. Con questo, non vogliamo insinuare che, nel fornire un elenco — purtroppo incompleto — degli arresti, il quotidiano abbia messo sul chi vive gli amici e i compagni degli arrestati. Escludiamo l'intenzione, per carità, ma un piccolo dubbio resta.

Bisogna segnalare, nella cronaca odierna, un episodio che soltanto l'odio assurdo e pazzesco può avere originato. La notte scorsa, verso le 23.30, stavamo rientrando in albergo, quando abbiamo udito una fitta sparatoria e visto il cielo solcato da razzi. Stamane ci è stata fornita la spiegazione. Un soldato del genio, Francesco Ercole, era di guardia sulla cima del Monte Tondo, all'imbocco della Sarentina, poco lontano dalla periferia della città, dove vi sono condutture, tralicci e pozzi piezometrici della centrale elettrica della STE ed elettrodotti della SIP. Al buio di un bosco sono balzati fuori due uomini armati di coltello e gli si sono avventati addosso. Il militare è caduto contro la tenda in cui dormivano due commilitoni; poi s'è rialzato, ha reagito disperatamente e i coltelli, nella lotta, gli hanno lacerato la tuta mimetica. Il rumore aveva destato intanto gli altri soldati e i due banditi fuggivano.

Un rastrellamento, la sparatoria, il lancio di una ventina di razzi illuminanti non sono riusciti a fermare gli sconosciuti i quali — sembra evidente — avevano deciso di far saltare due tralicci che, distrutti dall'esposivo la sera dell'11 giugno, erano stati rimessi in funzione proprio ieri, dopo un mese di lavoro.

L'episodio non è il solo nella giornata. Altre sparatorie contro gente sospetta sono avvenute a Perce, nell'Alta Val Pusteria, a Vadena e a Brozzolo: tutte attorno a impianti industriali o lungo la ferrovia che porta al Brennero.

Gino Nebiolo

Quattromila i visti rilasciati a Vienna

Vienna, 14

Ai Consolati italiani di Klagenfurt e di Innsbruck continuano a pervenire numerosissime richieste di visti d'ingresso in Italia. Dinanzi al Consolato di Klagenfurt si era formata una lunga fila di persone già dalle prime ore di questa mattina. Il personale dei Consolati sta facendo il possibile per accelerare e snellire il lavoro. In casi di urgenza, molti visti sono stati rilasciati in giornata e la stessa procedura d'urgenza è stata adottata per tutti i conducenti di autoveicoli diretti in Italia. A Vienna, oltre quattromila visti sono stati rilasciati oggi, sia singolarmente che per viaggi collettivi.

La richiesta di visti, che in precedenza aveva registrato una flessione, è nuovamente salita quando è stato comunicato che l'attrezzatura alberghiera jugoslava ha esaurito le sue possibilità di ricezione: in Jugoslavia, a quanto si è appreso, sarebbero disponibili ora solo posti in campeggi. Solo a Klagenfurt il Consolato jugoslavo ha consegnato in questi ultimi giorni circa 5000 visti.

Il «comitato di emergenza per il Sud Tirolo» ha inoltrato al Governo austriaco un messaggio nel quale auspica che anche l'Austria decreti l'obbligatorietà del visto di ingresso per gli italiani.

Negli ambienti turistici si rileva tuttavia che il movimento turistico austriaco verso l'Italia è praticamente cessato.

I dirigenti del turismo austriaco hanno rilevato che ieri nel giro di 14 ore alla frontiera del Brennero sono stati contati solo quattro automobili e due autocarri con targa austriaca. A Tarvisio non una sola auto austriaca ha attraversato ieri sera la frontiera in direzione dell'Italia mentre sono transitate centinaia di automobili che rientravano in Austria.

Il Club della stampa «Concordia» di Vienna ha annunciato oggi una conferenza stampa per martedì prossimo alle ore 12. Vi prenderà parte il Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky.

In sede di commissione

MARTEDI' ALLA CAMERA le norme sulla cittadinanza

Roma, 14

Le commissioni Interni e Giustizia della Camera si riuniranno, in sede congiunta, martedì pomeriggio per esaminare il provvedimento contenente le nuove norme sulla cittadinanza nel testo unificato approvato dal Senato, e la proposta di legge riguardante «la revisione delle opzioni da parte degli Alto atesini», di iniziativa degli on. Gefter, Giuseppe Gonella, Michelini ed altri parlamentari del MSI.

Quest'ultima proposta di legge afferma che «incorrono nella revoca della cittadinanza italiana coloro che, avendola riacquistata per effetto del decreto legislativo 2.2.1948 n. 23, abbiano dimostrato fanatismo o odiosità antitaliana, o comunque svolto attività incompatibili coi doveri di lealtà e di fedeltà verso l'Italia e le sue istituzioni».

«Il legislatore — afferma la relazione che accompagna il provvedimento — si è giustamente preoccupato che il beneficio di legge fosse concesso soltanto a coloro che non avessero dimostrato sentimenti ostili all'Italia. Il che era il minimo che si potesse richiedere come condizione della concessione, dato anche il carattere straordinario ed eccezionale di essa. A questi criteri, del resto, si ispira lo stato nella valutazione dei titoli per la concessione della cittadinanza italiana agli stranieri che la richiedono in base alla legge del 1912».

«Purtroppo — prosegue la relazione che accompagna il DDL approvato dal Senato — il legislatore non ha previsto, e quindi non ha regolato, la sopravvenienza di cause eventuali di indegnità politica e morale che, ritenute rilevanti al fine del riacquisto della cittadinanza, dovevano essere ritenute rilevanti al fine del mantenimento della concessione. Come, infatti, è stato ritenuto indegno del riacquisto della cittadinanza colui che ha svolto attività antitaliane nel periodo anteriore alla legge, doveva e deve essere ritenuto indegno di mantenerla colui che si venga a trovare nelle identiche condizioni, soggettive ed oggettive, dopo il riacquisto».

La situazione

E' stata diffusa l'enciclica «Mater e magistra» nella quale il Papa illustra i temi della dottrina sociale cristiana e osserva che la nostra epoca è in balia di errori radicali, e straziata e sconvolta da disordini profondi. Però è pure un'epoca — aggiunge — nella quale si aprono allo slancio della Chiesa possibilità immense di bene.

L'enciclica, che si compone di circa ventimila parole, il documento più esteso mai emesso da un Papa, presenta una innovazione fin dalla attestazione: non si rivolge, infatti, solo ai vescovi e ai patriarchi, ma anche ai sacerdoti e ai fedeli. Si divide in quattro parti. Nella prima si riassume l'insegnamento in materia sociale dei vari Papi a partire da Leone XIII; nella seconda si esaminano i rapporti fra iniziativa privata e intervento dei pubblici poteri in materia economica; il processo di socializzazione, la presenza attiva dei lavoratori negli organismi produttivi, e si ha la riaffermazione della proprietà privata quale elemento di una vita sociale ordinata. La terza parte considera la questione sociale in tutta la sua ampiezza. Nell'ultima parte si afferma che l'ordine morale regge solo se si appoggia a Dio. E questo vale sia nel campo sociale che in quello della scienza e via dicendo. Abbiamo, in sostanza, il disegno di una società cristiana, nello stesso tempo personalista e comunitaria; da una parte infatti c'è l'affermazione dei vari elementi personalistici; dall'altra l'affermazione degli elementi concorrenti all'organizzazione della società moderna.

Kennedy farà conoscere il punto di vista americano su Berlino mercoledì prossimo in una conferenza stampa. In precedenza sarà consegnata la nota statunitense a Mosca. Gli americani stanno preparando anche un «libro bianco» sulla questione tedesca. La loro fermezza contro Kruscev è stata ribadita anche dalla decisa opposizione manifestata dal Segretario di Stato Rusk contro le proposte russe di riforma delle Nazioni Unite.

I sovietici a loro volta stanno cercando di organizzare la contromanovra alle ultime iniziative americane. Hanno tra l'altro incaricato il loro Ambasciatore a Parigi, Vinogradov, di «sondare» De Gaulle.

Il Presidente tunisino ha richiesto un'altra volta che la Francia evacui la base di Biserta. I francesi invierebbero rinforzi a quella guarnigione.

L'Iraq ha deciso di considerare come cittadini iracheni gli abitanti del Kuwait.

Kreisky terrà una conferenza stampa nei prossimi giorni per illustrare il punto di vista austriaco sull'Alto Adige. Gli americani hanno nuovamente deplorato gli atti terroristici degli oltranzisti tirolesi. In Alto Adige sono stati arrestati alcuni terroristi.

Si sono nuovamente diffuse voci su un prossimo viaggio di Fanfani a Mosca, questa volta non smentite.

L'ENCICLICA SOCIALE DI PAPA GIOVANNI XXIII

UNA VISIONE UNIVERSALE DELLA CONVIVENZA UMANA

In «Mater et Magistra» il Pontefice detta i principî fondamentali che devono guidare la collaborazione con i paesi sottosviluppati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 14

L'enciclica sociale di Papa Giovanni non ha deluso l'aspettativa. Dopo la «Rerum Novarum» di Leone XIII, dopo la «Quadragesimo anno» di Pio XI, dopo i messaggi e i discorsi di Papa Pacelli (a cui la morte impedì di raccogliere i suoi vari interventi in un unico documento) sembrava che alla Chiesa restasse ben poco da dire di nuovo. Senz'altro approfondire le già enunciate posizioni, correggerle magari, opporsi agli errori; ma niente di più. E invece, nella «Mater et Magistra» di Giovanni XXIII, resa pubblica oggi, ciò che subito colpisce è un aspetto veramente inedito: i rapporti tra le comunità politiche economicamente sviluppate e le comunità politiche in via di sviluppo, a cui i predecessori dell'attuale Pontefice non avevano fatto cenno. Oggi il nazionalismo è morto, oggi vanno sorgendo sempre più organismi internazionali. Di conseguenza, per Papa Giovanni questo è forse il problema più importante dei nostri tempi, quello che va affrontato e risolto con maggiore urgenza.

Per esporre ordinatamente e brevemente (l'enciclica occupa ben quattro pagine e mezzo dell'«Osservatore») il contenuto del documento, conviene ricordare che la «Mater et Magistra» — come lo stesso Giovanni XXIII aveva preannunciato — è suddivisa in quattro parti. Naturalmente, la prima parte è dedicata a una sintetica rievocazione degli insegnamenti dei predecessori e si conclude con l'elencazione dei mutamenti avvenuti nel mondo negli ultimi vent'anni; mutamenti che spiegano e giustificano cosa abbia spinto Papa Giovanni a intervenire solennemente per la prima volta in materia sociale. La scoperta dell'energia nucleare e la sua utilizzazione sia per scopi bellici sia per usi civili, lo sviluppo della chimica nelle produzioni sintetiche, l'automatizzazione e l'automazione, la modernizzazione in campo agricolo; e accanto alle innovazioni tecniche quelle sociali, lo sviluppo dei sistemi di assicurazione, l'accentuarsi di movimenti sindacali, un sempre più diffuso benessere, la mobilità sociale e così via.

Questa profonda rivoluzione tecnica-sociale non scalfisce il noto pensiero della Chiesa sull'iniziativa personale e sull'intervento dei poteri pubblici in campo economico.

La seconda parte del documento s'apre con una affermazione di principio: il mondo economico è creazione dell'iniziativa personale dei singoli cittadini operanti individualmente o variamente associati per il perseguimento di interessi comuni. Subito dopo, il Papa aggiunge: «Per le ragioni già addotte dai nostri predecessori, devono essere altresì attivamente presenti i poteri pubblici, allo scopo di promuovere, nei debiti modi, lo sviluppo produttivo in funzione del progresso sociale a beneficio di tutti i cittadini». In sostanza, viene ribadito il concetto di una armonia tra la libertà dell'iniziativa privata e l'intervento dello Stato. Dice, infatti, l'Enciclica: «L'esperienza attesta che dove manca la iniziativa personale dei singoli vi è tirannide politica; ma vi è pure ristagno dei settori economici diretti a produrre soprattutto la gamma indefinita dei beni di consumo e dei servizi che hanno attinenza, oltre che ai bisogni materiali, alle esigenze dello spirito: beni e servizi che impegnano, in modo speciale, la creatrice genialità dei singoli. Mentre, dove manca o fa difetto la doverosa opera dello Stato, vi è disordine insanabile, sfruttamento dei deboli da parte dei forti meno scrupolosi, che attecchiscono in ogni terra e in ogni tempo, come il loglio tra il grano».

Papa Giovanni, dopo aver rilevato che un aspetto caratteristico dei nostri tempi è la socializzazione intesa come progressivo moltiplicarsi di rapporti nella convivenza con varie forme di vita e di attività associata, ammette la liceità di una simile tendenza.

«La socializzazione — è detto testualmente nel documento — è a un tempo riflesso e causa di un crescente intervento dei poteri pubblici, anche in settori tra i più delicati, come quelli concernenti le cure sanitarie, l'istruzione e l'educazione delle nuove generazioni, l'orientamento professionale, i metodi di ricupero e di riadattamento di soggetti comunque menomati; ma è pure frutto e espressione di una tendenza naturale, quasi incontenibile, degli esseri umani: la tendenza ad associarsi per il raggiungimento di obiettivi che superano le capacità e i mezzi di cui possono disporre i singoli individui. Una tale tendenza ha dato vita, soprattutto in questi ultimi decenni, ad una ricca gamma di gruppi, di movimenti, di associazioni, di istituzioni a finalità economiche, culturali, sociali, sportive, ricreative, professionali, politiche, tanto nell'interno delle singole comunità nazionali, come sul piano mondiale».

In parole povere, la tendenza moderna ad associarsi, che non ha nulla a che fare con quelle forme di vita economiche che scaturiscono dalla dottrina socialista, è valida, secondo il Papa, purchè si abbia una sana concezione del bene comune.

A questo punto, il documento pontificio riconferma che la rimunerazione del lavoro va guidata da criteri di giustizia e di equità, nega che la retribuzione sia abbandonata alle leggi del mercato o fissata arbitrariamente. Ogni persona che lavora ha da ricevere quanto gli consenta un tenore di vita veramente umano e tale da far fronte alla propria responsabilità familiare. Non solo: il lavoratore può giustamente aspirare a partecipare attivamente alla vita delle imprese in cui opera. Tutto ciò rappresenta un passo innanzi rispetto alle precedenti encicliche sociali — un passo a sinistra, se volete — senza negare il diritto alla proprietà privata, che Giovanni XXIII ribadisce solennemente.

E' nella terza parte del do-

DA CINQUE GIORNI IN PARETE IN MEZZO ALLA BUFERA

Bonatti e due compagni scomparsi sul Monte Bianco

Il celebre scalatore, insieme a Oggioni e all'industriale Gallieni tentava la scalata del «pilone» centrale del massiccio - Partiti i soccorsi

DAL NOSTRO INVIATO

Courmayeur, 14

Tre cordate, con 9 alpinisti in tutto, sono scomparse sul Monte Bianco. Fra costoro c'è Walter Bonatti che da cinque giorni è impegnato in una delle scalate più difficili e del quale non si hanno più notizie. Le guide di Courmayeur si sono mobilitate per esplorare il versante Freney sul quale dovrebbe trovarsi la cordata Bonatti e un gruppo di guide è partito da Chamonix. Oggi un elicottero, proveniente dal Centro di soccorso di Linate, si è inoltrato nella Valle d'Aosta, ma ha dovuto tornare indietro, respinto dal maltempo che imperversa sul massiccio alpino; domani mattina un «Alouette» francese, partendo dal Centro di soccorso di Pasay-Mont Blanc, tenterà una ricognizione aerea.

L'allarme è stato dato soltanto oggi. Pochissimi sapevano che Walter Bonatti era partito con Andrea Oggioni, uno dei suoi compagni abituali, reduce con lui da poche settimane dal Perù, dove avevano scalato il Rondoy, e con l'ingegnere Roberto Gallieni, un industriale che possiede una grande fabbrica di cravatte a Milano, alpinista esperto del famoso gruppo dei «Ragni di Lecco».

I tre avevano lasciato nella notte fra domenica e lunedì il rifugio «Torino» al Colle del Gigante per raggiungere il bivacco della «Fourchè», da cui partono i più difficili itinerari di scalata diretta al Monte Bianco. Essi intendevano poi attraversare ad alta quota il ghiacciaio della Brenva per raggiungere il bivacco e il Col le Eccles e portarsi alla base del versante di Freney. Questa immensa parete si innalza con tre giganteschi costoloni che sembrano pilastri. Si chiamano infatti «Piliers». I due laterali sono stati già scalati, ma quello centrale ha finora respinto tutti i tentativi. Sembra che questa via nuova al Monte Bianco sia quella che Bonatti e i suoi compagni intendono aprire.

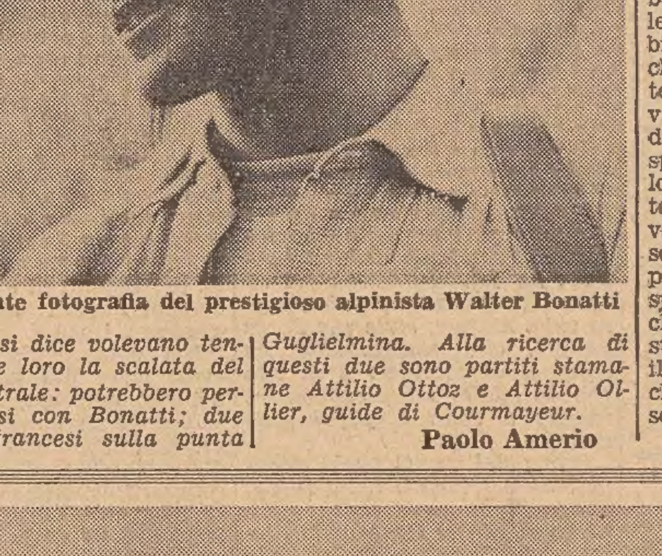
Bonatti, Oggioni e Gallieni dissero partendo: «Non rientreremo prima di venerdì e fino a quel giorno non state in pensiero». Ma nei giorni scorsi il tempo cambiò improvvisamente e sulla montagna imperversò una bufera di vento e di neve che mise in gravi difficoltà tutti gli alpinisti che non erano riusciti a scendere a valle. Anche sulla sorte della cordata Bonatti, stamane i familiari di Bonatti e dell'ing. Gallieni, che si trovano a Courmayeur, decidevano di organizzare le ricerche.

Due guide, Gigi Paney e il maresciallo degli alpini Umberto Tassotti, partivano per una prima ricognizione al colle della Fourche. Poi si chiedeva l'intervento di un elicottero e infatti partiva l'apparecchio da Linate, senza però potersi inoltrare nella zona di Courmayeur causa il maltempo.

Un'altra spedizione, composta di sei uomini tra i migliori scalatori di Courmayeur sono partiti stasera. Si tratta di Ulisse Brunod, a cui è stato affidato, per la sua esperienza e la sua bravura, il comando della spedizione, Albino Pennard, un anziano della vecchia guardia che aprì con alcuni famosi alpinisti alcune delle più difficili vie di ascensione, tra cui la cresta sud dell'Aiguille Noir de Peuterey, Franco Salluard, un valoroso decorato di medaglia d'argento insieme con Bonatti per avere soccorso due alpini sul versante della Brenva, Cesare Gex, uno dei prescelti per la scalata del Gasherbrun IV, Renato Petigax e Alessio Ollier.

La prudenza di Bonatti è proverbiale quanto la sua eccezionale bravura, che lo pone fra i migliori alpinisti del mondo. Ma la bufera potrebbe averlo sorpreso quando già stava scalando il grande «pilier» centrale: è un muro di roccia e di ghiaccio alto 800 metri e chi si impegna non può più tornare indietro, essendo assai meno rischioso continuare la salita che tentare la discesa. Il vento e la neve possono avere bloccato la cordata sulla vertiginosa parete o averla costretta ad una ascensione lentissima. Anche in questo caso però, Bonatti ed i suoi compagni, muniti di teli da bivacco e di un buon equipaggiamento, potrebbero superare la difficilissima prova. Ma chi conosce la violenza delle bufere alpine e il morso del gelo, che scende in queste notti a 15-20 gradi sotto zero, non può nascondere il timore che i tre alpinisti si trovino in gravissime difficoltà.

La notizia della incerta sorte di Bonatti è giunta anche a Chamonix suscitando viva impressione. Quattro guide e numerosi alpinisti francesi hanno telefonato oggi a Courmayeur al dott. Toni Gobbi, presidente delle guide valdostane, per informarlo che sarebbero partiti subito anch'essi per la zona di Freney.



Una reecnte fotografia del prestigioso alpinista Walter Bonatti

La situazione degli alpinisti dispersi sul Monte Bianco è la seguente: Bonatti, Oggioni e Gallieni sulla parete di Freney, probabilmente sul pilone centrale; quattro alpinisti francesi, anch'essi nella zona di Freney, dove si dice volevano tentare anche loro la scalata del pilone centrale: potrebbero perciò trovarsi con Bonatti; due alpinisti francesi sulla punta Guglielmina. Alla ricerca di questi due sono partiti stamane Attilio Ottoz e Attilio Ollier, guide di Courmayeur.

Paolo Amerio

UN'AMMISSIONE UFFICIOSA DOPO LA RECENTE SMENTITA

Fanfani andrà a Mosca L'annuncio atteso fra giorni

Il viaggio potrebbe aver luogo alla fine dell'estate Probabile la visita del Presidente Nasser a Roma

Roma, 14

Fanfani ha avuto questa sera un colloquio con Gronchi, nella tenuta di Castelporziano. Il Presidente del Consiglio ha riferito al Capo dello Stato sulla situazione internazionale, soprattutto in relazione all'imminente riunione di Bonn.

Fanfani e Segni partono infatti lunedì per Bonn, dove prenderanno parte al «vertice» europeo che si terrà nelle giornate di martedì e di mercoledì.

E' da ritenere che Gronchi e Fanfani abbiano parlato della visita a Mosca, per la quale sono corse tante voci in questi giorni — in un primo tempo smentite — e della visita di Nasser. Ieri Segni parlando alla Commissione esteri del Senato, non ha smentito la possibilità di un viaggio più o meno prossimo di Fanfani a Mosca: si è limitato a dire che l'Ambasciatore russo Kozirev ha chiesto un'udienza al Presidente del Consiglio. In altre parole è vero che il Governo russo ha invitato o sta per invitare Fanfani a recarsi in visita a Mosca.

L'Agenzia Diplomatica, notoriamente vicina a taluni ambienti della Farnesina, ha confermato questa sera le voci sul viaggio a Mosca diramando la seguente notizia: «Il Presidente del Consiglio italiano, on. Fanfani, è stato invitato dal Governo sovietico a Mosca per uno scambio di idee sulla situazione internazionale. Il viaggio era stato progettato, all'inizio, per il prossimo gennaio, ma in conseguenza del probabile acuirsi della crisi per Berlino, si starebbe studiando di anticipare l'incontro alla fine dell'estate. Dell'iniziativa sovietica si è parlato anche durante i colloqui Fanfani - Kennedy a Washington dello scorso mese e il Presidente americano avrebbe incoraggiato l'incontro. Un comunicato ufficiale sulla data del viaggio è atteso a giorni».

Per quel che riguarda la probabilità di una visita di Nasser a Roma, stando alle indiscrezioni essa sembra molto fondata. La visita avverrebbe in agosto o in settembre.

Per quel che riguarda la questione alto-atesina è ormai evidente che in sede internazionale avremo una nuova fase allorchè, in settembre, l'Austria la riporterà all'ONU. Fanfani ha avuto colloqui con Segni e con Scelba, e ne parlerà pure con Adenauer a Bonn. Il Cancelliere tedesco ha mostrato una evidente irritazione per quanto sta avvenendo in Alto Adige, recriminando apertamente le azioni e la propaganda degli estremisti tirolesi. In realtà tutti sanno che questi ultimi trovano appoggio anche presso ambienti di estrema destra e filonazisti della Germania di Bonn. E' chiaro che un ribadita solidarietà per il nostra Paese sottolineata ufficialmente da Bonn potrà avere il suo peso nella vicenda.

Ricercata in Lombardia un'auto austriaca sospetta

Verbania, 14

Da stamane sono in corso ricerche di una «Volkswagen» grigia, targata Austria, con a bordo due giovani. Sulla vettura è stata notata una cassetta di circa cm. 30x25, munita di due lunghe antenne di circa tre metri, che si presume sia una radiotrasmittente. Dopo aver sostato nei pressi di Oleggio, l'autovettura è ripartita all'avvicinarsi di una pattuglia di carabinieri.

(Telefoto al «Piccolo»)

Gaeta: il dragamine «Salmone», che reca a bordo il Presidente Gronchi, seguito da un'altra unità su cui sono imbarcati i rappresentanti del Parlamento, passa davanti a due sommergibili. In 2.a pagina pubblichiamo la cronaca dell'avvenimento

cumento che il Pontefice svolge ulteriormente il pensiero della chiesa in campo sociale, quando afferma: «L'evolversi delle situazioni storiche mette sempre in maggiore rilievo come le esigenze della giustizia e dell'equità non hanno attinenza soltanto con i rapporti tra lavoratori dipendenti e imprenditori o dirigenti, ma riguardano pure i rapporti tra i diversi settori economici e tra zone economicamente più sviluppate e zone economicamente meno sviluppate, nell'interno delle singole comunità politiche; e, sul piano mondiale, i rapporti fra paesi a diverso grado di sviluppo economico-sociale».

Scendendo dal piano generale all'esemplificazione, il Papa rileva come il settore agricolo sia depresso rispetto a quello industriale o dei servizi. Da qui il monito a una oculata politica in campo agricolo, circa l'imposizione tributaria, il credito, le assicurazioni sociali, la tutela dei prezzi, la promozione di industrie integrative, lo adeguamento delle strutture aziendali. Anzi, il settore agricolo tocca tanto da vicino il Papa che egli arriva a indicare, quasi minutamente per un documento pontificio, una serie di direttive prima di passare a occuparsi della sperequazione tra le zone depresse e le zone sviluppate nell'ambito delle varie comunità politiche.

Come s'è già detto, il lato veramente nuovo dell'Enciclica sta nella visione internazionale che Papa Giovanni porta in campo sociale. «Il problema forse maggiore dell'epoca moderna — egli dice — è quello dei rapporti fra le comunità politiche economicamente sviluppate e le comunità politiche in via di sviluppo: le prime, di conseguenza, a elevato tenore di vita, le seconde in condizioni di disagio o di grande disagio. La solidarietà che lega tutti gli esseri umani e li fa membri di un'unica famiglia impone alle comunità politiche, che dispongono di mezzi in esuberanza, il dovere di non restare indifferenti di fronte alle comunità politiche, i cui membri si dibattono nelle difficoltà dell'indigenza, della miseria e della fame, e non godono dei diritti elementari di persona, tanto più che, data l'interdipendenza sempre maggiore fra i popoli, non è possibile che tra essi regni una pace duratura e feconda, quando sia troppo accentuato lo squilibrio delle loro condizioni economico-sociali».

Per il Pontefice, l'aiuto reciproco tra i Paesi non deve essere limitato a un fatto di emergenza: ma una multiforme cooperazione, diretta a ritrovare ed eliminare le cause dell'arretratezza e dell'indigenza. D'altro canto — prosegue l'Enciclica — «saggezza vuole che le comunità politiche, che si trovano in uno stadio iniziale o poco avanzato nel loro sviluppo economico, tengano presenti le esperienze vissute dalle comunità politiche economicamente già sviluppate».

Un monito per chi riceve affinchè il progresso avvenga. Gradualmente e armonicamente, a cui ne fa seguito un'altro non meno importante per i Paesi in grado di dare. L'aiuto deve essere concesso rispettando l'individualità etnico-culturale delle popolazioni sottosviluppate; nessuno deve approfittare dello intervento nella vita economica di un altro Paese per attuare piani di predominio: «qualora ciò si verifichi — afferma Giovanni XXIII — si deve dichiarare esplicitamente che, in tal caso, si tratta di una nuova forma di colonialismo, che per quanto abilmente mascherata, non per questo sarebbe meno involutiva di quella, dalla quale molti popoli sono di recente evasi e che influirebbe negativamente sui rapporti internazionali, costituendo una minaccia e un pericolo per la pace mondiale. E' quindi indispensabile e rispondente a una esigenza di giustizia che l'opera tecnico-finanziaria sia prestata nel più sincero disinteresse politico, allo scopo di mettere le comunità in via di sviluppo economico nelle condizioni di realizzare esse stesse la propria ascesa economico sociale». (E' da notarsi che neppure una volta il Papa adopera nell'Enciclica il termine di Paese sottosviluppato: un tratto di cortesia verso quegli stessi Paesi).

Questa visione mondiale della convivenza umana è ripetuta anche nella quarta e ultima parte del documento, dove Giovanni XXIII dà pratiche direttive perchè la dottrina sociale cristiana sia tradotta nella realtà della vita soprattutto dai laici. L'Enciclica «Mater et Magistra» conclude i suoi insegnamenti così: «La nostra epoca è percorsa e penetrata da errori radicali, è straziata e sconvolta da disordini profondi; però, è pure un'epoca nella quale si aprono allo slancio della Chiesa possibilità immense di bene». Sono parole di ottimismo e di speranza, che riproducono fedelmente l'animo dell'attuale Pontefice, di un uomo che dai giorni successivi all'elezione ha dimostrato con i fatti di tenere molto alla giustizia sociale e che adesso, con il documento, porta l'antica istanza della dottrina cattolica di una collaborazione dei vari fattori economici dal piano nazionale a quello mondiale.

Benny Lai

E' ripartito da Roma il Ministro Krim Belkacem

Roma, 14

Il Ministro degli Affari Esteri del Governo provvisorio algerino, Krim Belkacem, è partito questo pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino per Tunisi a bordo di un quadrimotore di linea. Il Ministro degli Esteri del FLN era giunto a Roma ieri dal Cairo dove ha avuto dei colloqui con le maggiori autorità della RAU. Alla partenza, il Ministro Belkacem non ha fatto alcuna dichiarazione.

Interrogazione a Fanfani sulla vendita delle Tofane

Roma, 14

L'on. Degli Occhi ha interrogato il Presidente del Consiglio per sapere se risponde a verità la notizia seconda la quale il gruppo delle Tofane sarebbe «venduto a 50 centesimi al metro quadrato».

RASSEGNA NAVALE DEL CENTENARIO NEL GOLFO DI GAETA

ESALTATE DA GRONCHI LE GLORIE DELLA MARINA

Suggestiva parata delle unità disposte su due file e con gli equipaggi schierati in coperta - Un discorso del Ministro della Difesa Andreotti

Gaeta, 14

Con inizio alle ore 11.30, si è svolta oggi nelle acque del Golfo di Gaeta la rassegna navale organizzata per il centenario della costituzione della Marina militare, alla quale ha assistito il Presidente della Repubblica, accompagnato da alte cariche dello Stato. Alla rassegna hanno partecipato complessivamente 41 unità. E inoltre aerei dei gruppi antisommergibili.

Accompagnato dalle principali autorità, il Capo dello Stato ha preso imbarco sul dragamine «Salmone», che, seguito dai dragamine «Ontano», «Alloro» e «Olmo», a bordo dei quali sono ospitate le altre autorità politiche, tra cui i componenti le commissioni Difesa del Senato e della Camera, i rappresentanti militari esteri e i rappresentanti della stampa, ha diretto verso le unità navali alla fonda, disposte su tre file per la rassegna. A breve distanza dai dragamine, seguivano la nave «Turba» e la motonave «Isola di Ponza», con a bordo circa mille invitati, tra i quali i soci dell'Associazione nazionale marinai d'Italia e della Lega navale italiana. Al passaggio del dragamine sul quale era imparcato il Presidente della Repubblica, le unità hanno reso il saluto alla voce.

Il Presidente della Repubblica era giunto alla banchina Caboto alle 11.25, salutato con gli onori militari resi da una compagnia della Marina con bandiera e musica. Il Presidente Gronchi, che ha ascoltato immobile le prime battute dello «Inno di Mameli», ha poi passato in rassegna lo schieramento, accompagnato dal Ministro della Difesa on. Andreotti, dal comandante in Capo del Dipartimento marittimo Basso Tirreno ammiraglio Bigi e dal consigliere militare gen. Remondino.

Gronchi è stato quindi accolto dal Vicepresidente del Senato Ceschi, dal Vicepresidente della Camera Bucciarelli Ducci, dal Vicepresidente della Corte costituzionale Ambrosini, dal capo di Stato maggiore della Difesa Rossi, dal capo di Stato maggiore della Marina Pecori Giraldi, dal Sindaco di Gaeta Corbo, dall'Ordinario militare mons. Pintonello. Il Sindaco ha rivolto il saluto della cittadinanza. Il Presidente Gronchi ha poi preso imbarco sul dragamine «Salmone».

Dopo la rassegna, il Presidente della Repubblica è salito a bordo della nave scuola «Amerigo Vespucci», da dove ha parlato agli ufficiali e ai marinai delle unità della flotta che hanno partecipato alla rivista. In radio-collegamento con le altre navi, il Capo dello Stato ha espresso il suo elogio per la disciplina e l'organizzazione dimostrate: «Non è una circostanza casuale — ha detto Gronchi — che il Presidente della Repubblica si rivolga agli equipaggi della flotta dalla nave scuola, dove si addestrano i futuri quadri, perchè, se le Forze armate sono lo strumento insostituibile della difesa del bene supremo della Nazione, cioè dell'indipendenza e della libertà, esse sono anche una scuola di vita che insegna a sentire il dovere non come un peso, ma come il necessario e spontaneo contributo di ciascuno alla causa della comunità nazionale».

Il Capo dello Stato ha reso poi omaggio alle alte tradizioni di eroismo e di sacrificio della nostra Marina, nei cento anni di vita dello Stato unitario: queste tradizioni sono vive oggi nell'anima della nazione e si proiettano nel futuro come una forza spirituale capace di fare intendere che l'interesse spirituale va sempre integrato in quello superiore della collettività. Il Presidente della Repubblica ha concluso dicendosi sicuro che la nazione può contare sulla Marina, sulle sue Forze armate, che costituiscono un esempio di sacrificio e di vita che va additato nel suo valore morale a tutto il popolo italiano.

Prima dell'on. Gronchi aveva parlato il Ministro della Difesa Andreotti, il quale aveva rivolto un saluto al Capo dello Stato, Capo costituzionale delle Forze armate e Presidente del Consiglio Supremo di Difesa. Nel suo discorso, ha anche ricordato che proprio a Gaeta, dove oggi si è voluto effettuare la rassegna navale, cadde cento anni fa l'ultima roccaforte che ancora divideva l'Italia prima della sua unità. «La Marina militare italiana — ha detto al riguardo il Ministro — nata nello stesso momento in cui si realizzava il grande sogno dell'unità d'Italia, fu uno degli strumenti più preziosi e determinanti nel cammino degli italiani verso la completa libertà e indipendenza della Patria. Da quel giorno lontano, la storia della nostra Marina è tutta una luminosa tradizione di ardimenti e di sacrifici che onorano il nostro Paese».

Il Ministro Andreotti ha fatto poi omaggio al Presidente della Repubblica di una medaglia commemorativa, che ricorda la prima rivista navale svoltasi a Napoli il 16 novembre del 1863 alla presenza di Vittorio Emanuele II, e l'odierna rassegna svoltasi alla presenza del Presidente della Repubblica.

La rassegna navale è durata poco più di un'ora. Come si è detto, il Capo dello Stato sul dragamine «Salmone» e le altre autorità politiche, i rappresentanti militari esteri, e quelli della stampa, imbarcati sui dragamine «Ontano», «Alloro» ed «Olmo», seguiti dalle navi «Isola di Ponza» e «Generale Turba», con a bordo oltre mille invitati, hanno passato in rassegna le navi da guerra disposte alla fonda su tre file tra Gaeta e Formia. Appena preso il mare, il «Salmone» e gli altri dragamine sono stati sorvolati a bassa quota da aerei ed elicotteri.

Man mano che i dragamine passavano di prua alle unità schierate, il Capo dello Stato riceveva dagli equipaggi schierati in coperta il triplice «urrà» del «saluto alla voce». Al termine della rassegna, mentre le motonavi con gli invitati civili tornavano a Gaeta, il «Salmone» ha accostato alla nave scuola «Vespucci», sulla quale il Presidente Gronchi, prima di partecipare alla colazione in suo onore, ha passato in rassegna gli ammiragli e i comandanti delle unità navali partecipanti alla rivista, con l'amm. Giuriati, comandante in capo della squadra, e il contrammiraglio Barbi, capo di S. M. della Squadra, nonchè, successivamente, gli allievi dell'Accademia e l'equipaggio della nave.

Ultimata la rassegna navale nelle acque del Golfo di Gaeta e dopo la colazione in suo onore a bordo della nave scuola «Vespucci», il Capo dello Stato, con un motoscafo della stessa «Vespucci», è ritornato a terra sbarcando al molo di Formia. A terra, il Presidente della Repubblica è stato accolto dal capo di S. M. della Difesa Rossi, dal capo di S. M. della Marina Pecori Giraldi e dal capo di S. M. dell'Esercito Gualano, e dalle altre autorità politiche e militari che erano sbarcate in precedenza. Una compagnia di Marina con bandiera e musica ha reso gli onori militari, mentre tutte le navi alla fonda nella rada sparavano le salve di saluto. Il Presidente Gronchi ha quindi ascoltato un breve indirizzo di omaggio rivoltogli a nome della cittadinanza dal Sindaco di Formia, ed è subito dopo ripartito alla volta di Roma.

DOPO LO SCIOPERO GENERALE DI VENTIQUATTRO ORE

A mezzanotte i treni hanno ripreso a viaggiare

I convogli più importanti ed a lungo percorso sono stati guidati dal personale del Genio militare

Roma, 14

A mezzanotte è terminato lo sciopero generale di 24 ore proclamato dai ferrovieri. Centinaia di viaggiatori si sono affollati intorno agli sportelli della biglietteria. I primi treni in partenza, quelli per Venezia, Pescara, Napoli, Lecce, Reggio Calabria e Torino sono partiti con qualche minuto di ritardo.

Nelle stazioni milanesi lo sciopero dei ferrovieri è terminato a mezzanotte senza che si sia verificato alcun incidente. Il primo convoglio che ha lasciato la stazione centrale pochi minuti dopo la mezzanotte è stato il treno letti per Roma. Le carrozze con a bordo i viaggiatori si trovavano già da oltre un'ora in sosta sul binario in attesa della motrice. L'ultimo treno d'emergenza, condotto da personale militare, e composto da cinque vagoni, è partito alle 21.45 per Domodossola.

Già dopo le 21 tutto era pronto in stazione per la ripresa del traffico normale: i treni in partenza nelle prime ore della notte erano stati «formati» in anticipo e immessi sui binari in modo da essere pronti a partire in perfetto orario.

In serata il traffico delle autocorriere del servizio di emergenza, che per tutta la giornata avevano ingombrato la galleria delle carrozze, è diminuito, mentre nella galleria di testa e nelle sale di aspetto sono affluiti numerosi viaggiatori.

Le scale mobili, rimaste ferme per tutto il giorno, hanno ripreso a funzionare poco prima della mezzanotte ed anche l'ufficio informazioni e alcuni sportelli della biglietteria hanno riaperto i battenti.

Alcuni treni a lungo tragitto, che erano stati lasciati dal personale delle ferrovie in stazioni intermedie lungo la linea hanno ripreso la marcia. Il traffico ferroviario riprenderà comunque il suo ritmo normale solamente nella prima mattinata, dopo che la piena efficienza dei sistemi di sicurezza e di controllo sarà assicurata su ciascuna linea.

Nel corso della giornata, i venti treni più importanti ed a lungo percorso, con personale del Genio ferroviario militare, predisposti dal programma di emergenza dalla direzione compartimentale F. S. sono stati effettuati regolarmente. Altrettanto va detto per il servizio sostitutivo automobilistico organizzato dall'Ispettorato della motorizzazione civile, tramite il quale numerosi operai e impiegati residenti in provincia hanno potuto raggiungere i loro posti di lavoro e far ritorno alle loro abitazioni.

E' stato possibile anche effettuare un convoglio, diretto a Domodossola, condotto da macchinisti e personale volontario delle Ferrovie dello Stato, sul quale hanno preso posto i 250 turisti inglesi che, giunti ieri sera da Pesaro, erano poi rimasti bloccati in stazione dallo sciopero.

I disagi derivanti dall'agitazione sono stati particolarmente avvertiti dai numerosi emigranti italiani provenienti dalla Svizzera e diretti nel Meridione per trascorrervi le ferie estive, costretti a bivaccare in stazione.

Tumulto di scioperanti presso il Ministero del Lavoro

Roma, 14

Due arresti, sei fermi e quattro feriti sono il bilancio di un tumulto scoppiato nella tarda mattinata davanti al Ministero del Lavoro, dove gruppi di operai in sciopero avevano inscenato una manifestazione nell'attesa che una loro commissione fosse ricevuta dal Sottosegretario. A un certo punto, i più scalmanati tra i manifestanti hanno assalito una automobile, rovesciandola in mezzo alla strada.

Il funzionario di polizia che dirigeva il servizio d'ordine ha ordinato allora l'immediato scioglimento dell'assembramento. Ma l'invito della polizia non è stato accolto e anzi la folla degli scioperanti — più di cinquecento persone — ha cominciato a rumoreggiare e a premere verso l'ingresso del Ministero. Sono entrate in azione le camionette.

Durante i tafferugli sono rimasti feriti un maresciallo e un agente di polizia e un brigadiere dei carabinieri; lievi contusioni ha riportato uno dei dimostranti, tale Remo Valenti.

Per disperdere definitivamente i dimostranti si è reso necessario l'intervento di rinforzi di polizia. Due dei dimostranti sono stati arrestati per oltraggio e resistenza, altri sei sono stati denunciati per adunata sediziosa.

Le borse di studio dell'«Italia» ai figli dei dipendenti

Genova, 14

A bordo della «Cristoforo Colombo», il presidente dell'«Italia» gr. uff. Giuseppe Zuccoli, ha consegnato le borse di studio istituite annualmente dalla Società a favore dei figli dei suoi dipendenti di terra e di mare residenti a Genova. Erano presenti il direttore generale dott. Giuseppe Alì e i dirigenti della Società.

Collisione nello spazio

Il razzo verso Venere sarebbe ormai distrutto

Londra, 14

La sonda spaziale lanciata cinque mesi fa dai russi in direzione di Venere è andata probabilmente distrutta nello scontro con un corpo celeste. L'ipotesi è stata avanzata dal dott. Mar Brobov, scienziato capo della Società astronomica alla Accademia sovietica delle scienze, il quale, parlando oggi a Londra alla Royal Aeronautical Society, ha rivelato che i russi hanno fallito ancora una volta i tentativi di ristabilire il contatto con la stazione spaziale venusiana, lanciata il 12 febbraio da un satellite con orbita circumterrestre.

(Telefoto al «Piccolo»)

La celebrazione a Parigi del 14 luglio: De Gaulle saluta la bandiera della Guardia repubblicana prima di prender posto sulla tribuna presidenziale per assistere all'imponente sfilata

SI ERA DIMESSO DOPO IL VOTO SUL BILANCIO

LAURO RIELETTO SINDACO DI NAPOLI

30 voti favorevoli, 21 contrari, 24 schede bianche

Napoli, 14

Achille Lauro è stato rieletto Sindaco nel corso della riunione di questa sera del Consiglio comunale.

L'elezione di Lauro è avvenuta nella votazione di ballottaggio con il consigliere socialista Porzio. Lauro ha ottenuto 30 voti (tutti quelli del gruppo del PDIUM) e l'avv. Lelio Porzio (PSI) ha ottenuto 21 voti, cioè quelli del suo gruppo e del gruppo del PCI. Nella votazione di ballottaggio si sono poi avute 24 schede bianche, cioè quelle dei democristiani, dei missini, del liberale e del socialdemocratico.

In precedenza, ad apertura della seduta, presenti 75 consiglieri su 80, si era svolta un'altra votazione nella quale, a norma di legge, era richiesta la maggioranza assoluta dei voti per la elezione a Sindaco, che nessun candidato ha però conseguito. In questa votazione si è avuto il seguente risultato: Lauro voti 30, Porzio voti 20, Clemente (DC) voti 20. E' stata quindi indetta la votazione di ballottaggio tra Lauro e Porzio essendo quest'ultimo più anziano di Clemente.

Dopo la proclamazione di Lauro a Sindaco di Napoli, quest'ultimo ha ripreso la presidenza dell'assemblea che era stata tenuta sino ad allora dall'assessore anziano on. Foschini. Lauro ha quindi dichiarato chiusa la seduta rinviandola a venerdì prossimo per la elezione della Giunta.

Lauro, eletto Sindaco di Napoli il 20 dicembre scorso, si era dimesso assieme a tutta la Giunta il 5 giugno scorso a seguito del voto negativo sul bilancio.

Per la elezione del Sindaco si era già svolta, il 7 luglio scorso, la seduta di prima convocazione nella quale, come è noto, nessun candidato ottenne la maggioranza assoluta dei suffragi come è richiesto dalla legge in occasione della prima adunanza.

100 bimbi di Klagenfurt non verranno a Caorle

Pordenone, 14

Alla presidenza del comitato comunale «Pro infanzia» di Pordenone è giunto ieri mattina un telegramma, proveniente da Klagenfurt, col quale viene annunciato che il gruppo di 100 bambini austriaci che avrebbe dovuto essere ospitato nella colonia marina «Pordenone» di Caorle da martedì prossimo, non sarà più inviato, su esplicita richiesta dei familiari.

La notizia ha suscitato nei dirigenti del «Pro infanzia» una certa preoccupazione, perchè pochi giorni orsono le autorità carinziane avevano assicurato che i bimbi sarebbero giunti a Pordenone il giorno fissato, per poi proseguire alla volta di Caorle. I piccoli austriaci, in base ad una tradizionale amicizia, erano soliti trascorrere 25 giorni nella bella colonia del litorale adriatico e da una decina di anni fraternizzavano con gli altri piccoli ospiti di Caorle.

Le vacanze di Soraya sulla riviera ligure

Rapallo, 14

La principessa Soraya è giunta ieri a Rapallo. Il mare mosso e minaccioso l'ha costretta a rinunciare ad una preventivata gita in motoscafo. Rientrata in albergo verso la mezzanotte, dopo aver cenato in un noto locale di Portofino, Soraya ha lasciato oggi Rapallo, poco prima di mezzogiorno, insieme con la amica americana Patricia Feehan, dirigendosi verso Santa Margherita Ligure. Soraya, che è entrata in Italia dalla frontiera svizzera, ha compiuto il lungo viaggio dalla Germania alla riviera guidando personalmente la propria auto, una fuoriserie di color rosso.

I figli di Maria Pia ospiti di Olga di Jugoslavia

Firenze, 14

La principessa Olga di Jugoslavia, presso la quale sono ospiti da alcuni giorni i figli di Maria Pia di Savoia, Michele e Dimitri, ha accompagnato oggi a Firenze i due nipotini. Recatasi in un negozio di calzature per bambini, Olga di Jugoslavia ha acquistato alcune paia di scarpe estive per Michele e Dimitri. Successivamente Olga di Jugoslavia ed i nipotini sono rientrati a Villa Demidoff a Pratolino. E' atteso nei prossimi giorni l'arrivo a Firenze di Maria Pia di Savoia e del marito principe Alessandro di Jugoslavia.

TRAGICA IMPRUDENZA IN UNA COLONIA IN PIEMONTE

Otto bambini feriti da un residuato di guerra

Due sono all'ospedale in gravi condizioni e forse perderanno la vista - Hanno fatto esplodere con un sasso una bomba a mano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 14

Otto bambini di una colonia estiva — tutti fra gli otto e gli undici anni — sono rimasti feriti, oggi pomeriggio, nella esplosione di una bomba a mano che, durante una passeggiata, avevano scoperto in un campo. Tre dei piccoli sono in fin di vita e i medici dell'Ospedale di Cuneo tentano ora disperatamente di salvarli.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 17.30 nel Comune di Acceglio, sito al confine con la Francia. In regione denominata Castello della frazione di Saretto vi è la colonia estiva «Riccardo Parodi» di Genova, fondata dal famoso Padre Umile. La colonia, ogni estate, accoglie dai 500 agli 800 bimbi, divisi in quattro-cinque turni. Attualmente essa ospita 120-130 piccoli che provengono da tutte le parti d'Italia: si tratta in larghissima maggioranza di ragazzi appartenenti a famiglie molto povere. Essi sono curati da suore e da assistenti sociali.

Un gruppo di questi bimbi — dieci in tutto — aveva scoperto stamane, vicino ad una casa diroccata sita a circa duecento metri dall'edificio della colonia, una specie di scatoletta metallica, di colore rosso. Si trattava di una bomba a mano del tipo «Oto», in perfetta efficienza e — con ogni probabilità — residuato di guerra.

Uno dei bimbi aveva nascosto l'ordigno, promettendo agli altri che nel pomeriggio avrebbe cercato di vedere che cosa contenesse. Poco dopo le 17.30 i dieci bimbi si sono radunati in un prato, dov'erano stati condotti a compiere una passeggiata, tentando in ogni modo di aprire quella che a loro sembrava una scatoletta metallica.

Che cosa sia accaduto con esattezza non si sa. Sembra tuttavia che uno dei ragazzi, non riuscendo a sventrare l'ordigno, sia ricorso all'ausilio di un grosso sasso: con la pietra avrebbe percosso la bomba a mano mentre cercava di tenerla ferma stringendola fra le punte delle scarpe.

L'esplosione, violentissima, ha fatto accorrere le assistenti: tre bimbi, investiti in pieno, giacevano gravemente feriti sull'erba del prato. Altri cinque perdevano sangue dal volto, dalle braccia e dalle gambe.

Dato l'allarme, accorrevano per primi i carabinieri del posto fisso di frontiera, i quali provvedevano a caricare i feriti sulle loro «jeep» affrontando i settanta e più chilometri di strada militare che dividono la colonia da Cuneo. Accorreva un medico, il dott. Venosa, che praticava le prime cure e metteva a disposizione anche la sua automobile. Il corteo giungeva a Cuneo verso le 20. I feriti venivano trasportati in camera operatoria e sottoposti a interventi chirurgici per estrarre le schegge dell'ordigno.

I ragazzi sono tutti residenti a Genova Sampierdarena. Essi sono Giacomo Biancheri, Massimo Esposito Giuseppe Fusto, Alfredo Stigliano, Mario Reni, Antonio Flaviano, Adolfo Ghisolfi e Casimiro Sperto. Questi ultimi due risultano gravissimi ed i medici disperano di salvarli: quasi certamente perderanno la vista. Il Ghisolfi viene indicato come quello che fece esplodere l'ordigno battendovi sopra con un sasso.

Vice

I pagamenti in banca

Allo studio provvedimenti per la «settimana corta»

Roma, 14

Sarebbe allo studio degli organi competenti un provvedimento per prorogare al primo giorno feriale successivo i termini cui sono soggetti i pagamenti presso le banche nel giorno in cui esse restano chiuse.

Il doppio riposo settimanale per il personale dipendente provoca per le banche varie difficoltà di ordine tecnico in conseguenza della loro chiusura nel giorno di sabato, che per altri settori economici è invece lavorativo. Queste difficoltà dipendono dal verificarsi di scadenze varie di termini in tale giorno e, principale tra di esse, è quella delle scadenze concernenti i titoli cambiari, sia dal punto di vista del pagamento, sia dal punto di vista del protesto.

Il problema non è nuovo: esso infatti ha dovuto essere affrontato anche in altri Paesi della Comunità europea, che hanno già adottato l'orario settimanale di cinque giorni. Così, in Francia la materia ha formato oggetto di disciplina legislativa fin dal 1937, nel senso che nessun pagamento su cambiali, assegni, eccetera, e così anche nessun protesto, può essere effettuato nei giorni di sabato e di lunedì, che vengono considerati al pari di giorni festivi legali. Analoga disposizione è stata adottata nel Belgio nel corso del 1959.

Sembra perciò da riferire a tale situazione di fatto — comune del resto a tutti i Paesi che hanno adottato la disciplina uniforme di Ginevra per la cambiale e per l'assegno e che praticano la «settimana corta» — la notizia secondo la quale, in conformità con quanto già avvenuto in vari Paesi esteri, sarebbe allo studio anche in Italia, da parte dei dicasteri interessati, un D.D.L. inteso a prorogare al primo giorno feriale successivo i termini cui siano soggetti i pagamenti o comunque le attività di vario genere da svolgersi presso le banche nel giorno in cui esse restano chiuse.

Sparano a Biella contro i «crumiri»

Biella, 14

Quattro colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi stamane contro gruppi di operai che, malgrado uno sciopero indetto dalla CGIL e al quale non hanno aderito le altre organizzazioni sindacali, stavano entrando nello stabilimento tessile Bozzalla e Lesna, a Coggiola Biellese.

I quattro proiettili si sono conficcati in un muro a parecchi metri di distanza dagli operai, il che lascia ritenere che gli spari avessero uno scopo esclusivamente intimidatorio. I colpi sono stati sparati da un cespuglio con un'arma non automatica, probabilmente un moschetto.

Sul posto si è recato il magg. Mingarelli, comandante il Gruppo carabinieri di Vercelli. Malgrado l'intimidazione 87 operai si sono recati al lavoro nello stabilimento.

CONDIZIONATORI D'ARIA

FEDDERS

commissionari e concessionari di zona:

SILVIO BONIFACIO
Via Valdirivo, 10
TRIESTE

RHEEM SAFIM

ARENA DI VERONA

39.a STAGIONE LIRICA - 22 LUGLIO - 15 AGOSTO 1961

Lucia di Lammermoor

con Virginia Zeani - Gianni Raimondi - Mario Zanasi - Ivo Vinco 22-29 luglio 3-8-13 agosto - ore 21

Aida

con Gabriella Tucci (23-26/7), Luisa Maragliano (1-6-10/8) e Theresa Coleman (14/8) - Carlo Bergonzi - Fiorenza Cossotto - Aldo Protti - Nicolai Ghiaurov 23-26 luglio 1-6-10-14 agosto

Carmen

con Giulietta Simionato - Franco Corelli - Ettore Bastianini - Renata Scotto
27-30 luglio
2-5-9-12-15 agosto

ore 21

CONCERTO SINFONICO CORALE
a celebrazione del centenario dell'Unità d'Italia
Musiche di Bellini, Rossini e Verdi — 4 agosto ore 20,45

Maestri direttori: Gianandrea Gavazzeni, Francesco Molinari Pradelli, Fabien Sevitsky — Maestro del coro Giulio Bertola — Registi: Carlo Maestrini, Virgilio Puecher — Coreografa Ria Teresa Legnani Coreografie spagnole e balletto di Pilar Lopez

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Ente Spettacoli Lirici Arena, Via Patuzzi 9, tel. 23520, Verona — Agenzie CIT e principali Agenzie di Viaggi

...ed ora gioca

TOTIP

BORSE E MERCATI

MILANO

Nell'ultima riunione della settimana il mercato si è fatto più guardingo e le offerte hanno assunto nuovamente la prevalenza. Sono state generalmente rivedute le punte massime raggiunte ieri per i titoli di massa, per gli assicurativi e per i tessili. Anche nei diversi comparti si sono avuti assestamenti nei prezzi, anche se non mancano titoli in controtendenza, come le Toro, Cieli, Caffaro, Bianchi, Ilssa-Viola, Amiata, Monteponi, Siele, Binda, Pozzi, Ginori, Elettrocarbonium e Rinascente. Dopoborsa resistente. Nominali i titoli di Stato e irregolari i Buoni del Tesoro. Calmo il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 7 milioni; Buoni del Tesoro 99 milioni 500.000; obbligazioni 233.500.000; azioni 972.770.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,80 (105,60), 3,50% 89,50 (—); Red. 3,50% 97 (97,10), 5% 100,20 (100); Ric. 3,50% 86 (86,60), 5% 99 (—); Rif. F. 5% 97,80 (97,95); Trieste 5% 98,40 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,55 (102,50), 1-1-'62 102,50 (—), 1-1-'63 102,65 (—), 1-4-'64 102,70 (102,75), 1-4-'65 103,10 (102,85), 1-4-'66 103,40 (103,15), 1-1-'68 102,675 (102,90), 1-4-'69 102,90 (—), 1-1-'70 102,90 (103,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 126.600 (129.000), Gim 10.110 (10.480), Centrale 21.300 (21.800), Invest 5300 (5340), Bastogi 4070 (4160), Sviluppo 3720 (3790), Finmare 729 (740), Finelettrica 1830 (1837), Finsider 1748 (1774), Breda 8440 (8600), Pirelli & C. 10.600 (10.800), Sifir 2350 (2378), Stet 4590 (4625), Italpi 7005 (7200), Generali 149.500 (153.650), Ras 60.500 ((61.525), Incendio 31.000 (32.050), Assicuratrice 94.975 (97.000), An. Assic. 35.400 (34.999), Ass. Milano 113.400 (114.000).

Trasporti: Nord Mil. 3520 (—), Mittel 5750 (—), Veneta 2900 (—), Ausiliare 3990 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 38.825 (39.500), Val Ticino 180 (187), Olcese 2495 (2500), De Angeli 7900 (7905), Cucirini 16.800 (—), Linificio 1640 (1650), Rossari 43.990 (44.050), Rotondi 65.500 (67.000), Tosi 6850 (—), Coton. Mer. 1000 (1049), Unione M. 116.000 (118.000), Gavardo 6200 (—), Lanerossi 5580 (5610), Tilane 499 (465), Fisac 825 (824), Cascami 11.000 (—), Bernasconi — (3950), Châtillon 13.100 (13.498), Snia Viscosa 7925 (8210), Snia priv. 7160 (7415), Pacchetti 1870 (1800), Scotti 325 (321), Marzotto 4220 (4250).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1935 (1965), Ilva 768,50 (781), Magona 1700 (1710), Metallurg. 8310 (8560), Amiata 7390 (7150), Montecatini 4251 (4340), Monteponi 1340 (1326), Dalmine 2820 (2801), Siele 8700 (8490), Broggi-Izar — (2950), Falck 15.050 (15.405), Trafilerie 3700 (—), Ilssa-Viola 4270 (4190).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1720 (—), Bianchi 758 (748), Fiat 2985 (3048), Fiat priv. 2448 (2492), Nebiolo 1400 (1395), Fr. Tosi 1440 (1500), Westingh. 1575 (1570), Olivetti 11.990 (12.270).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2060 (2099), Cieli 4520 (4460), Dinamo 3480 (3490), Edison 6235 (6395), Edisonvolta 2970 (2995), Bresciana 3520 (3560), Campania 2350 (2370), Caffaro 699 (686), Valdarno 3930 (3940), Sarda 7050 (7052), Emiliana 3540 (—), Seso 3290 (3300), Appenn. C. 3940 (—), Pugliese 2095 (2100), Subalpina 3750 (3860), Sip 1965 (1970), Vizzola 5000 (5160), Sme 1722 (1755), Orobia 3110 (3120), Romana 3800 (—), Terni 790 (798), Unes 974 (970), Marelli 1279 (1295), Magneti 2470 (2500), Tecnomasio 5105 (—), Teti A 4840 (4870), Teti B 4830 (4890), Sit 1500 (—), Alto Veneto — (2980), Calabrie 2225 (—), Lucana 3310 (3330).

Alimentari: Distillati 5160 (5250), Eridania 4140 (4200), Es. Molini — (1898), Certosa — (3470), Motta 39.300 (39.700), Romana Zuccheri 464 (460).

Chimici: Anic 4365 (4389), Saffa 13.800 (14.490), Italgas 2300 (2344), Liquigas 389,50 (393), Napol. Gas 1210 (1250), Pibigas 209,50 (212), Larderello 4990 (—), Mira Lanza 49.000 (50.100), Ossigeno 4360 (4400), Rumianca 2635 (2638), Sarom 2490 (2525), Carlo Erba 21.750 (—), Brioschi — (11.500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8150 (8245), Iniziativa 8595 (8575), Sagi — (3600), Beni Stabili 7830 (7950), Gen. Imm. 1414 (1433), Milano C. 56.500 (56.000), Silos 7900 (7910), Bon. Ferr. 850 (—), L'Edificio 7300 (—), Risanamento N. 9080 (9100).

Diversi: Baroni 377 (370), Binda 70.000 (68.000), Burgo 39.480 (40.000), Ginori 1530 (1500), Ciga 9167 (9410), Italcementi 29.850 (30.900), Cementir 8380 (8535), Cer. Pozzi 1349 (1330), Eternit 8090 (8130), Rejna A. — (2680), Smeriglio 549 (535), Linoleum 6810 (6800), Pirelli S.p.A. 10.199 (10.448), Ter. Acqui — (25.800), Rinascente 889,75 (881), C. Acqua 1421 (1407), De Ferrari 1940 (—), Elettrocar. — (156.000).

Cambi: sterlina oro 5900, marengo it. 4775, sterlina 1727,95, dollaro 620,60, franco svizzero 143,82, franco francese 126,66, scellino 24,05, oro 705.

TRIESTE

Battuta riflessiva con assestamenti e correzioni negative generalizzate per tutto l'azionario. Deboli i titoli di Stato. Titoli trattati: 25 Generali, 500 Catini.

Generali 150.000 (153.500), Ras 61.000 (—), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 3500 (3680), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 43.500 (—), Pico. Ferr. 4935 (—), Cantieri 384 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi e Prealpi molto nuvoloso con piogge e temporali isolati. Altrove sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli a carattere di brezza. Mari generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9 28; Verona Villafranca 16, 27; Trieste 18, 27; Venezia 14, 26; Milano 14, 28; Torino 11, 26; Genova 18, 24; Bologna 20, 30; Firenze 19, 26; Pisa 18, 24; Ancona 20 28; Perugia 15, 26; Pescara 19, 29; L'Aquila 16, 27; Roma 15, 30; Campobasso 15, 26; Bari 20, 28; Napoli 19, 26; Potenza 13, 22; Reggio Calabria 20 29; Messina 23, 27; Palermo 21, 27; Catania 21, 31; Alghero 19, 24; Cagliari 18, 29.

RISO VITAMINIZZATO

MORANDI
Nobiltà dei risi

Grossisti esclusivisti:
S. SFERRAGATTA & C.
Via Battistig 19 - UDINE
per le province di Udine e Gorizia
STANO SENIZZA
Via S. Maurizio 12 - TRIESTE
per la provincia di Trieste

Costume

Esuberanza demografica

Leggo su un giornale milanese, specializzato nel nazionalismo dei popoli asiatici e africani, e, a quanto vedo, nella esibizione a colori, e in prima pagina, della Principessa Paola di Liegi in costume balneare, questo titolo allarmatissimo: «Bisogna prepararsi alla esplosione demografica dei popoli sottosviluppati». Nell'articolo relativo a questo titolo, uno studioso di economia che oggi va per la maggiore — Giovanni De Maria — espone come si prepara la «esplosione demografica» dei negri e dei gialli, nonchè degli «indios» dell'America detta latina; cioè espone come fra quindici anni, la popolazione dell'America Latina sarà, non più di 184 milioni come oggi, ma di 300 milioni, quella dello agglomerato asiatico non più di un miliardo e 475 milioni, ma di 2 miliardi e 400 milioni, e quella dell'agglomerato africano non più di 220 milioni, ma di 350 milioni. E ammonisce che di fronte a questa esplosione non basterà certo «il fondo elemosine» attuale, fornito dai paesi di razza bianca (Russia esclusa, naturalmente) ma occorrerà ben altro. E cioè: «Ci vogliono ardite e decisive innovazioni in tutta la politica internazionale dell'Occidente, cioè un tipo di coesistenza mondiale che attribuendo ad ogni altro problema politico ed economico un rango inferiore ponga quello demografico in posizione di assoluta priorità».

Se le parole hanno un senso, oserei dire che queste tendono a significare che i paesi di razza bianca devono, d'ora innanzi, preoccuparsi soprattutto di una cosa: di aiutare a vivere, a mantenersi e a prosperare, i piccoli «indios», i piccoli cinesi e indiani, i piccoli ottentotti e bantù che verranno al mondo tra quindici anni. Ma questo mi pare, a dir poco, piuttosto poetico. Il programma è nobile, è altruistico, è pervaso del più alto spirito evangelico; ma è di difficile esecuzione. E poi, ci sono dei particolari, che, ad un esame «ravvicinato», lasciano perplessi. Ma davvero noi italiani, per esempio, ci dovremo preoccupare più della esuberanza demografica del Ghana o del Marocco, che di quella di Napoli? «Si spiegasse», il professore De Maria.

Le «ferroviette»

E' bastato l'annuncio della probabile soppressione di certe linee ferroviarie secondarie di scarsissimo rendimento per suscitare proteste vivissime; e questo specialmente nel Mezzogiorno. Se poi ci si arriverà davvero, c'è da aspettarsi che si odano urla collettive di furore. Lo attaccamento tenace, con cui i sardi difendono da anni le linee delle loro ferrovie secondarie, tipo la Cagliari-Arbatax, ci può dare una idea della resistenza che susciterà, per esempio a Lucera, la soppressione della linea ferroviaria che la congiunge a Foggia, o a Paola, per la soppressione della linea con Cosenza. E sarà perfettamente inutile assicurare che tale soppressione è ormai resa inevitabile dall'avvento di altri mezzi di trasporto, che i «trenini» sono già stati sostituiti nella pratica quotidiana, dagli autobus, e che sempre più efficacemente lo saranno in avvenire; le urla si leveranno al cielo lo stesso.

Questa opposizione muove da due ragioni, una pratica e l'altra sentimentale.

Vediamo, prima, quella pratica. Essa consiste nella maggiore garanzia del funzionamento che dà la linea ferroviaria in confronto a quella automobilistica. Nelle piccole città di provincia, e questo tanto più, quanto più si tratta di città remote ed isolate, la ferrovia è sempre, nella mente di tutti, il mezzo di collegamento numero uno con il resto del mondo. Magari, non lo si usa; magari, si preferisce l'autobus, magari, si sta degli anni senza scendere alla stazione, perchè se si ha da andare al capoluogo di provincia, si prende l'auto in piazza. Ma la linea ferroviaria è la garanzia di riserva, la garanzia suprema; si vuole poterci contare, anche se non la si usa. Ed in effetti, soprattutto in caso di grossi sconquassi meteorologici, di temporali, di alluvioni, di peggio ancora, un affidamento maggiore lo dà. Quelle poche sue corse, fissate sull'orario ferroviario, inspirano una maggiore sicurezza che le corse automobilistiche. Tutti ne sanno l'ora, anche se non se ne servono mai.

Più forte ancora — specie negli anziani — è la ragione sentimentale della opposizione. Per molte città di provincia, quella ferrovia secondaria, quella «ferrovietta», come la chiamano gli stessi abitanti, è pure una specie di patente di nobiltà. Fu sospirata dai padri, alla fine dell'Ottocento, per lunghi decenni, con una intensità di desiderio di cui oggi si stenta a rendersi conto; fu inaugurata con feste di cui oggi molti cittadini «in capei grigi» si ricordano ancora, perchè vi assistettero in prima fila, da ragazzi, sventolando bandierine tricolori all'arrivo del primo treno, quello con cui giungevano le autorità, o addirittura qualche principe di casa reale; fu salutata come l'auspicio di un'era nuova, con un entusiasmo ch'era l'eco della gran fede dell'Ottocento nelle ferrovie; come mezzo di incremento della civiltà. E qualcosa di quell'aura, nelle città di provincia, circonda anche la «ferrovietta»; e la rende cara a coloro che videro arrancare il primo «trenino» su per il suo unico binario; e ne fa sentire la abolizione, più ancora che come un danno materiale, come una offesa morale alla città.

Sono, queste, ragioni di cui il Ministro Spataro, che oggi «siede sopra le cose ferroviarie», o il successore suo che vi siederà quando il provvedimento sarà attuato davvero, farà bene a tenere di conto. E fin d'ora, un consiglio. Spataro, o il suo successore, quando le soppressioni saranno attuate, non vadano nelle città «colpite» nel vano tentativo di placare con la loro presenza gli animi esacerbati. Perchè l'abolizione della ferrovia d'importanza «secondaria» non potrebbe avere — in un paese fatto come l'Italia — altra conseguenza che quella di fischiate e lancio di pomodori d'importanza assolutamente «primaria».

I virtuosi della fisarmonica

Non ho nessuna particolare simpatia per la fisarmonica; strumento che mi rammemora troppe «lagne» musicali inflittemi, per lo più da miei connazionali, sotto i cieli di tutti i Continenti. Ma non so fare a meno di complimentarmi con gli organizzatori e con i partecipanti del grande raduno dei «virtuosi» della fisarmonica, tenuto due giorni fa a Merano, in Alto Adige, nei saloni, paurosamente vuoti, del Casino Municipale, o, come gli altoatesini dicono dello «Stadt-Kasino». Quei «virtuosi» sono stati veramente virtuosi, senza virgolette; cioè si sono mostrati dotati non solo della «virtù» musicale, ma anche dell'altra virtù, quella di non cedere alle intimidazioni, e di non aver paura dei «botti». Avevano deciso da tempo di tenere il loro campionato nazionale a Merano; e ce l'hanno tenuto, ad onta dell'aura terroristica diffusa sulla regione. Bravi. E' così che, fisarmonica o non fisarmonica, si deve fare.

Giovanni Ansaldo

IL GOVERNO CERCA DI SANARE UNA GROSSA FALLA NELL'ECONOMIA NAZIONALE

Per la prima volta gli Stati Uniti si interessano del turismo straniero

Finora non avevano mai fatto nulla per attirare verso i loro lidi gente di altri Paesi - Ora si pensa di istituire una politica «della porta aperta»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, luglio

Per la prima volta nella loro storia, gli Stati Uniti si stanno interessando alla questione del turismo. E' di questi giorni la notizia che il Congresso ha approvato la creazione di un Servizio turistico di Stato e assegnato allo stesso tre milioni di dollari, nella speranza di attirare quest'anno verso la Statua della Libertà migliaia di visitatori stranieri.

Le ragioni che hanno indotto gli Stati Uniti ad aprire le porte al turismo straniero sono essenzialmente di natura economica. Nel 1960 gli americani spesero più di due miliardi di dollari per viaggi all'estero, mentre le spese combinate degli stranieri che visitarono gli Stati Uniti furono meno della metà. La differenza, oltre un miliardo di dollari, rappresentò quasi un terzo dell'intero deficit della bilancia dei pagamenti. Di qui l'allarme e la ricerca di misure che aiutino a sanare la falla; da qui l'interesse, evento del tutto nuovo per gli Stati Uniti, nei riguardi del turismo straniero. Dal 1953 il volume delle spese fatte dai viaggiatori statunitensi all'estero è raddoppiato. Premesso che in questi otto anni la popolazione non è raddoppiata, che la economia del paese non è cresciuta del cento per cento, nè lo è stato il livello dei redditi personali; premesso infine che dal 1953 non si sono verificate riduzioni nei costi dei trasporti, si può spiegare il fenomeno soltanto attraverso i vigorosi sforzi dei Governi e dei trasportatori stranieri. La intelligente, costante e onnipresente pubblicità alle bellezze ed ai motivi d'interesse dei loro paesi, unita ad una sempre aggiornata segnalazione di prezzi e informazioni sui più minuti dettagli hanno reso possibile questo raddoppiamento delle spese turistiche americane.

Di fronte all'allettante politica di richiamo fatta dall'estero, gli Stati Uniti sono invece sempre rimasti passivi, hanno sempre dimostrato la più grande indifferenza verso i loro ospiti, non hanno mai fatto nulla per attirare verso i loro lidi il viaggiatore internazionale. Cartelli con l'invito a visitare gli Stati Uniti non se ne sono ma visti per il mondo, come non sono mai esistiti Uffici turistici americani; mentre basta passeggiare cinque minuti per la V Avenue di New York per essere, si può dire, catturati dallo scintillio delle vetrine degli uffici e delle compagnie di trasporto che le altre nazioni, nessuna esclusa, hanno qui allestito da decine di anni. Si esce da questi uffici, da questi affascinanti angoli di mondo, con le mani colme di brochure levigate... pronti a partire per i paesi più remoti, informatissimi su tutto, sul tempo che impiegherà il treno da Oslo a Stavanger, sul costo di una escursione a dorso di cammello alle piramidi di Gisek, sull'esistenza o meno di un ostello a Paternò, sulla possibilità o meno di salire in cima al campanile di Giotto con l'ascensore, sulla stagione migliore per vedere in fiore i crisantemi del Hibuka Park di Tokyo...

Uffici di propaganda

Venire negli Stati Uniti costituisce invece ancora oggi un'avventura. Si conosce il costo della traversata, quanto tempo si impiega... il resto lo si deve apprendere una volta arrivati. Ma adesso che il Governo americano, nell'intento di portare rimedio al deficit della bilancia dei pagamenti, ha deciso di instaurare nei riguardi del turismo straniero la politica cosiddetta della «porta aperta», la situazione è destinata a cambiare. Da Londra, da Parigi, da Tokyo, da Sydney, che sono le città nelle quali verranno aperti i primi uffici di turismo statunitense, comincerà la propaganda per invitare i turisti a passare le vacanze alla ombra dei grattacieli di New York o al sole della Florida; finalmente il forestiero potrà essere edotto sul prezzo degli alberghi, sulle tariffe ferroviarie, sulle manifestazioni culturali e artistiche, finalmente potrà avere particolari sulle attrattive locali.

Intanto il Governo sta revisionando la legge sul visto turistico. Questa legge ha rappresentato uno degli ostacoli più seri all'afflusso turistico in America, ha scoraggiato parecchi stranieri desiderosi di venire qui in vacanza. A tutt'oggi, causa questa legge, è più facile varcare la cortina di ferro della Unione Sovietica che arrivare in vista della Statua della Libertà. L'articolo 214 dell'Immigration and Nationalisation Act stabilisce infatti che «ogni straniero che faccia richiesta d'ammissione negli Stati Uniti è supposto essere un emigrante, a meno che non fornisca le prove di non avere alcuna intenzione o motivo di diventarlo».

Chi è stato negli Stati Uniti come turista può dire quanto gli sia stato difficile convincere i funzionari del Consolato americano che egli era un «bona fide-non immigrant», un forestiero cioè che desiderava semplicemente fare un viaggio al di là dell'Oceano per vedere un po' cosa ci fosse di bello. Ricorderà i questionari ai quali dovette rispondere, le garanzie che ha dovuto fornire per tranquillizzare non soltanto i funzionari del Consolato americano nel proprio paese, ma anche quelli dell'Ufficio di immigrazione e naturalizzazione all'arrivo che egli non era nè un criminale, nè un tarato psichico, nè un alcoolizzato, nè uno sfruttatore di prostitute, nè un mendicante di professione, nè un sovversivo... Ricorderà certamente il tempo che tutto ciò gli ha portato via.

Bene, da oggi il Dipartimento della Giustizia di Washington sta lavorando per ridurre questi inconvenienti. Ma ce ne sono altri di diversa natura. I 6000 chilometri di oceano e le enormi distanze che separano i più importanti centri americani. Nuovi jets hanno risolto questi svantaggi per quanto riguarda il tempo, ma rimane il problema dei costi di viaggio. Con la spesa della traversata dell'Atlantico un cittadino francese o inglese può varcare venti volte la Manica; con meno della metà un tedesco può scendere con la propria automobile fino in Sicilia e, senza troppa economia, un italiano può andarsene in crociera in Grecia, Turchia ed Egitto. Alla maggior parte degli europei, che guadagna meno della maggior parte degli americani, i 6 mila chilometri di acqua da attraversare sono sufficienti per far rinunciare ad un viaggio in America.

Poi, anche ammettendo che il programma di facilitazioni nei trasporti che l'attuale Governo degli Stati Uniti intende promuovere (già è stato annunciato che ogni turista straniero col prossimo anno potrà acquistare al prezzo di 99 dollari un «pass» o carta di attraversamento, valida 99 giorni, che gli dà diritto di viaggiare in pullman in lungo e in largo per il territorio degli Stati Uniti) riesca a portare a condizioni di accessibilità economica un viaggio turistico in America, bisogna che ci sia qualcosa di veramente speciale, di veramente diverso da questa parte dell'Atlantico perchè gli europei si disgongano a venirci in turismo. C'è? Per quanto riguarda la cucina non esiste nulla di meno interessante di quella americana, se si eccettuano alcuni ristoranti cinesi e italiani, il resto è mediocrità. Un buongustaio non verrà mai qui per il cibo. Bellezze panoramiche ce ne sono, ma paragonate a quelle della Europa non dicono molto, inoltre l'Europa offre maggiori varietà in minor spazio. Gli Stati Uniti hanno le montagne Rocciose, hanno il Gran Canyon e il deserto delle Moyave, che sono spettacoli della natura indiscutibilmente suggestivi ed impressionanti, ma l'Europa ha le Alpi, che pur meno alte delle Rocciose sono però più interessanti e il Sahara è più vicino all'Europa che non il «Moyave desert» della California.

Tutto è più accessibile in Europa, tutto sta, si può dire, dentro ad un fazzoletto, mentre negli Stati Uniti i grandi centri urbani, le grandi vedute sono tremendamente lontani gli uni dagli altri e per di più per raggiungerli s'ha da coprire centinaia di miglia dove non si incontra assolutamente nulla di meritevole. Nè si può dire che l'America possa interessare particolarmente dal punto di vista storico e letterario. Il vecchio Far West, gli indiani, i cow-boy? Sono ormai un cliché stereotipato, stantio, non meritano la spesa di un viaggio; col cinema e la televisione se ne può vedere a sazietà senza muoversi praticamente da casa. Della America di Mark Twain, di Walt Whitman, di Jak London, di Edgar Allan Poe è rimasto poco che giustifichi un viaggio letterario lungo le rive del Mississippi o nella Costa occidentale del Continente. Come la vecchia Atlanta di Margareth Mitchell quel mondo se ne è andato via col vento. Col vento della modernità.

Immagini del futuro

Ecco finalmente cosa può offrire la America di veramente nuovo, diverso. La sua modernità, meglio ancora la immagine del suo futuro. L'arsenale di democrazia delle sue scuole, i centri urbani che sorgono a velocità prodigiosa in località fino a ieri deserte, la migrazione della sua gente da un capo all'altro del Continente, i shop-centers, le superhighways, le torri di cristallo di Manhattan, i laboratori di ricerca scientifica, i motels, la ricchezza di Los Angeles, i negozi di Miami Beach che vendono agli «amici che non hanno bisogno di niente», le gigantesche officine di Detroit, gli impianti di Cape Canaveral, i cimiteri di macchine, le miniere di uranio del Colorado Plateau, dove da alcuni anni si sta svolgendo sul letto di un fiume pietrificato la più grande caccia al metallo della storia, dove per lo sforzo combinato dell'iniziativa privata e del Governo si sta preparando un nuovo domani, l'energia atomica in azione, il modo di vivere americano che è in continuo mutare, l'America, infine, delle nuove frontiere, l'America terra del futuro.

Ecco i differenti panorami, le grandi diverse vedute, ecco gli interessanti spettacoli che può offrire l'America ai turisti europei, i quali così come gli americani sono affascinati dalla possibilità offerta dall'Europa di vedersi nello specchio del passato, cercano nell'America la proiezione del loro stesso futuro.

Mario Albertazzi

Il cosmonauta Yuri Gagarin risponde alle domande dei giornalisti durante la conferenza stampa tenuta giorni fa a Londra

Nel corso della sua visita in Finlandia il re di Norvegia si è recato con il suo seguito in un centro forestale presso Helsinki

SOTTO LA PROSPETTIVA ARCHEOLOGICA

Aquileia è un colosso ma la credono un paesello

Non basta scavare e trarre alla luce vestigia antiche Bisogna anche sapere mettere in risalto il loro valore

Aquileia, luglio

Non bastano, per chi le indossa, le vesti sontuose e ricche per attirare su di sè l'attenzione degli altri, bisogna anche saperle debitamente presentare. Così non basta scavare e trarre alla luce vestigia antiche di interesse, sia per pregio artistico, sia per importanza e significato, ma necessita ch'esse si mostrino al visitatore anche in una veste confacente, atta cioè a dar risalto al loro reale valore. Al riguardo non è questa la prima volta che batto su questo tasto.

Orbene, non mi ha fatto piacere leggere certe frasi in un dotto libro, uscito quest'anno, di un pastore anglicano, dal titolo «Outward and visible», che equivale all'incirca a «invisibile e visibile» e tratta delle chiese più antiche non solo nella liturgia ma anche nelle strutture e forme, onde si esaminano pure quelle di Aquileia la quale detiene in questo campo una posizione preminente di cui si dovrà tener conto sempre più nello studio dell'argomento.

Il libro è dovuto al rev. Basil Minchin, che lo dedica ai suoi parrocchiani o fedeli, ai quali ha prestato le sue cure pastorali per 25 anni nella parrocchia di Bedminster (Bristol) e che egli ringrazia anche perchè deve a loro la grande esperienza acquisita e che si manifesta nel libro. A un dato punto vi ho trovato però una noticina che tocca col dito una delle deficienze, lamentate già anche qui, circa la meno buona conservazione di certi nostri monumenti. «E' straziante — (heartrending) così il Minchin — che questi mosaici (egli si riferisce a quelli delle cappelle private di Aquileia) sono esposti alle intemperie e che nel terreno sabbioso non possano durare a lungo senza protezione. Malauguratamente però la democrazia in Italia non sembra aver incrementato il quantitativo dei fondi o denari per questo genere di opere».

Sono parole che dispiacciono per le verità espresse in ispecie in chiusa. Ma ce le meritiamo, e le sento ripetere spesso anche dagli abitanti del luogo, e ringraziamo il Minchin che non si sia accorto, o abbia finto di non accorgersi, di altre trascuratezze gravi, deplorevoli. Quanto ai mosaici di cui egli intende parlare, essi, strappati in un modo non sempre plausibile, sono stati fissati comunque su un nuovo letto così da non temere pericoli di sorta. Del resto i mosaici devono guardarsi anche dai pericoli che corrono da parte dei vandali del luogo o di quelli di passaggio. Quando capiranno a Roma che se Aquileia è demograficamente un paesello, essa è archeologicamente un colosso i cui scavi vanno sorvegliati come quelli di Roma, di Ostia, di Pompei, di Ercolano, con un sufficiente numero di custodi?

Altre opere poi sono qui bisognose del più pronto soccorso: così gli affreschi a finta tarsia marmorea della cripta degli scavi, coperti da una muffa verde che li manda alla malora se non vi si provvede d'urgenza, affreschi tanto decorativi nelle tinte che richiamano il porfido, il giallo di Siena, il serpentino e altri marmi ancora. Qui non c'è proprio tempo da perdere. Uguale urgenza vale per la soletta della detta cripta che fa acqua dappertutto sì che sui mosaici cade anche quel colaticcio del cemento che torna a loro grave danno. E si tratta di mosaici paleocristiani, insuperati per l'arte loro e per il simbolismo, che ci riportano alla fine del III secolo. E che dire dei monumenti così vari di aspetto e significato collocati lungo la «via sacra» che in tanti casi non si distinguono più nella loro decorazione e non si leggono nelle epigrafi anneriti come sono? Fino a quando attenderanno per essere lavati e ripuliti? E le colonne non vanno rizzate? E gli scavi dei mercatelli e della doppia cinta di mura che si sgretolano, non vanno consolidati e mondati dalle erbacce sì da non dover noi arrossire quando vediamo il visitatore avviarsi a quella volta dove vi constaterà abbandono e negligenza? E non parlo di scavi divenuti scarico di rifiuti.

Ma poi i mosaici, vanto eminente di Aquileia, e fra essi in particolare quelli degli oratori veterocristiani dalle figurazioni così interessanti e tanto attraenti, mancano della debita protezione. Questa, a disimpegnare in pieno il suo fine, mirerà a rendere visibili i mosaici in ogni stagione dell'anno coprendoli efficacemente a non dover poi stendervi sopra, per tutto l'autunno e l'inverno un grosso strato di sabbia. Inoltre ogni pavimento policromo ci procurerà un godimento vivo se, come si fa con i quadri, gli daremo quella luminosità all'incirca ch'esso ebbe in origine quando stava in vani forniti di soffitto e di pareti. Perchè allora temere in merito l'impiego di strutture e di materiali oggi in uso? Non c'è profanazione alcuna quando con vetri o cristalli e tendaggi acconci si raggiunge il fine auspicato. Perchè ricorrere al falso vecchio pesante, ingombrante e che non piace e che non ottiene per di più il suo scopo principale? Nessuno contesterà che, valendoci di materiali leggeri, non ci si sia attenuti al vangelo fin troppo strombazzato del gusto moderno o, semplicemente, del gusto senza attributi, per cui senza alterare l'antico lo si valorizza con soluzioni gradevoli fondendovi l'utile e il dilettevole.

Altro problema insoluto è quello del Foro scoperto quasi trent'anni fa e restaurato subito dopo con coscienza e con intelletto d'amore. Esso fa un bel vedere col suo risorto colonnato, ma il visitatore che vi si sofferma a guardare nota suo malgrado lo sfondo di stalle, porcili, pollai, eccetera, e dice allora che se il Foro è bello la sua incorniciatura è rattristante e indegna di sì eccelse reliquie. E chi potrebbe dargli torto? Dunque le case che insistono sempre sulla platea del Foro e i loro non olezzanti annessi vanno allontanati sì che l'archeologia aquileiese, con la sua più viva voce romana, abbia a farsi sentire anche in alto loco sì che sparisca una buona volta questo stridente contrasto fra il grande passato e il misero presente.

Giovanni Brusin

COMPLESSO IL PROBLEMA DELLA RESTAURAZIONE SPAGNOLA

Attende la sua ora il paziente don Juan

Quando Franco si ritirerà dal potere il Consiglio del reame dovrebbe far cadere su lui la sua scelta

DAL NOSTRO INVIATO
Estoril, luglio

Non è vero, come si crede, che il futuro re di Spagna sarà don Juan Carlos di Borbone, il giovane principe che Franco ha fatto studiare all'Università di Madrid e all'Accademia militare, dalla quale è uscito con il grado di sottotenente sia della fanteria che dell'aviazione e della marina. L'uomo che dovrebbe risalire sul trono lasciato vacante poco più di trent'anni fa da Alfonso XIII è invece il padre di Juan Carlos, don Juan di Borbone conte di Barcellona, che dal 1946 vive sulla portoghese Costa do Sol, una delle più suggestive marine del mondo, in una villa d'affitto, la «Giralda».

Don Juan di Borbone è alto e massiccio; è leggermente stempiato; ha un sorriso comunicativo, che scopre una sana e bianchissima dentatura da pirata. E' sempre abbronzato, perchè gli piace il mare. Parla perfettamente l'italiano (ha vissuto cinque anni in Italia, dal 1936 al 1941, e tre dei suoi figli sono nati a Roma). Sembra un personaggio irrequieto. Ma negli occhi gli si legge una grande forza di autocontrollo, una grande calma, che si riflette nell'arredamento della sua villa, comodo e distensivo: grandi tappeti foltissimi, poltrone nelle quali si sprofonda, mobili solidi, di gusto spagnolo.

In Portogallo, don Juan attende serenamente il momento in cui la legge promulgata nel '47 dal Governo spagnolo diventerà operante. Essa prevede che, quando Franco si sarà ritirato dal potere, un consiglio del reame, costituito da sedici persone, sceglierà il re di Spagna fra uno dei membri della Casa Borbone che abbiano compiuto trent'anni. Questa norma è, in realtà, solo formale: perchè il legittimo pretendente al trono spagnolo è lui, don Juan, che fu nominato erede al trono da Alfonso XIII nel 1933, in seguito alla rinunzia ai loro diritti del primogenito Alfonso e del secondogenito Jaime.

I rapporti tra don Juan e Franco non sono (o almeno non sono stati, fino a qualche tempo fa) dei migliori. Quando il dittatore spagnolo gli fece conoscere in via privata la sua intenzione di restaurare il trono dei Borboni, don Juan fece una esplosiva dichiarazione. Disse, più o meno: «Non posso accettare l'eredità di Franco senza beneficio d'inventario». Bisogna credere che egli avesse i suoi buoni motivi (forse la certezza dell'appoggio da parte della nobiltà spagnola), per fare inghiottire al generalissimo un rospo tanto grosso. Infatti, Franco subì in silenzio: ma nel 1948, in occasione del loro primo incontro, che avvenne nelle acque di San Sebastiano, ricordò a don Juan che molti generali non lo vedevano di buon occhio, e che avrebbero preferito a lui suo figlio Juan Carlos. Lo scontro terminò con una intesa forse non troppo cordiale, perchè a sua volta don Juan si vide costretto ad accettare che il suo primogenito andasse a studiare a Madrid, per essere così, anche ufficialmente, tenuto in caldo come pretendente di riserva, in modo da tranquillizzare l'esercito.

Juan Carlos si prestò al gioco solo formalmente: da quando si recò a Madrid non mancò mai, se gli si presentava l'occasione, di far sapere che egli intende ubbidire in ogni evenienza a suo padre, l'uomo da lui considerato come il solo futuro re di Spagna. Di fronte a questa fermezza di propositi del giovane principe, Franco (che, contrariamente a quanto si ritiene, è un uomo che sa adattarsi alle circostanze) ripiegò in buon ordine: fu lui a convincere i generali, e fu lui stesso a riconoscere la legittimità delle pretese di don Juan di Borbone. Però incominciò ad agitare lo spauracchio di Simeone di Bulgaria, che potrebbe diventare anch'egli re di Spagna: e di questa arma si avvalse quando don Juan gli chiese di consentirgli di fare propaganda monarchica in Spagna, in un paese cioè dove i giovani hanno ormai dimenticato la monarchia, e gli anziani si sono troppo compromessi con la repubblica per osare di rendere pubbliche le loro eventuali nostalgie. Inoltre, il generalissimo fece notare a don Juan che la falange, dichiaratamente antimonarchica, non avrebbe visto la cosa di buon occhio. E così questo ennesimo «round» si concluse a sfavore del pretendente al trono.

Don Juan non accettò passivamente la sconfitta: tese un altro po' la corda, ma nemmeno stavolta sino a spezzarla. Egli nominò, infatti, suo consigliere politico Pedro Sanz Rodriguez, un anziano professore di bibliografia.

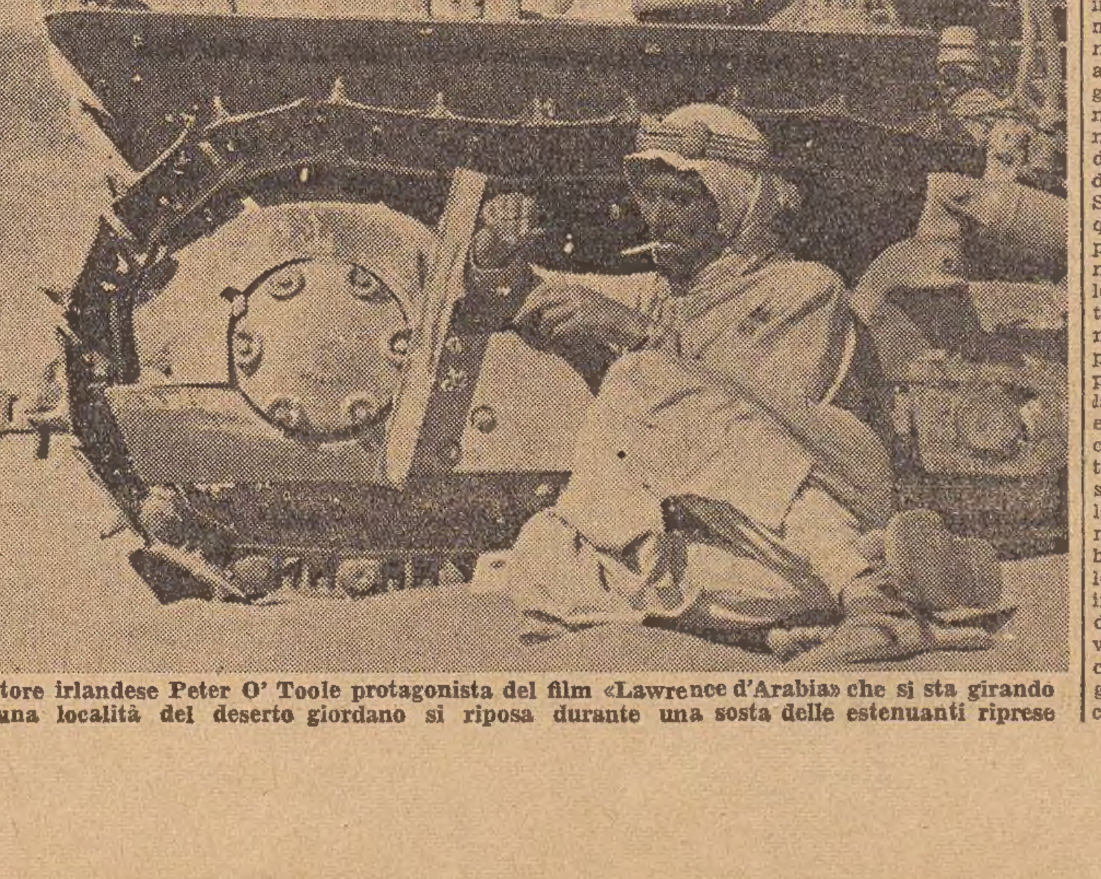
La schermaglia fra il generalissimo e il pretendente continuava: se ne ebbero altre prove in altre occasioni. Quando, ad esempio, si diffuse la notizia del fidanzamento di Juan Carlos con Maria Gabriella, nessuno pensò che essa potesse avere un significato politico. Invece lo aveva, perchè a lanciarla fu un intransigente falangista, Adolfo Lizòn, corrispondente da Lisbona della «Prensa do Movimiento», e cioè della stampa del partito. Che cosa si proponeva la falange annunziando il fidanzamento? Molto semplicemente, di attirare su Juan Carlos la simpatia delle masse popolari, sempre sensibili alle sollecitazioni della «presse du coeur», e quindi, di riflesso, di sminuire la simpatia verso don Juan di Borbone.

Il problema della restaurazione spagnola appare, come si vede, estremamente delicato: lo è tanto che, per avere rapporti continui con don Juan, in modo da tenere sempre sotto controllo la situazione, il Caudillo ha distaccato presso di lui, due diplomatici, i segretari d'ambasciata Padilla e De Tornos, che di mattina prestano servizio presso l'Ambasciata di Lisbona, e di pomeriggio assumono, a villa Giralda, la funzione di «dignitari di casa reale», discutendo senza fine la questione istituzionale con don Juan e con il professor Pedro Sanz Rodriguez.

In queste sedute, che si svolgono in un ampio studio dove l'accesso è precluso a tutti, vengono presi in esame, di continuo, tutti gli elementi del problema, dei quali fa parte l'atteggiamento dei monarchici spagnoli, divisi in numerose correnti (dai partigiani di Juan Carlos a quelli di don Jaime, fratello maggiore di don Juan, a quelli del figlio di don Jaime, Alfonso, che studia anche lui a Madrid, all'Università). Franco, è evidente, intende fare largo a una monarchia che non seppellisca il suo movimento, e che non abbia ostile l'esercito. Al generalissimo nessuno può disconoscere una grande abilità manovriera: e di questa egli sta dando prova nei suoi contatti con don Juan. Egli intende senza dubbio ritirarsi a vita privata con indosso la veste di una specie di «padre nobile» della monarchia, la cui voce dovrà essere ancora ascoltata.

Ma don Juan ha dato anche lui, sinora, molte prove di astuzia: e chi sa se intende diventare re con la cambiale del franchismo nel portafogli.

Giulio Frìsoli



L'attore irlandese Peter O' Toole protagonista del film «Lawrence d'Arabia» che si sta girando in una località del deserto giordano si riposa durante una sosta delle estenuanti riprese

LIBRI RICEVUTI

Racconti popolari irlandesi a cura di Margherita Guidacci - Cappelli; pagine 180, lire 400 — E' un luogo comune nella lingua anglosassone quella di «matto irlandese»; l'irlandese è anche, per antonomasia, un simpatico tipo di superstizioso, che crede negli spiriti, li vede ovunque e magari anche se li porta appresso. Quasi tutti i racconti che compongono il ricco patrimonio folcloristico irlandese, i migliori dei quali sono raccolti in un nuovo interessante volume dell'«Universale Cappelli», hanno per protagonisti fantasmi di ogni specie; alcune, figure comuni a diverse leggende popolari europee, altre, invece, assolutamente originali. Come quella della «Banshee», una conoscenza che può riuscire nuova anche ai cultori, e sono molti, del genere «soprannaturale». Un personaggio piuttosto emozionante. Ma non si creda, leggendo questo libro, di trovarsi davanti a una raccolta di storie classicamente orripilanti. Si tratta di leggende popolari, di quelle cioè che i vecchi di un tempo raccontavano intorno al caminetto, e che anche nella versione letteraria serbano intatta la loro tipica, saporosa ingenuità contadina. Ingenuità, però, non priva di poesia: la malinconica, stregata poesia del paesaggio irlandese con la sua lune, le sue nebbiose lande; e insieme alla tristezza delle cose, c'è, ma proiettata in un'altra fantastica dimensione, l'infinita miseria di un popolo, del popolo irlandese, oppresso da un eterno malgoverno, soggetto ad ogni arbitrio e desolato dall'incubo di mille ricorrenti carestie: un incubo infinitamente più reale delle ombre dei morti e dei demoni, cui tuttavia questo stesso popolo reagisce con le infinite risorse del suo saggio antico umorismo, con la sua cara invitta prepotente umanità.

CRONACA DELLA CITTA'

DEPOSITATA LA PERIZIA A VENEZIA

Supera i quattro miliardi il debito verso la Selveg

E' stata affermata l'inadeguatezza delle tariffe corrisposte dall'Acegat-Comune dal '49 in poi

La vertenza Comune-Selveg è giunta ad un'altra svolta decisiva: è stata infatti depositata presso la Corte di appello di Venezia la perizia relativa alla somma che il Comune deve alla società elettrica per le forniture di energia dal primo agosto 1949 al 31 dicembre 1960 e la somma, fissata dal perito ing. prof. Ciro Di Pieri, è di quattro miliardi 187 milioni 893 mila 840 lire.

I termini dello scottante problema sono noti, ma trattandosi di una questione non immediatamente afferrabile, data la sua complessità e le sue componenti tecnico- giuridiche, sarà opportuno richiamarli alla attenzione. Da anni i rapporti fra Comune di Trieste e Selveg sono turbati da una vertenza sorta circa il prezzo versato dall'Amministrazione comunale alla società elettrica per le forniture di energia dal '49 in poi. In sostanza, la Selveg ha sempre sostenuto che allora il contratto con il Comune era scaduto, e che si doveva rinnovarlo in base a nuove tariffe, maggiormente rispondenti agli aumentati costi della produzione. Il Comune ha tenuto invece a considerare sempre valido il vecchio contratto, e ha continuato a pagare l'energia elettrica con le vecchie tariffe. Sulla controversia si sono avuti contrastanti giudizi della Magistratura. In primo grado è stata infatti accolta la tesi del Comune; in appello quella della Selveg. La recente sentenza della Corte di Cassazione ha definitivamente chiuso la partita (almeno sul piano giuridico), affermando la validità della sentenza emessa dalla Corte di Appello di Venezia. E questa sentenza dichiara nullo, appunto, a partire dal '49, il contratto fra Comune e Selveg, e sostiene che dal 31 gennaio '49 la fornitura di energia elettrica è proseguita sulla base di un mero rapporto di fatto, per cui la Acegat (e quindi il Comune) è tenuta a corrispondere alla Selveg «per ingiustificato arricchimento a partire dal 1.o agosto '49 per tutta la durata dell'ulteriore fornitura l'equivalente del prezzo dell'energia elettrica comunemente praticato, in regime di proroga legale, nel 1942 per forniture analoghe a quella di cui si tratta, effettuate nella zona».

In sostanza la sentenza della Corte d'Appello di Venezia, avvalorata da quella recentemente emessa dalla Corte di Cassazione, sostiene che il Comune deve versare alla Selveg la differenza fra il prezzo pagato e quello «equo» per una fornitura di circa 1800 milioni di kWh. Sulla determinazione di questo prezzo «equo» sono state presentate contrastanti documentazioni dalle due parti. A quanto consta, secondo la documentazione della Selveg il prezzo avrebbe dovuto essere determinato in oltre 7 lire al kilowattora, secondo il Comune in circa 5 lire al kilowatt-ora. Il perito da parte sua ha stabilito questo prezzo in lire 5.83 per kWh.

Secondo la perizia, raccolta in 95 pagine dattiloscritte, il Comune ha prelevato, dall'agosto '49 al 31 dicembre '60 energia elettrica per un valore di 10 miliardi 80 milioni 75 mila 57 lire. E questa cifra è fissata secondo il prezzo di perizia, di 5.83 lire per kWh. Ora il Comune, che ha continuato e continua a pagare l'energia elettrica secondo le vecchie tariffe, per le forniture di energia elettrica dal '49 in poi ha versato solo 6 miliardi 822 milioni 618 mila 794 lire, per cui — sostiene la perizia — rimangono da versare, assumendo il prezzo di 5.83 lire per kWh, complessivamente lire tre miliardi 257 milioni 456 mila 263 lire al netto di interessi. Gli interessi a scalare — prosegue la perizia — dalla decadenza delle singole fatture e fino alla data odierna, ammontano a lire 921 milioni 437 mila 577 lire; per cui l'importo globale da versare risulta di 4.178.893.840. Rimangono inoltre da conteggiare le differenze e gli interessi relativi all'energia fornita all'Acegat a partire dal primo gennaio 1961. Da rilevare ancora che la perizia ha fissato la tariffa di 5.83 lire per kWh tenendo presente i termini del contratto per la fornitura di energia elettrica fra la Selveg e l'azienda di Fiume, riconoscendo in quel rapporto molte analogie con quello Selveg-Comune di Trieste.

Va inoltre rilevato, da quanto si è appreso in ambienti vicini all'amministrazione comunale, che la perizia depositata presso la Corte di Appello di Venezia verrà impugnata. Tuttavia è da ritenere che la cifra dovuta alla Selveg potrebbe subire ben poche diminuzioni.

Questo per quanto riguarda la parte giuridica. Sul piano amministrativo resta da segnalare la pesante situazione venutasi a determinare per il nostro Comune, che dovrà far fronte a questi grossi impegni finanziari. La faccenda è complicata dal fatto che necessariamente si dovrà addivenire alla stipulazione di un nuovo contratto (essendo nullo dal '49 il precedente) fra Comune e Selveg, sulla base di nuove tariffe, ed a questo proposito sono anche attualmente in corso trattative fra la società elettrica e l'amministrazione civica. Necessariamente l'aumento del costo dell'energia elettrica porterà ad un ritocco inevitabile delle tariffe che l'Acegat pratica agli utenti, e questo indirizzo è emerso chiaramente dalla relazione sul bilancio di previsione per il 1961, presentata dalla commissione amministratrice dell'Acegat. Ma un altro rilievo va subito fatto: i bilanci dell'Acegat che negli ultimi anni sono stati presentati in pareggio (come pure in pareggio è quello preventivo del 1961), non rispecchiano la reale situazione dell'azienda, sulla quale grava ora un deficit di oltre 4 miliardi.

Per far fronte a questi impegni il Comune sembra essere intenzionato a rinnovare il contratto con la Selveg in base a nuove tariffe che consentano, con gli anni, anche il ricupero dei miliardi dovuti per le vecchie forniture. Ma su questo terreno un'intesa fra le parti, circa la misura delle nuove tariffe, non sembra essere vicina. Della cosa sarà chiamato ad occuparsi ovviamente il Consiglio comunale, dato che la fornitura di energia elettrica è divenuto uno dei più scottanti problemi cittadini.

Il dibattito al Senato sulle convenzioni marittime

Il Senato si è occupato ieri del disegno di legge sul riordinamento dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale. Come noto i rapporti tra lo Stato e le società cui fanno capo i servizi marittimi di preminente interesse nazionale sono regolati da una legge del 1936. Il criterio valido finora era quello della integrazione dei deficit di bilancio. Col nuovo provvedimento all'esame del Senato si adotta il principo della «sovvenzione per linea», che assicura una più ampia autonomia delle aziende consentendo di realizzare, nello stesso tempo, una maggiore economia da parte dello Stato. Sono intervenuti nella discussione i senatori Cervellati (PCI) e Focaccia (DC). Essendo stata presentata una relazione di minoranza dei senatori Zucca e Sacchetti, entrambi comunisti, il relatore di maggioranza Angelini ha proposto che la discussione fosse rinviata ad altra seduta per permettere un maggiore approfondimento del problema. Il Senato ha accolto la proposta del sen. Angelini.

Durante l'intervento del senatore comunista Cervellati, tra lo oratore e il Ministro Jervolino si sono avuti frequenti interruzioni e alla fine il Ministro, dato che Cervellati insisteva nel definire «incostituzionale» il disegno di legge, ha chiesto al senatore comunista di chiarirne i motivi.

Replicando al Ministro, il sen. Cervellati ha precisato che il disegno di legge è anticostituzionale a suo parere, in primo luogo perchè non tiene conto delle attribuzioni spettanti al Ministero delle Partecipazioni statali ed in secondo luogo perchè la richiesta di pieni poteri, contenuta in pratica nell'articolo 14, viola i diritti di libertà sindacale dei marittimi. Il Ministro lo ha allora interrotto ricordandogli di aver già dichiarato in commissione di rinunciare all'art. 14, essendo già sufficienti le norme in vigore. Cervellati, però, senza tener conto della precisazione, ha continuato citando a convalida del suo giudizio la valutazione negativa della stampa triestina lamentando che in tutti questi anni il Governo non abbia mai provveduto a dotare le Compagnie di Stato e la Finmare degli strumenti atti a superare la concorrenza degli armamenti stranieri. Ha citato anche l'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale di Trieste e nel quale, ha detto, si lamenta che vengano sottratte al Parlamento decisioni di merito, in tale campo, per riservarle esclusivamente al potere esecutivo.

Congresso a settembre sulla Nettezza Urbana

Un'assise nazionale delle «municipalizzate»

Un convegno destinato ad assumere grande rilievo si svolgerà a Trieste nei giorni 23, 24 25 settembre. Si tratta di una manifestazione organizzata dalla Federazione nazionale aziende municipalizzate: nella nostra città si riuniranno a convegno i tecnici di tutti i Comuni d'Italia, che discuteranno sull'organizzazione dei servizi di nettezza urbana.

E' questo un tema particolarmente interessante per la nostra città, anche perchè è in corso la ristrutturazione del servizio di N.U. e si sta concludendo lo studio per risolvere uno dei più grossi problemi cittadini: lo smaltimento delle immondizie. Su questi argomenti verranno svolte numerose relazioni, fra le quali si preannunciano particolarmente interessanti quelle del direttore generale dell'Acegat, ing. De Mottoni, e del dott. Brancato di Milano.

Il convegno tecnico ed economico sulle aziende municipalizzate per la nettezza urbana si articolerà su numerose relazioni, svolte da tecnici e studiosi di alto livello. Da segnalare, fra l'altro, le relazioni sugli aspetti igienico-sociali della raccolta delle immondizie nelle abitazioni e quelle che si riferiscono a due temi di rilievo per la nostra amministrazione civica: la combustione delle immondizie e lo sfruttamento del calore prodotto, e la fertilizzazione dei rifiuti solidi urbani con l'analisi dei possibili canali di vendita. Il Comune da anni si trova di fronte al problema della eliminazione delle immondizie, che attualmente vengono gettate nelle voragini carsiche, o stese in lunghi strati delle doline. Ed è questo, ovviamente, un sistema antigienico, oltre che costoso, per eliminare le immondizie. Il convegno che si svolgerà il prossimo autunno potrà indubbiamente portare un valido contributo, sul piano dello studio e delle documentazioni, per la soluzione di questo problema a Trieste. La notizia della scelta di Trieste a sede del convegno è stata portata al Sindaco dott. Franzil ieri mattina dal segretario generale della Federazione nazionale aziende municipalizzate e dal direttore dell'Acegat, ing. De Mottoni.

UN ORIGINALE IMPIANTO PORTUALE

Celle di disinfestazione per vagoni carichi di merce

Serviranno anche per accelerare la maturazione dei prodotti ortofrutticoli - Oltre 46 milioni di spesa

Il comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle Opere Pubbliche ha approvato nella sua riunione di ieri il progetto per la costruzione di un impianto di maturazione, conservazione e disinfestazione dei prodotti ortofrutticoli. L'impianto, che verrà a costare oltre 46 milioni e mezzo, sorgerà al Punto Franco vecchio, in un'area retrostante l'Idroscalo.

L'approvazione del Provveditorato alle Opere Pubbliche costituisce un notevole passo avanti verso una realizzazione già da troppi anni attesa, ma il cui sviluppo si è arenato per via di una serie incredibile di cavilli burocratici. L'azienda portuale potrà così essere dotata fra qualche tempo di una attrezzatura d'avanguardia, destinata ad avere un notevole influsso anche sull'aumento dei traffici di stoffe, fibre naturali e artificiali, libri, documenti e altri generi. L'impianto di disinfestazione e conservazione dei prodotti ortofrutticoli, come noto, serve a liberare soprattutto i carichi di frutta e derrate e di fibre varie da inquinamenti e deterioramenti dovuti alla infiltrazione di parassiti. Contro le epidemie propagate da insetti esistono delle precise convenzioni internazionali, per cui è possibile rifiutare l'importazione di determinati carichi di merce inquinata. Anche a Trieste si è dovuto assistere al blocco, a esempio, di tonnellate di arance, con danni rilevanti.

Con l'acquisizione della nuova attrezzatura portuale si potrà evitare quindi di dover respingere i carichi di prodotti ortofrutticoli, in quanto sarà possibile disinfestare vagoni interi di merce, nelle apposite celle. L'impianto di disinfestazione, uno dei primi a essere realizzato in Italia, avrà inoltre il potere di maturare, attraverso particolari procedimenti, la frutta acerba, e di conservare quella giunta a eccessiva maturazione.

E' da segnalare ancora che lo scorso anno, anche in relazione alla lentezza con cui si è portata a realizzazione questa importante attrezzatura a Trieste, il Governo jugoslavo ha stipulato un contratto con la ditta svizzera produttrice degli impianti di disinfestazione per la sistemazione di un impianto similare a Capodistria. Trieste potrebbe comunque battere sul tempo la concorrenza del porto istriano.

Il dott. Poterzio eletto nuovo Sindaco di Gorizia

La sada del Consiglio comunale di Gorizia dopo tre mesi ha riaperto iersera i battenti per la prima riunione del nuovo Consiglio. Un'atmosfera da noviziato e un'insolita animazione nei corridoi già prima che avessero inizio i lavori hanno dato subito la misura dell'avvenimento, del resto confermata dal fatto che lo spazio riservato al pubblico si è ben presto affollato e tale è rimasto fino alla chiusura dei lavori consiliari. Molti i visi nuovi quando richiamati dal campanello i consiglieri hanno fatto il loro ingresso nell'aula. Sul grande tavolo riservato alla Giunta assieme al segretario generale dott. Palin ha preso posto solo il dott. Poterzio, che nella sua qualità di consigliere anziano ha presieduto questa prima riunione per l'esame di un ordine del giorno formato da sette punti.

Esaurite le formalità si è passati finalmente al quinto punto dell'o.d.g. che prevedeva l'elezione del Sindaco. Il dott. Poterzio dopo la lettura delle norme relative ha dato la parola ai consiglieri per le dichiarazioni di voto.

Mancava mezz'ora alle 24 che il Consiglio passava all'elezione del Sindaco. Su 40 presenti hanno votato Sindaco il dott. Poterzio 23 consiglieri; otto le schede bianche, cinque per l'avv. Pascoli, uno per il dott. Culot, tre schede con «no».

Successivamente — si era già arrivati alla mezzanotte — il Consiglio è passato ad eleggere i sei assessori effettivi. Sono risultati eletti il dott. Franco Gallarotti con voti 27 (che pertanto sarà l'assessore anziano), il geom. Delio Lupieri, il rag. Agostino Candussi (PSDI), il dott. Ferruccio Milocco (PSDI) e il rag. Luciano Martellani, tutti con voti 26; il rag. Pasquale De Simone con voti 25; un voto al rag. Moise; schede bianche 13. Ad assessori supplenti, sempre su 40 votanti, sono stati eletti il rag. Franco Moise e il geom. Roberto Lodi, ciascuno con voti 26, schede bianche 14.

Dopo aver proclamato gli eletti il nuovo Sindaco dott. Poterzio — che è stato applauditissimo sia dai banchi consiliari che dal pubblico — ha ringraziato tutti coloro che gli hanno dimostrato fiducia, ma ha anche manifestato delle perplessità nella consapevolezza del senso di responsabilità che la carica gli porta; ha rivolto un particolare saluto e ringraziamento al Sindaco dott. Ferruccio Bernardis e ai suoi collaboratori, ed un commosso ricordo agli scomparsi avv. Angelo Culot e dott. Antonio Grusovin. Quindi ha tracciato il piano di lavori che la nuova amministrazione comunale in questo quadriennio si accinge a realizzare.

Agenti del Commissariato di P. S. del Palazzo di Giustizia, hanno arrestato ieri e associato alle carceri del Coroneo l'ing. Antonio Blessi, di 60 anni, abitante in Riva Grumula 6, il quale deve espiare una pena detentiva per bancarotta fraudolenta.

L'AGGRESSIONE DI VIALE MIRAMARE

Al Coroneo gli autori della rapina all'alba

Nella giornata di ieri il dirigente della squadra Mobile. dott. Cappa ha concluso il rapporto da inviare all'Autorità giudiziaria per la rapina avvenuta all'alba di lunedì a Barcola ai danni di due amici che tranquillamente stavano godendosi il fresco chiacchierando tra loro.

Come abbiamo pubblicato, verso le tre del mattino due amici, il cancelliere Paolo Vascon, di 29 anni, abitante in via Rossetti 27, e l'impiegato Giorgio Guglia, di 28 anni, abitante in vicolo dell'Edera 4, stavano passeggiando lungo il viale Miramare diretti verso il capolinea del tram numero «6». Giunti all'altezza della trattoria «Al pescatore», al numero 211 del viale, i giovani erano stati affrontati da due sconosciuti. Uno di questi si era avventato sul Guglia e gli aveva sferrato un pugno tale da farlo cadere a terra. Lo sconosciuto gli aveva quindi sfilato dal polso l'orologio, mentre l'altro aggressore si era incaricato di rovistare nelle tasche del Vascon impossessandosi però solo di un pacchetto di sigarette. Riavutisi dalla sorpresa, i rapinati si erano buttati all'inseguimento degli aggressori, ma senza alcun risultato. A loro non era rimasto altro da fare se non recarsi al vicino Commissariato di P.S., dove avevano raccontato il fatto.

Il dirigente della squadra Mobile dott. Cappa era stato immediatamente interessato della faccenda e si era portato sul posto. Uno dei due rapinatori, Luigi Quinto di 25 anni, abitante in via Economo 4, era stato arrestato poche ore dopo il fatto sulla stessa strada di Barcola e tradotto negli uffici della Mobile. Sottoposto a lunghi interrogatori, il Quinto aveva sempre negato ogni addebito, alla fine però è crollato ed ha confessato ogni cosa. La polizia è riuscita ad arrestare anche il complice, Emilio Stirn, pure di 25 anni, domiciliato in via Sara Davis 31. Tutti e due sono stati tradotti alle carceri del Coroneo e dovranno rispondere di rapina. In più lo Stirn è stato denunciato per furto e per porto d'arma per cui non è consentita la licenza.

La sera stessa della rapina infatti lo Stirn aveva rubato dal bar «Alla pineta» un coltello da cucina, con il quale ha minacciato il Guglia ed il Vascon. Consumata la rapina lo Stirn si era liberato dell'arma gettandola in mare.

Notiziario scolastico

Alunni licenziati nella sessione estiva degli esami di licenza, alla scuola di avviamento alberghiero di bordo e commerciale «Fratelli Fonda Savio»: Alberti Fulvio, Andreatta Liliana, Babich Loredana, Banelli Mario, Benedetti Loredana, Bonnes Lucia, Bosic Marisa, Braini Nadia, Buchhofer Anna, Calabrese Maria, Calvagna Antonietta, Canciani Giuliana, Carletti Sandra, Cerovaz Mila, Colmani Walter, Corossi Sonia, Crevatin Luciana, Crusi Giovanna, Dapretto Giuliana, Dipace Lucia, Englaro Anna Maria, Esposito Melchisa, Fabris Gianfranco, Favento Grazia, Ferrini Giuliana, Foti Benito, Franco Elvira, Giorgi Ariella, Giovannini Franca, Giurini Ornella, Gloria Daniela, Gregori Bruno, Gregorin Daniela, Iavarone Maria Gabriella, Loredan Livia, Lorenzi Laura, Macor Maila, Marchesi Ariella, Maurich Sergio, Mocolle Sergio, Muggia Annamaria, Muggia Laura, Mulini Giuliana, Muscardin Pasqualina, Nardelli Luciano, Orbach Loredana, Pallaga Regina, Pecoraro Ariella, Petronio Loredana, Puntar Cristina, Ritossa Eliana, Rizzetto Roberta, Roman Claudia, Rossi Nadia, Rovis Nevea, Ruan Wally, Rupena Nada, Ruzzier Paola, Sanquerin Dionigi, Serio Eliana, Skerd Nadia,, Slanovitz Dinora, Stefani Loreta, Ukmar Roberta, Urizio Gianna, Verzier Silvana, Viti Gianpaolo, Zalateo Marina, Zicari Annamaria, Zordan Maria Luigia, Zucchetto Ivana, Zuch Marina.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27.4, minima 18.4; umidità 66 per cento; pressione mb. 1011,5 staz. regolare; temperatura del mare 25; vento km. 6, N.O.

Oggi: S. Enrico. Il sole sorge alle 4.29, tramonta alle 19.52. La luna nasce alle 6.59, tramonta alle 21.18.

Maree. OGGI: alta alle 11.15, cm. 33 e alle 22.16, cm. 34 sopra il l. m.; bassa alle 16.54, cm. 15 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.06, cm. 53 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dottore Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 14 luglio 1961

Nati 11; morti 6.

NATI: Gregorio Laura, Magagna Norma, Del Piccolo Stefano, Alberti Luisa, Gallenti Gianluigi, Ceretti Massimo, Raimondi Valentina, Bazzocchi Paolo, Gomizel Daniela, Mauro Giampaolo, Millo Patrizia.

MORTI: Malusà Domenico, a. 75; Marangon Olga, a. 38; Valenzin ved. Gentilomo Margherita, a. 63; Simoni ved. Carini Amalia, a. 87; Ostrouska Carlo, a. 72; Apollonio ved. Pagliari Maria, a. 70.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IN SETTE ANNI DA 31.020 A OLTRE 39 MILA

Ottomila in più dal '54 gli occupati nell'industria

Notevole incremento in tutti i settori produttivi ad eccezione dei cantieri navali e dei grafici

Più volte, nel corso degli ultimi anni e in occasione delle periodiche rilevazioni sulle forze del lavoro nella nostra zona, è stato registrato un costante incremento nell'occupazione operaia. La recente pubblicazione dell'Ufficio provinciale di statistica della Camera di Commercio sull'andamento delle attività nel 1960 dà ora l'opportunità di valutare appieno il miglioramento avvenuto proprio in quei settori d'impiego cosiddetti economici, che rivestono cioè una attività propriamente produttiva.

Per quanto riguarda in modo particolare il settore dell'industria, dai 31.020 occupati al dicembre 1954 si sale ai 33.007 nel '55 e ai 35.642 nell'anno seguente. Il '57 porta tale numero a 36.849 che subisce una flessione nel '58 (35.955), suscettibile di aumento però nel '59 (36.063). L'incremento maggiore viene offerto però nello scorso anno, si che al 31 dicembre la cifra balza a 38.422, con un aumento pertanto di ben 2359 unità occupate rispetto l'anno precedente e di oltre settemila rispetto il 1954. Sempre per il 1960, mentre nelle costruzioni navali è persistita una situazione di depressione, molto attivo si è dimostrato invece il settore dell'edilizia per lo sviluppo costante delle costruzioni sovvenzionate dello Stato (INA Casa, IACP) o attraverso il locale Fondo di rotazione (cooperative edilizie) e per il normale ritmo dell'iniziativa privata. L'industria siderurgica, rispetto all'anno precedente, ha pure segnato un andamento migliore.

La situpazione generale nel 1960 per il settore industriale dà ancora modo di rilevare il notevole miglioramento produttivo nelle raffinerie di olii minerali che hanno trattato nell'anno in esame ben 1.469.953 tonn. di petrolio greggio contro 1 milione 130.451 tonn. nel '59, con un incremento del 30 per cento; attività invariata per la farmaceutica e in espansione per la produzione di fiammiferi; anche i colorifici, con un totale di 3020 tonn. di colori e vernici hanno segnato un incremento.

A sua volta il settore della lavorazione del legno ha svolto un'attività normale grazie al buon andamento delle costruzioni sia pubbliche che private, mentre sono mancati i lavori di allestimento e di arredamento di navi passeggeri. Anche la lavorazione del sughero si è largamente affermata e la produzione, più che raddoppiata rispetto al '59, è stata collocata per quasi il 90 per cento all'estero. Per il settore grafico sussistono sempre difficoltà di lavoro causa la concorrenza delle ditte della provincia di Gorizia; rispetto all'anno precedente,, nel '60 per la cartotecnica la situazione ha avuto complessivamente un miglioramento, pur essendosi verificata una contrazione della domanda per le cartine da sigarette ad uso interno e per le carte da gioco.

Pure il settore delle fibre tessili ha registrato un'espansione notevole di attività, con crescente occupazione operaia.

Ritornando all'esame della manodopera occupata, sempre nel settore dell'industria, è da rilevare che un'ascesa si è avuta anche nei primi sei mesi dell'anno in corso: gennaio ha infatti segnato 38.117 unità, febbraio 38.698 e marzo 39.243. Un ulteriore incremento si è potuto riscontrare in aprile con i suoi 39.424 occupati, saliti ancora a 39.463 nel mese di maggio, mentre in giugno si è avuta una flessione di 451 unità, causata soprattutto dal fenomeno delle tabacchine, ciò che si verifica comunque ogni anno in questa stagione, ed è dovuto a fatti contingenti. Nel settore dei tabacchi, infatti, costante si è mantenuto il numero della manodopera occupata attraverso l'arco dei primi cinque mesi del '61 — una media di 465 unità — che in giugno ha avuto la prevista flessione, fino a raggiungere la cifra di sole 59 persone occupate.

Nel campo dell'edilizia un incremento si è potuto riscontrare nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile (rispettivamente 8269, 8568, 8882 e 8930), con una diminuzione improvvisa in maggio (8075), mentre nell'ultimo mese del primo semestre si è riscontrato un aumento di quasi 500 unità.

Per i metalnavalmeccanici la ascesa si è riscontrata da gennaio ad aprile (11.939, 12.070, 12.163 e 12.218), per scendere a 12.145 in maggio e risalire in giugno a 12.208. Costanti inoltre, anche se non in forma notevole gli aumenti nel settore degli autotrasporti, che offre le seguenti cifre da gennaio a giugno: 912, 922, 931, 941, 942, 947. Un incremento si è avuto pure per i tessili i cui 1603 occupati nel primo mese dell'anno sono saliti a 1631 in giugno.

STA PER SCATTARE LA LEGGE EX G. M. A.

Formato il primo nucleo delle Guardie municipali

Martedì prossimo però il Corpo dei vigili avrà ancora un'organizzazione provvisoria

Nel corso della riunione straordinaria di ieri, la Giunta comunale ha ratificato le nomine, avvenute in seguito a concorso privilegiato, degli undici brigadieri e dei 7 vicebrigadieri del Corpo municipale dei vigili urbani, che vengono così a costituire — nell'imminenza dello scioglimento della Polizia Amministrativa — il primo contingente del centinaio circa di unità che inizierà il servizio martedì prossimo.

Prosegue intanto attivamente la raccolta delle adesioni volontarie, da parte di ogni responsabile di settore, degli attuali appartenenti alla Polizia Amministrativa che, aderendo all'invito del Commissario generale del Governo, intendono prestare servizio nel ricostituendo Corpo per un periodo di tempo indeterminato, comunque fino alla completa agibilità del nuovo Corpo municipale. A quanto è dato di sapere, le risposte all'appello del dott. Palamara avrebbero finora raggiunto esito soddisfacente e proseguiranno comunque nei prossimi giorni. Come è noto, ai «volontari» che, per prestare la loro opera temporanea nei vigili urbani ritarderanno l'inizio del nuovo servizio negli impieghi civili, verrà corrisposto un premio straordinario mensile, fermo restando l'attuale trattamento economico.

Lunedì prossimo, intanto, dovrebbero venir ultimate le visite mediche per i partecipanti al concorso pubblico, dopodichè — a distanza di una settimana circa — avranno inizio le prove scritte e orali, comprendenti rispettivamente un componimento su un argomento riguardante i servizi d'istituto e la soluzione di un problema di aritmetica, nonchè nozioni elementari sull'ordinamento costituzionale e amministrativo dello Stato e sull'ordinamento amministrativo degli Enti locali, nozioni sul Codice penale e sul Testo unico delle leggi di P. S., norme di comportamento e disposizioni penali del T. U. delle norme sulla circolazione stradale e cognizioni sui regolamenti comunali di polizia urbana, di igiene ed edilizia. La Ripartizione economato sta intanto promuovendo la licitazione privata per la fornitura delle divise, che non dovrebbero comunque discostarsi, come foggia, da quelle attualmente in dotazione all'Amministrativa.

Dal canto suo il direttivo del Sindacato statali del ruolo speciale — che inquadra gli ex GMA — esaminata la presente situazione, ha deciso di inviare un telegramma al Commissario generale del Governo dott. Palamara, al presidente della Commissione d'inquadramento in Roma e al capo dell'Ufficio personale del Commissariato, in cui si dichiara vivamente preoccupato per la carenza di notizie sull'inquadramento del personale civile ex GMA alla vigilia ormai della scadenza del termine dei lavori della Commissione. E chiede pertanto che prima della scadenza stessa vengano fornite opportune delucidazioni, anche per consentire una serena valutazione agli eventuali esodandi, in merito agli avvenuti inquadramenti, alla decorrenza del nuovo trattamento economico e all'atteso chiarimento nei casi di controversie, particolarmente per quanto riguarda il CAM e la Selad.

Lunedì, alle ore 19, in campo San Giacomo, avrà luogo un comizio del Partito socialista italiano sul tema «Sfiducia al Governo». Parlerà l'on. Mario Bettoli.

LA FEROCE RISSA AL CAMPO PROFUGHI

COMPARIRANNO IN ASSISE GLI ACCOLTELLATORI ALBANESI

Presso la Corte d'Assise è stata depositata in questi giorni la perizia del medico legale prof. Nicolini riguardante il grave fatto di sangue accaduto recentemente all'interno del campo profughi stranieri di San Sabba, di cui rimase vittima un albanese, selvaggiamente accoltellato da altri sette profughi, tutti tratti in arresto. La perizia medica del prof. Nicolini ha accertato che il profugo albanese è stato, per due volte pugnalato: una volta al peritoneo e l'altra al colon.

Durante l'istruttoria, sono frattanto emersi i motivi della rissa. A quanto sembra l'albanese ferito sarebbe stato in contatto epistolare con un giornalista del suo stesso Paese profugo a New York, dove sarebbe occupato in qualità di redattore presso un periodico redatto in lingua albanese e stampato esclusivamente per i profughi d'Albania. A questo giornalista il ferito avrebbe dato varie informazioni di carattere poiltico e lo avrebbe inoltre informato che i sette (quelli che poi l'hanno ferito) — secondo sue indicazioni precise — avrebbero fatto parte di organizzazioni comuniste. Questa è stata la scintilla dello scontro ed i sette erano talmente scatenati che sono trascesi appunto selvaggiamente nell'aggressione: l'assalito venne immobilizzato da due avversari, mentre un terzo gli ha inflitto le coltellate. Altri dei sette avrebbero addirittura spinto la vendetta fino ad affondare le dita nelle ferite della vittima.

I sette albanesi si trovano ora al Coroneo e verranno giudicati nel prossimo autunno, durante la sessione di Corte di Appello. Gli avvocati difensori saranno Ghezzi e Kezich.

Illuminazione stradale a S. Giovanni del Timavo

Si è riunita ieri la commissione di controllo per i bilanci degli Enti locali deficitari, che ha espresso parere favorevole per l'approvazione su tutti i punti all'ordine del giorno. Esito positivo ha avuto pertanto la richiesta del Comune di Duino-Aurisina per l'illuminazione pubblica nel villaggio del Timavo, mentre per il Comune di Muggia il parere favorevole riguarda l'installazione di un apparecchio telefonico nella palestra e il mutuo di 10 milioni di lire con la Cassa di Risparmio di Trieste per la sistemazione dell'autorimessa dell'ACNA e dei magazzini comunali. Il Comune di Trieste, dal canto suo, era interessato per quanto concerne il contributo di 75 mila lire per l'anno scolastico 1959-60 all'asilo infantile O.A.I. di Poggi Sant'Anna.

Autolinee turistiche programmate per il 1962

Presso la Camera di commercio di Udine si è svolta ieri una riunione indetta dall'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti, per l'esame delle domande relative alla istituzione di autolinee estive di gran turismo da attivarsi nel 1962. Nel corso della riunione, presieduta dall'ing. Vitolo, direttore compartimentale dell'Ispettorato, sono state esaminate le richieste presentate per i seguenti servizi: Grado - Venezia; Gorizia - Udine - Abano Terme - Salsomaggiore; Lignano - Aquileia - Trieste Redipuglia - Lignano; Lignano - Desenzano - Sirmione - Lignano; Tolmezzo - Lorenzago; Ampezzo - Pieve di Cadore - Cortina; Lignano - Aquileia - Cividale; Udine - Cividale - San Daniele - Udine. Quasi tutte le richieste hanno ottenuto un parere favorevole.

La sfortuna ha colpito ieri sera, verso le venti e trenta, la signora Edda Paliaga. Infatti, mentre dal Corso si stava dirigendo verso la Piazza Goldoni, improvvisamente constatava che lo orologio che portava al polso era sparito. Probabilmente, l'improvvisa rottura della cinghietta le ha fatto perdere l'orologio. L'onesto rinvenitore è pregato di consegnare l'orologio ai nostri uffici.

Proposta la benzina in esenzione fiscale

UN PROGETTO DI LEGGE PER TRIESTE PRESENTATO ALLA CAMERA DALL'ON. ORIGLIA

Nella seduta di ieri alla Camera il democristiano on. Origlia, unitamente ad altri parlamentari, ha presentato una proposta di legge sulla riduzione della imposta di fabbricazione sui carburanti, a favore dei proprietari di autoveicoli residenti nella provincia di Trieste. Il provvedimento, è detto nella motivazione, «verrebbe a favorire la categoria automobilistica locale, attraverso una agevolazione che più volte era stata richiesta dagli ambienti triestini interessati».

Concluso a mezzanotte lo sciopero ferroviario

Si è concluso alla mezzanotte lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri, cui ha preso parte tutto il personale tranne gli assuntori e gli addetti agli appalti. Come nelle altre città d'Italia, anche a Trieste nella giornata di ieri la Stazione centrale ha presentato un aspetto desolante, chè al posto di lavoro si trovava soltanto qualche dirigente, assieme al titolare, mentre il centralino telefonico è stato fatto funzionare da personale militare. Hanno regolarmente funzionato i numerosi servizi sostitutivi di pullman, predisposti dalla direzione compartimentale delle Ferrovie, con partenza dalla via Flavio Gioia.

A quanto informano le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CISL, CGIL e UIL nessun treno condotto da personale delle FF.SS. è partito od è arrivato nelle stazioni del Compartimento, mentre una sola coppia di treni, condotta da militari, ha circolato con materiale ordinario ed a velocità limitata, fra Trieste C.le e Venezia. Le percentuali degli astenuti dal lavoro per il nostro Compartimento si fanno risalire al 98 per cento fra il personale del «ramo esecutivo» e al 70 per cento fra il personale degli uffici.

In un comunicato emesso in serata dalle predette organizzazioni sindacali, si fa risaltare la larghissima partecipazione dei ferrovieri allo sciopero di protesta e, allo scopo di evitare ulteriori azioni sindacali che comporterebbero gravi disagi alla popolazione e al Paese, si invitano gli organismi responsabili, politici e amministrativi, a non differire ulteriormente la soluzione della vertenza in atto.

Consolati rinforzati per i visti austriaci

Per far fronte al superaffollamento verificatosi presso i Consolati italiani in Austria, da parte di turisti austriaci richiedenti il visto per l'ingresso nel nostro Paese, il Ministero del Turismo ha invitato gli Enti per il turismo di Trieste, Gorizia e Udine a mettere a disposizione ciascuno tre funzionari, i quali collaboreranno per il disbrigo delle pratiche presso i nostri Consolati in Austria, sempre in relazione ai visti. E' implicito che il loro apporto sarà di ordine puramente amministrativo, mentre le incombenze più impegnative saranno svolte dal personale dei Consolati.

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI-NO-VA, liquida o solida, trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiederla ai «Laboratori Vaj» - Piacenza.

ACQUA MINERALE DA TAVOLA
BOARIO
FEGATO CENTENARIO
CONCESSIONARIO A TRIESTE: GIOVANNI MARION - VIA PASCOLI, 39 TEL. 95213

DISCUSSA UNA CAUSA D'INTERESSE NAZIONALE

IL RITIRO DELLA PATENTE È SANZIONE AMMINISTRATIVA

Perciò all'imputato possono venire ugualmente concessi anche i benefici della condizionale e della non menzione

Dinnanzi alla Corte d'Appello di Trieste è stata trattata una interessante questione di diritto riflettente le norme del Codice della strada in tema di ritiro e revoca di patente nei confronti del conducente che venga condannato per lesioni gravissime o per omicidio colposo.

Il nuovo Codice, all'art. 91 prescrive che in caso di condanna l'autorità giudiziaria deve disporre con sentenza la sospensione della patente per un periodo che va da un minimo di sei mesi a un massimo di tre anni e, nei casi di particolare gravità, la revoca. Di recente il Tribunale di Trieste (udienza dello scorso 8 aprile) condannò certo Osvaldo Corona per omicidio colposo e per contravvenzione di eccessiva velocità, alla pena di 6 mesi di reclusione e 12 mila lire di ammenda, con i benefici di legge. Non vennero però applicate nei confronti dell'imputato le norme del nuovo Codice della strada inerenti alla sospensione o al ritiro della patente di guida. Pertanto il Procuratore generale interpose ricorso contro tale sentenza, sostenendo non soltanto che, per la gravità del fatto, doveva essere revocata la patente al Corona, ma che — poichè il ritiro della patente sarebbe (secondo il Procuratore generale) una «misura di sicurezza» — doveva essere, altresì, negata al Corona sia la concessione del beneficio della sospensione condizionale della pena sia quello della non iscrizione della pena stessa nel casellario giudiziario.

Tale ricorso assumeva, evidentemente, una particolare importanza poichè, se accolto, esso avrebbe affermato il principio secondo il quale, in caso di condanna, al conducente non potrebbe mai essere concesso il beneficio della condizionale poichè, ove si considerasse misura di sicurezza il ritiro della patente (per l'art. 164 Codice penale), tale beneficio dovrebbe essere negato a chi è sottoposto appunto a misure di sicurezza.

Dopo la relazione il Procuratore generale dott. Santonastaso ha però sostenuto solo parzialmente l'appello, nel senso che il ritiro della patente anzichè «misura di sicurezza» andrebbe considerato «pena accessoria», onde all'imputato può essere concessa la condizionale, ma non il beneficio della non menzione.

Il difensore, avv. Poillucci, ha a sua volta sostenuto che il ritiro della patente non può essere considerato nè misura di sicurezza nè pena accessoria, ma solo sanzione di carattere amministrativo, onde all'imputato può essere concesso sia il beneficio della condizionale che quello della non menzione.

La Corte, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha infine accolto la tesi difensiva e, ordinando la sospensione della patente per il periodo di sei mesi, ha confermato nel resto la sentenza del Tribunale, sentenza che aveva concesso all'imputato anche i doppi benefici della condizionale e della non menzione.

E' stata una causa d'interesse nazionale, alla quale ha presieduto il Primo presidente della Corte d'Appello, S. E. Carpanzano, data la delicatezza del tema che, per la prima volta, è stato proposto in un'aula giudiziaria italiana. Nel caso, infatti, che la Corte avesse stabilito che il ritiro della patente sostituisse una «misura di sicurezza», l'imputato non avrebbe più potuto beneficiare nè della condizionale nè della non menzione, mentre in caso che il ritiro di patente fosse stato considerato come «pena accessoria» all'imputato non sarebbe stato più possibile concedere la non menzione. E una sentenza del genere, la prima in Italia, avrebbe fatto testo almeno finchè non si fosse pronunciata nel merito anche la Suprema Corte di Cassazione.

La Corte d'Appello di Trieste ha invece stabilito che il ritiro della patente (sia che si tratti di sospensione temporanea o di revoca assoluta) rientra nel campo delle sanzioni di carattere amministrativo, non pregiudizievole pertanto ai fini della concessione di entrambi i benefici al condannato. Sentenza questa, come si è detto, che per il momento fa testo, finchè non si pronuncerà sullo stesso tema la Cassazione.

Sia detto ora, quasi per inciso dato il prevalente interesse dell'argomento giuridico sul fatto vero e proprio, di quale incidente mortale era accusato Osvaldo Corona. La mattina del 27 agosto '60 egli percorreva in motocicletta la via Italo Svevo, proveniente da Servola, e giunto all'incrocio con via Doda non rallentò minimamente, sicchè andò a investire in pieno un ciclista sedicenne, Ernesto Policardo, cui oltre tutto avrebbe dovuto concedere la precedenza dato che questo ultimo sopraggiungeva dalla destra, cioè appunto dalla via Doda. Per una tragica fatalità, in quel momento giungeva all'incrocio anche un camion che percorreva la via Svevo in direzione di Servola, cioè in senso opposto al motociclista investitore; sicchè lo sventurato ragazzo sbalzato di sella ad opera del Corona, andò a cadere davanti al camion venendo schiacciato dalle pesanti ruote. Il povero Policardo (che al momento dell'incidente effettuava una commissione per conto dello spaccio delle Cooperative Operaie di via D'Alviano, dove era stato da poco assunto come apprendista: la sua prima paga fu percepita, lui morto, dai genitori) decedette immediatamente.

Presidente, Carpanzano; P. M. Santonastaso; canc. Parigi; Difesa, avv. Poillucci.

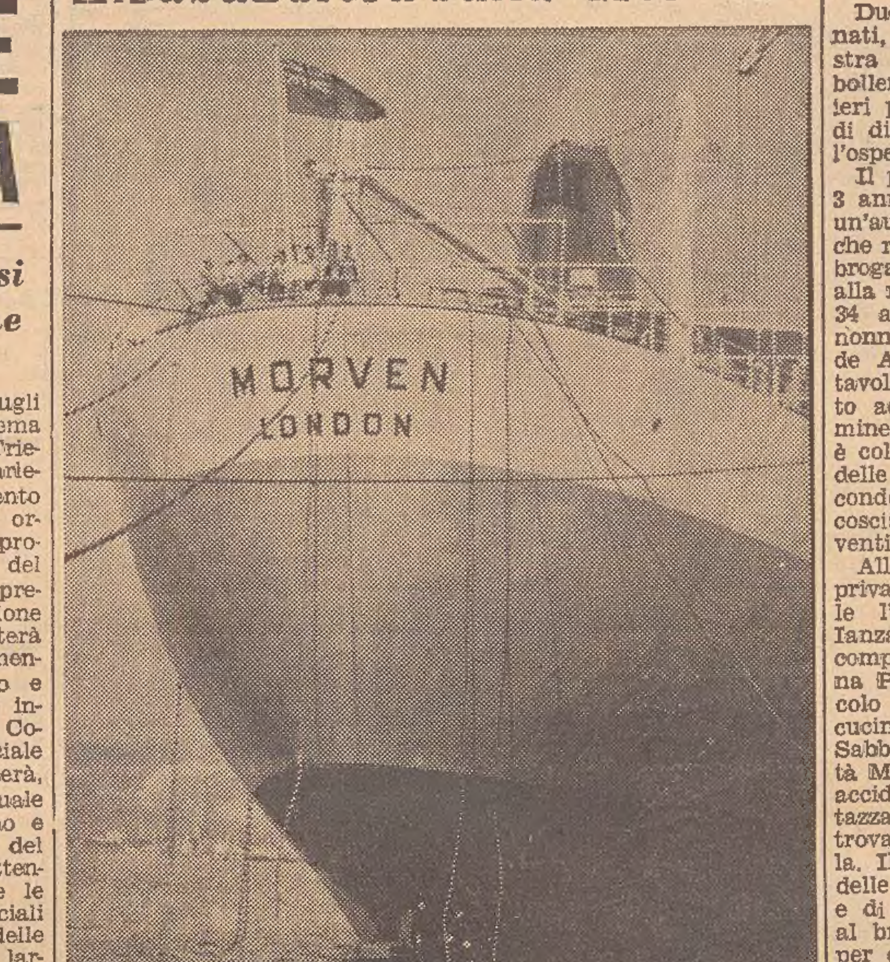
Domani a Gorizia assise d.c. per la Regione

Domani alle ore 10 si svolgerà a Gorizia nella sala degli Stati generali del Castello la annunciata assemblea plenaria degli esponenti d.c. del Friuli Venezia Giulia, promossa dalle tre segreterie provinciali di Gorizia, Trieste e Udine, per riaffermare la volontà del partito di maggioranza alla istituzione della Regione a Statuto speciale prevista dalla Costituzione, e sollecitare un più rapido corso dell'esame parlamentare dei relativi progetti di legge presentati in sede legislativa. Alla manifestazione parteciperanno, i dirigenti provinciali della DC di Gorizia, Trieste ed Udine, i consiglieri nazionali del partito residenti nelle tre province, gli 11 parlamentari della Regione, e cioè i senatori Tessitori, Vallauri, Gorlato, Pellizzo e gli onorevoli Sciolis, Bologna, Martina, Biasutti, Armani, Toros Schiratti; i tre presidenti delle Amministrazioni provinciali, tra cui il dott. Delise di Trieste; quasi 170 Sindaci, di cui ben 150 nella sola provincia di Udine, consiglieri comunali e provinciali appartenenti al partito di maggioranza, ed in particolare quelli di Trieste.

Nel dicembre del 1959 si era già avuta una manifestazione unitaria dei tre comitati provinciali della DC di Gorizia, Trieste e Udine, che in sede politica, a livello di partito avevano espresso unanimemente la volontà della DC della Regione di giungere all'istituzione dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione di domenica assume particolare significato in quanto essa sarà costituita essenzialmente dalla classe dirigente DC nel settore amministrativo, e costituirà l'espressione diretta dei responsabili della stragrande maggioranza degli Enti locali e quindi delle popolazioni delle tre province.

L'assise sarà aperta da brevi parole del Segretario provinciale di Trieste, Corrado Belci, il quale illustrerà il significato e gli intendimenti della manifestazione. Dopo il saluto dei rappresentanti della città di Gorizia, saranno svolte tre comunicazioni sugli aspetti salienti del problema regionale. Il Sindaco di Trieste dott. Mario Franzil parlerà su «La Regione strumento di politica nazionale e di organica sistemazione delle province al confine orientale del Paese»; l'avv. Candolini, presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine, tratterà della «Regione quale strumento di progresso economico e sociale per le tre province interessate»; il dott. Gino Cocianni, segretario provinciale della DC di Gorizia, tratterà, infine della «Regione quale strumento per l'autogoverno e la espansione democratica del Friuli-Venezia Giulia» mettendo in risalto il fatto che le condizioni politiche e sociali esistenti e la maturità delle popolazioni assicureranno largamente il retto funzionamento della nuova struttura.

Alzabandiera sulla «Morven»



(«Giornalfoto»)

Con una semplice cerimonia, è stata consegnata ieri agli armatori la «Morven London», l'unità da 33 mila tonnellate costruita dal Cantiere Navale Felszegi per conto della Olin Mathieson Limited di Londra. La modernissima unità, che rappresenta la più grande realizzazione del cantiere Felszegi, è stata costruita — a causa delle sue ampie dimensioni — in due parti, che sono state unite la scorsa estate nel bacino dell'Arsenale Triestino. Nei giorni scorsi la «Morven London», la cosiddetta «nave in bikini», ha sostenuto le prove di mare con felici risultati, superando anche la velocità contrattuale con 15.8 nodi a pieno carico. La «Morven London» è un'unità a carico misto, ed è stata progettata appositamente per il trasporto di olii minerali e allumina.

Ieri pomeriggio la nave, che fra qualche giorno lascerà lo scalo del cantiere, è stata consegnata agli armatori. E' stata ammainata la bandiera italiana ed è stata alzata la bandiera inglese. Alla cerimonia hanno presenziato Mr. W. J. Heckmann, rappresentante della Olin Mathieson Limited di Londra, esponenti della Olin Mathieson Chemical Corporation di New York e della grande azienda armatoriale Delholm di Glasgow. Sono intervenuti anche il Console di Gran Bretagna a Trieste, Mr. Terry-Neville, i rappresentanti legali in Italia della Olin Mathieson, avv. Tiberini e avv. Manca, e il funzionario governativo di Sua Maestà britannica, Mr. H. Morris. Facevano gli onori di casa il presidente del cantiere dott. Bruno Carbonaio e il direttore generale dott. ing. Carlo N. Giacomelli.

Dopo la consegna della nave è stato servito, negli appartamenti riservati all'armatore, un signorile rinfresco.

Minestra e latte bollenti sopra due bambini

Due bambini rimasti ustionati, l'uno con della minestra e l'altro con del latte bollenti, sono stati trasportati ieri pomeriggio, ad alcune ore di distanza l'uno dall'altro, all'ospedale maggiore.

Il primo, Dario D'Ambrosi, di 3 anni, è stato trasportato con un'autolettiga della CRI. Egli, che risiede a Milano in via Valbrogana 2, si trovava assieme alla madre Giuliana Anzani, di 34 anni, nella abitazione dei nonni paterni, in via Edmondo de Amicis 2, mentre stava a tavola, nell'alzarsi si è rovesciato addosso il piatto colmo di minestra calda. Il liquido gli è colato addosso provocandogli delle ustioni di primo e di secondo grado all'inguine e alla coscia destra. Ne avrà per una ventina di giorni.

Alle 17, con una macchina privata ha raggiunto l'ospedale l'altro bambino, Maurizio Ianza, di due anni, che era accompagnato dalla madre Albina Pamich, di 27 anni. Il piccolo mentre si trovava nella cucina della casetta sita a San Sabba, al numero 304 di località Monte d'Oro, dove abita, ha accidentalmente urtato una tazza di latte bollente che si trovava sul tavolo, rovesciandola. Il liquido gli ha provocato delle violenti ustioni di primo e di secondo grado al torace, al braccio e alla spalla destri per cui è stato ricoverato con prognosi di una quindicina di giorni.

SEMPRE NELLA ZONA DI VAL ROSANDRA

Rischia la vita per 8 kg. di sigarette

Concluso l'interrogatorio del contrabbandiere di oppio

La polizia tributaria della Guardia di Finanza ha terminato l'interrogatorio del giovane macedone Jukovsky arrestato martedì nella trattoria Sancin di Bagnoli della Rosandra con due pani di oppio grezzo. A quanto sembra da indiscrezioni raccolte negli ambienti vicini alla Finanza, lo Jukovsky nel corso degli interrogatori sarebbe caduto in qualche contraddizione, ma sempre su cose marginali e di secondaria importanza. Non avrebbe invece fornito alcun dato nuovo agli inquirenti, che si trovano perciò ad un punto morto. Le indagini comunque continuano, anche se è difficile prevedere qualche nuovo sviluppo. Da ieri lo Jukovsky si trova al Coroneo.

La zona di Bagnoli della Rosandra è molto sorvegliata dalle Fiamme gialle e un altro contrabbandiere è caduto nelle maglie della fitta rete ivi tesa. Anche questa volta si tratta di un cittadino jugoslavo residente a Fiume, il quale ha rischiato la vita attraversando clandestinamente la linea di confine per contrabbandare una valigia di sigarette, per un totale di chilogrammi 8,200. Alcuni militi in servizio nei pressi del valico Bottazzo, in Val Rosandra hanno notato un individuo che camminava con fare sospetto lungo la strada che porta verso Bagnoli e Moccò. Le guardie lo hanno subito fermato e hanno trovato la valigia carica di sigarette di fabbricazione jugoslava. Tradotto in caserma in istato di arresto, lo jugoslavo è stato identificato per Josef Kovacich. Dopo un interrogatorio è stato trasferito alle carceri del Coroneo.

Scivola e cade prognosi riservata

Con prognosi riservata è stata accolta alle 17 di ieri nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, la casalinga Paola Clarich Vittorin di 63 anni, abitante in Largo Barriera Vecchia 10, la quale, un'ora prima, era accidentalmente scivolata in via Farneto, mentre camminava lungo il marciapiede del palazzo dell'Inam. Nella caduta la donna ha riportato la sospetta frattura del femore destro.

Piccolo investimento in zona pedonale

In piena zona pedonale è stato investito ieri pomeriggio verso le 16 il pensionato Giuseppe Cattoli, di 69 anni, abitante in via Foschiatti 1. L'incidente è avvenuto in Largo Barriera Vecchia, all'altezza del negozio Bosutti. L'automobilista, che guidava la propria vettura di media cilindrata verso la via Carducci, ha tentato di sterzare e di frenare bruscamente, ma non è riuscito ad evitare l'investimento. Bloccata la macchina, il guidatore Giuseppe Perentin, di 47 anni, abitante in via Gorizia 43, ha raccolto il pensionato e lo ha trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico astante ha riscontrato al Cattoli una vasta ferita lacero contusa al sopracciglio destro, un'altra al dorso del naso.

Avranno un Circolo e il Sindacato gli ex P.C.

Gli ex dipendenti della polizia della Venezia Giulia avranno presto un loro circolo e un loro sindacato. E' attualmente in fase di attuazione infatti una associazione che comprenderà sia il circolo sia il sindacato ex forze di polizia della Venezia Giulia. I soci saranno suddivisi in tre categorie: effettivi, distinti e onorari.

✝ E' spirata improvvisamente ieri la nostra cara

Norci Zuliani nata Messi

Lo annuncia il desolato marito, la mamma, i fratelli BRUNO, GALLIANO, GIORDANO, la suocera GIOVANNA, i cognati NINO con la moglie UCCIA e CAIROLI, la nipote IOLANDA CALLIGARIS col marito e pronipote FURIO, gli zii ed i nipoti.

Le esequie avranno luogo oggi, alle ore 16.30, dall'abitazione dell'Estinta, Salita di Gretta 44.

Il presente serve da partecipazione diretta

Trieste, 15 luglio 1961.

✝ Munita dei conforti religiosi, il giorno 12 luglio 1961 cessava la Sua vita terrena

Amelia ved. Iellersitz nata Polacco

Addolorate le congiunte famiglie ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Un particolare ringraziamento al prof. Lino Urizio, al dott. Piero Marcovich, alla fedele Fanny Radivo e all'infermiera Amalia Magnago.

Trieste 15 luglio 1961.

✝ Il giorno 14 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Ostrousca

Ne danno il triste annuncio la moglie MATILDE, i figli CARLO, MARIO e CLAUDIA, ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 15 corr. alle ore 17, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

CONDIZIONATORI D'ARIA DA STANZA CONVENZIONALI E TRASFERIBILI
ing. G. GROSSO & C.
TORINO - CORSO VENEZIA 59/A TEL. 296.170 - 296.177
AGENZIA di TRIESTE via Torre Bianca, 25 tel. 37.035
AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTÀ (Vedi elenchi telefonici di categoria)

Avviso di concorso

L'Istituto autonomo per le Case popolari della provincia di Trieste bandisce un concorso ad un posto di ingegnere nella carriera di concetto del servizio tecnico dell'Istituto. Coloro che intendessero partecipare al concorso suddetto dovranno far pervenire, a mezzo raccomandata, domanda redatta in carta bollata da lire 100 entro le ore 12 del giorno 31 agosto 1961.

I requisiti richiesti sono:

a) sesso maschile;

b) età massima: anni 35, salvo le deroghe concesse per legge;

c) laurea in ingegneria civile o in architettura (il diploma di abilitazione all'esercizio professionale costituirà titolo preferenziale);

d) cittadinanza italiana;

e) residenza stabile in uno dei Comuni delle province di Trieste, Gorizia ed Udine.

Tali requisiti dovranno essere documentati. I concorrenti saranno chiamati a sostenere le prescritte prove d'esame.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi presso l'ufficio di segreteria ed affari generali dell'I.A.C.P.

VOLARONO DUE GAGLIARDI CEFFONI

Processo al morto non c'era il certificato

Rinviata la causa a nuovo ruolo

Si sarebbe dovuto celebrare ieri mattina in Pretura un processo per lesioni a carico di Celestino Radovich di 28 anni, abitante ad Aurisina in via Centro 167, il quale è rimasto vittima pochi giorni fa del tragico incidente stradale notturno verificatosi all'altezza della Cascina delle Rose e nel quale perdette la vita anche un altro giovane.

Il Radovich era imputato di aver cagionato il 3 novembre scorso a Giuseppe Gruden, abitante a Samatorza n. 6, la frattura dell'indice della mano destra, da cui guarì in cinque settimane; così si era conclusa una lite durante la quale il Radovich ebbe a percuotere anche la giovane Anna Ciuk.

Secondo il racconto della parte lesa, il Gruden, che denunciò il fatto ai carabinieri, l'episodio si sarebbe verificato nel seguente modo. Verso la mezzanotte egli era uscito da una trattoria di Contovello, dove si ballava, assieme a quattro ragazze che gli avevano chiesto un passaggio per Trebiciano. Senonchè fuori del locale trovò il Radovich che, spalleggiato da altri amici, offerse un passaggio alle stesse ragazze, ottenendo però un netto rifiuto. Mentre il Gruden, salito in macchina, cercava di avviare la vettura, ne era impossibilitato dalla presenza dell'altra macchina che gli ostacolava la partenza. A un certo momento, essendo riuscito ad andarsene, il Gruden fu fatto segno di altri scherzi lungo la strada da parte del Radovich che con la propria macchina improvvisò una temeraria gimcana intorno alla sua, finchè gli tagliò addirittura la strada costringendolo a fermarsi bruscamente. Il Radovich scese dall'auto, gli si avvicinò e colpì sia lui che la ragazza, che gli sedeva accanto, con ceffoni.

Dal canto suo, il Radovich aveva a suo tempo dichiarato che, all'uscita dal ballo, non poteva ripartire perchè gli amici gli avevano giocato lo scherzo di girare la chiavetta d'accensione e pertanto aveva dovuto perdere tempo non trovando la causa del mancato avviamento del motore. Poi, durante la strada, si era irritato in quanto, dopo aver segnalato di voler girare a sinistra, era stato ugualmente superato, a suo dire, dal Gruden: e per questo era sceso poi di macchina e preso dall'ira l'aveva anche schiaffeggiato. Infine aveva anche negato di aver invitato le ragazze sulla propria automobile.

Per quanto il Radovich sia deceduto, il processo è stato ugualmente portato dinnanzi al Pretore, il quale — non essendo tuttavia allegato agli atti del processo il certificato di morte dell'imputato — non ha potuto dichiarare estinto il reato ed ha pertanto rinviato la causa a nuovo ruolo.

Pretore, Brenci; P.M. Amodeo; canc. Zuccarello; Difesa, avv. Padovani.

MAL CHIUSO IL RUBINETTO DEL BOLLITORE

Asfissiata dal gas è scoperta dopo tre giorni

Una macabra scoperta è stata fatta ieri pomeriggio in un appartamento unicellulare ricavato nel sottoscala dello stabile di via Molino a Vento 4. Una donna di settantasette anni, Maria Caputo Giovinazzo è stata trovata cadavere nel proprio letto ed in istato di incipiente putrefazione. La morte della donna risale infatti — come ha accertato il medico legale prof. Nicolini — a tre giorni or sono ed è dovuta ad asfissia da gas illuminante.

Alcuni casiliani avevano da qualche giorno percepito un forte odore di gas e ieri pomeriggio avevano interessato i tecnici dell'Acegat affinchè accertassero dove fosse avvenuto il guasto. Gli operai sono intervenuti sul posto, hanno «assaggiato» il terreno un po' dappertutto, ma nessuna irregolarità è stata notata. Durante un ennesimo giro d'ispezione, un tecnico ha osservato che il forte odore di gas poteva provenire da una porta nello scantinato. Chiamati sul posto gli agenti del Commissariato di Barriera, è stato aperto l'uscio dietro al quale era rimasta intossicata la donna. Immediatamente sono stati avvertiti del fatto gli uomini del pronto intervento della squadra Mobile i quali hanno rilevato che la morte si deve attribuire a mera disgrazia. La donna infatti non aveva chiuso a dovere il rubinetto del bollitore per cui il gas è uscito a piccole dosi riempiendo rapidamente la stanza.

Un'ora dopo la scoperta, alle 17.15, la salma è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Si scontra a Matteria in ospedale a Trieste

Nei pressi di Matteria, mentre si dirigeva verso Fiume in sella al proprio ciclomotore, lo operaio Giuseppe Mameli, di 62 anni, abitante in via Montecchi 8, è entrato in collisione con una motocicletta, identificata dalla polizia stradale jugoslava. Nell'incidente, avvenuto verso le 16, l'operaio ha riportato un ematoma escoriato alla bozza frontale destra, delle contusioni escoriate allo zigomo sinistro e alle mani oltre a ferite lacero contuse al polso destro con sospette lesioni ossee, delle ferite alla regione pretibiale destra e contusioni all'emitorace destro. Trasportato sino al posto di blocco con un'autolettiga il Mameli è stato trasportato quindi all'Ospedale maggiore con un'ambulanza della CRI. Ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Acqua benedetta

Scrive «Vita Nuova»: «Si chiama Andrea ed ha cinque anni e mezzo. Sa leggere ed ha imparato da sè. Vivo, intelligente e un gran cuore. Ma un bimbo ancora. E' vittima di una dolorosa avventura d'asilo. Il morbillo. Chi non lo ha avuto? Un ricordo appena. Non per Andrea. Il virus aggredisce il nervo acustico ed egli perde completamente l'udito di un orecchio. E' terribile, per tutta la vita il silenzio dominerà quelle sorgente di voci e di suoni. I genitori incominciano il giro dei medici: prima i più vicini, poi i più lontani, gli specialisti. Quattro grandi clinici e fra questi uno di fama internazionale. Nulla da fare. «Ma vi sarà qualche caso...». «Questa forma non ha mai conosciuto guarigione; il bambino è destinato ad essere sordo per tutta la vita. Piuttosto attenti all'altro orecchio. Qualche volta...». Che pena! Povero bimbo. Dove nulla possono gli uomini, può sempre Dio. E Andrea incomincia una nuova cura. Ogni sera si bagna l'orecchio con l'acqua di Lourdes, dice una breve preghiera con un candore e un fervore, che incanta. Poi prima di andare a letto mette sotto il cuscino una reliquia di Padre Leopoldo. Così ogni sera. Qualche giorno fa la mamma (le mamme vogliono sempre più bene ai figli che più soffrono) se lo tiene al seno e gli parla sottovoce. Sbaglia orecchio: bisbiglia qualche cosa in quello condannato al silenzio. E Andrea risponde. La mamma deve aver sbagliato. Ripete le parole. E Andrea risponde. Egli sente perfettamente dall'orecchio morto. Tutti provano. Si chiude il sano, si parla, si piange, si ride di gioia. Il bimbo è pieno di festa. Il medico fa i suoi esperimenti. Guarito perfettamente. Ritornano le parole del celebre specialista: «Questi casi non possono guarire. Mai nessuno è guarito». E noi vediamo commossi il piccolo Andrea e bagnarsi l'orecchio con un po' di acqua. Nessuna medicina. Ma è l'acqua della Madonna. E' la fiducia in lei. E' l'amore di lei verso questo caro bimbo, buono, allegro, intelligente, pio. Si chiama Andrea Sardos Albertini. E' il figlio del presidente diocesano di A. C.».

Operazione antipolio

In questi giorni verrà proiettato nei cinema cittadini, a cura del Comune e del Centro di educazione sanitaria provinciale, un documentario sulla vaccinazione antipolio.

Gite per Grado e Sistiana

avranno luogo via mare domani, con partenze dal Molo Pescheria: da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana, alle 8.15 e 16.30, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.30 e 18.30.

Finalmente!

il *Pastificio Casalingo* ha ripreso la sua attività nel nuovo negozio di via C. Ghega 6 con le sue note specialità migliorate: *pasta all'uovo, ravioli, tortellini, gnocchi, agnolotti* e *pasticci al forno*. Servizio a domicilio. Tel. 37277.

«Paradiso danze»

(via Flavia, filov. 20-21, telef. 99177). Nel giardino sulla pista estiva si danza dalle 19 alle 24. Ricordate: Paradiso estivo. Orchestra. American bar. Posteggio interno.

Consacrazione sacerdotale

Domani alle ore 8, nella chiesa della Madonna delle Grazie, in via Rossetti, il Vescovo mons. Santin, consacrerà sacerdote il concittadino, francescano Padre Gianfranco Tellini. Nella stessa funzione, il suddiacono Giorgio Bacci sarà ordinato diacono e il chierico Fortunato Giursi riceverà i due primi ordini minori.

Circolo filatelico

Il Circolo filatelico triestino sospende con domani le riunioni domenicali. Della ripresa di tali riunioni nel prossimo autunno verrà data comunicazione ai soci a mezzo stampa. Il Circolo rimane regolarmente aperto il martedì e venerdì dalle ore 18 alle 21 e in particolare continua il normale servizio novità. Viene pure sospesa la mostra dei francobolli di Artide e Antartide, presentata dal signor Lorenz. Tale esposizione, che tanti consensi ha raccolto in queste prime domeniche, verrà ripresentata agli appassionati di filatelia in autunno e per quella occasione lo stesso signor Lorenz, che ha curato la raccolta, sta preparando una conferenza illustrativa, della quale verranno comunicati tempestivamente data e orario.

Spettacolo per i ragazzi

Anche quest'anno, in considerazione del lietissimo successo del primo esperimento, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo offrirà al mondo piccino di Trieste (e naturalmente anche ai genitori) uno spettacolo gratuito all'aperto. Questo spettacolo si svolgerà martedì prossimo 18 luglio con inizio alle 21 sul piazzale del ricreatorio «Padovan» in via Settefontane e sarà sostenuto dalla Compagnia spettacoli per ragazzi di Milano. Verrà eseguita l'esilarante commedia intitolata «Arlecchino e il mistero del baule», di A. Antonelli, per la regia di E. Convalli: saranno tre atti di grande divertimento per tutti e sulla scena impazzeranno Arlecchino, Balanzone, Brighella, Leandro, Colombina e Pantalone nel loro costume tradizionale.

Bruciatori «Termonafta»

a miscelazione e polverizzazione pneumatica; la più sicura per un'ottima combustione. Modelli per tutte le applicazioni. Agenzia di Trieste, telefono 95-689.

Il concessionario CGE...

Negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, vi facilita la partecipazione al concorso «Oggi» CGE con 500 TV a «luce calda» gratis!! Informatevi!!

Paradiso danze

(via Flavia, filov. 20-21, telef. 99177). Questa sera dalle 21 all'una nella più bella sala da ballo di Trieste, si danza con orchestra. Paradiso: con annessa pista all'aperto. American bar. Posteggio interno.

Cohen-Al Tergesteo...

Svende!!! Tutto ciò che ieri vendeva oggi svende. Occasione che non si presenta tutti i giorni. Per l'ampliamento della sede ai piani superiori svendiamo tutto. Per «tutto» intendiamo merce assortita nei colori e nelle taglie e non quindi di rimanenze stagionali disassortite. Articoli di boutique a prezzi sacrificati. Ogni acquisto, un vero affare. *Cohen*, Galleria del Tergesteo.

L'inchiesta sul PCI

E' stata rinviata al 19 luglio l'udienza davanti il Pretore nell'azione mossa dalla Tipografia Riva nei confronti dell'iniziativa editoriale per l'inchiesta «Il comunismo a Trieste». In proposito la stessa tipografia rileva di aver «chiesta ed ottenuta una inibitoria a diffondere "Il comunismo a Trieste" nella edizione originaria, con facoltà di diffonderlo previa eliminazione di una frase non vera relativa alla Tipografia Riva». Ciò in quanto si afferma «che la Tipografia Riva non poteva essere gestita dal P.C.I. se gli stessi articolisti dell'opuscolo ritengono — e lo hanno scritto — di non poter menzionare essa tipografia tra le filiazioni del P.C.I. per mancanza di riferimenti obiettivi giuridici e statutari».

SEGNALAZIONI

«Il signor T. P. ci scrive per richiamare l'attenzione del Compartimento dell'ANAS di Trieste, specialmente ora che ha assunto la giurisdizione di tutta la Regione, compresa la sezione staccata di Udine, affinchè provveda al riassestamento del manto stradale nel tratto che dell'ex posto di blocco di Duino porta a Monfalcone. Il fondo irregolare, che ormai da anni non subisce alcuna manutenzione, ne risulta particolarmente pericoloso per l'intenso traffico automobilistico, per cui con i moderni mezzi, a disposizione dell'ANAS, non risulterebbe difficile porvi un concreto rimedio. Altro tratto di strada che richiede di essere completato è lo spiazzo riservato alle macchine nel centro di Sistiana, dove, a seguito dei lavori di scavo eseguiti, il manto stradale non è stato ripristinato, con grave disappunto di tutti gli utenti della strada. In questo caso, dovrebbe essere l'impresa appaltatrice del lavoro a completare l'opera iniziata, e poi abbandonata, e ciò per evitare di mettere in evidente difficoltà tutti i numerosi turisti o occasionali visitatori che scelgono questo punto quale tappa del loro viaggio».

Per quanto riguarda la prima proposta, dobbiamo far presente che trattandosi di strada in rilevato, l'andamento planimetrico irregolare è dovuto alla presenza sotto il manto stradale di materiali torbosi e limacciosi, che sottoposti a continua pressione dai continui carichi circolanti lungo questa importante via di comunicazione, provocano degli scoscendimenti del terreno, con conseguente irregolarità dello strato superficiale del terreno. Per ovviare completamente all'inconveniente riscontrato bisognerebbe costruire un viadotto sopra l'attuale strada, progetto inattuabile a causa degli esorbitanti fondi necessari. Tuttavia un accurato riassestamento si potrà effettuare, senza però eliminare l'inconveniente. Alla seconda lagnanza ci uniamo anche noi, poichè dopo un necessario assestamento dell'area in cui sono stati eseguiti i lavori, è necessario che l'impresa interessata riporti il fondo stradale allo stato primitivo.

❋

«La risposta data sulla vostra rubrica il 6 corr. al signor A. M., al riguardo delle pensioni, credo sia errata. Anch'io percepisco la pensione di reversibilità di mio marito, e tra pochi mesi, essendo impiegata, sarò pensionata, e sono certa che percepirò entrambe le pensioni, in quanto i «cumuli di pensione» sono ammessi. Difatti la Corte Costituzionale dichiarando illegittima una norma di recente decreto, ha riaffermato indirettamente la validità del principio per cui i «cumuli di pensione» sono senz'altro ammissibili. Secondo il decreto impugnato, il titolare di una pensione perdeva il diritto a percepirne una seconda, sia pure «autonoma» e doveva accontentarsi del 20 per cento. Ora invece tutte le pensioni «autonome» dovranno essere corrisposte interamente agli interessati. B. M.».

Il caso della nostra lettrice non ha nulla a che fare con quello precedentemente segnalato sulla nostra rubrica, e di conseguenza le spiegazioni date sono esatte. Qualora la lettrice intenda trattare un problema diverso, allora deve indicare con maggior chiarezza le precisazioni desiderate oppure rivolgersi direttamente alla locale sede dell'INPS.

❋

«Dopo i tanti progetti studiati al fine di rendere sempre più attraente la riviera di Barcola, ecco arrivare dei vandali che distruggono in un momento l'opera degli uomini e della natura nel modo più selvaggio. Mi riferisco alla rovina perpetrata in questi ultimi giorni nei filari di alberi che fanno bellissimo ornamento dei due lati della strada nell'ultimo tratto prima del bivio di Miramare. Di molti alberi, anche dei più grossi, sono stati strappati i rami, di altri è stato addirittura reciso il tronco e non rimangono che dei miseri monconi di legno, là dove erano alberi che ingentilivano il paesaggio e davano frescura d'ombra sulla passeggiata. A chiunque ami la natura dispiace che in una zona tanto bella si presenti uno spettacolo così poco edificante, che denota la mancanza di rispetto per la cosa pubblica, specialmente se questa è rappresentata da alberi e giardini. Tali azioni dovrebbero essere punite da coloro che provvedono alla sorveglianza delle cose pubbliche, e ciò per evitare che si ripetano simili casi di vandalismo. F. A.».

❋

Ci scrive il Comune: «Con riferimento a una segnalazione apparsa il 24 giugno c. a. sul vostro giornale, nella quale si chiedeva la riparazione dei coperchi dei bottini di molte case a Roiano, si fa presente che tali bottini sono del tipo tronco-piramide, acquistati ancora nel 1952. Data la loro particolare sagomatura, a causa degli urti e sollecitazioni varie, si sono completamente deformati e le chiusure non sono più efficenti. Tali bottini, che hanno dato origine a numerosi inconvenienti, sono in via di eliminazione e verranno sostituiti con bottini tronco-conici, migliori sotto tutti gli aspetti e meno costosi. Riparare i coperchi è praticamente impossibile, salvo eseguire una radicale revisione generale che risulterebbe molto costosa. Il Servizio Nettezza Urbana provvederà, comunque, nel limite del possibile, a riparare almeno quei coperchi che non sono eccessivamente deformati».

❋

Ci scrive il Comune: «Con riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 13 giugno c.a., si informa che la costruzione di un nuovo bagno pubblico d'acqua dolce venne decisa ancora nel 1959, in sostituzione degli stabilimenti di via Manzoni e via Paolo Veronese i quali sarebbero dovuti venir demoliti. La decisione di costruire un nuovo stabilimento ha trovato ragione nel fatto che gli attuali citati bagni si trovano in tali condizioni di vetustà e di precarietà da rendere antieconomica e non conveniente la loro completa restaurazione che richiederebbe una spesa rileventissima. Attualmente il progetto del nuovo stabilimento è ancora in fase di elaborazione da parte della Ripartizione XII; comunque, la sua realizzazione non è prevista in un prossimo futuro dovendo il Comune provvedere ad altre importanti opere che hanno carattere di maggiore urgenza e necessità.

❋

«Desidererei avere qualche chiarimento — ci scrive il signor G. B. — in merito alla notizia, pubblicata nel «Piccolo» del 21 maggio u. s.; circa l'approvazione del disegno di legge riguardante la corresponsione degli assegni familiari agli studenti universitari dopo il 21.o anno di età e fino il 26.mo. Nell'articolo si diceva che: il Consiglio dei Ministri aveva approvato un disegno di legge recante delle modifiche al testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari ed in particolare che il provvedimento stabilive inoltre il mantenimento degli assegni familiari per i figli per la durata del corso legale degli studi universitari, non oltre il 26.mo anno di età, elevando da uno a due anni il termine di prescrizione degli assegni stessi. Essendo direttamente interessato alla questione, avendo due figli studenti universitari, ho chiesto dei chiarimenti alla locale sede dell'INPS ottenendo come risposta che nessuna disposizione governativa al riguardo era stata deliberata. A seguito, di queste notizie discordanti, desidererei sapere perciò in che termini è stato attuato questo disegno di legge».

Nessuna proposta di disegno di legge può avere pratica attuazione fintanto che non è stata approvata la relativa legge. Conseguentemente il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri deve appena essere portato all'esame delle due Camere per il suo tramutamento in legge. Fino ad allora nessun beneficio può essere concesso da parte dell'INPS ai lavoratori che abbiano dei figli studenti universitari oltre il ventunesimo anno di età.

❋

«Finalmente sono apparsi anche a Trieste i segnali stradali che contradistinguono le strade cittadine con precedenza assoluta; e di tale innovazione l'automobilista non ha che da rallegrarsi. Tuttavia rimane sempre il problema di accelerare maggiormente il traffico cittadino, problema che potrebbe essere attuato disciplinando i pedoni, che molto spesso lungo la strada si comportano in modo inurbano. Se non si provvederà dunque alla disciplina del pedone, non il segnale di precedenza, ma quello di «animale incustodito» sarà più opportuno e previdente apporre lungo le vie della città. C. R.».

Chi ci scrive è evidentemente un automobilista, e di conseguenza vede nel pedone il responsabile di tutti gli inconvenienti stradali. D'altro canto segnalazioni di ugual carattere (pedoni che ci scrivono a proposito di certi «pirati della strada») ci vengono inviate per segnalare all'opinione pubblica il mancato rispetto delle norme del Codice stradale da parte di tanti automobilisti. A chi dare ragione?

❋

Un lettore ci scrive per sapere se secondo il Testo Unico della legge sulle concessioni governative, il possessore di un apparecchio radio portatile può essere esentato dal pagamento dell'abbonamento relativo, qualora dimostri di essere in regola con quello della radio e della televisione di cui dispone in casa.

Qualora oltre all'abbonamento radio o TV l'interessato disponga pure di quello per le radio portatili, recandosi presso gli uffici competenti dell'Ufficio del Registro potrà ottenere l'annullamento dell'abbonamento per le radio portatili, naturalmente previa dimostrazione dell'avvenuto pagamento dell'altro canone.

(«Giornalfoto»)

Sono pronte ormai per entrare nell'archivio dei ricordi queste affrettate consultazioni dei libri poco prima di iniziare l'esame

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24.006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI martedì, giovedì, domenica ore 6.30.
AIDUSSINA via Sesana 6.45.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, Misurina, giorn. ore 7, sabato 7 e 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
CONEGLIANO - MERANO giornaliera, ore 7.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Strugnano, Isola, Portorose giornaliera 10.10.
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornaliera 7.25 e 15.
PORDENONE - MERANO giornaliera ore 7.30.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dilettanti, portate a stampare le vostre fotografie in bianco e nero o a colori e a sviluppare i vostri films da «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8, tel. 61.515

PER CHI FOTOGRAFA

Dilettanti, portate a stampare le vostre fotografie in bianco e nero o a colori e a sviluppare i vostri films da «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8, tel. 61.515

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Gite e soggiorni

C. I. S. S. via San Francesco 4. Continuano le iscrizioni al soggiorno sociale di Camporosso.

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita al Rifugio Zsigmondy Comici per la salita al Monte Giralba di Sopra e traversata al rifugio G. Carducci. Soggiorni a turni settimanali continuati in Valbruna ed in Val Badia. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

SISTEMI PUBBLICITARI E CONSUMI

Caffè e concorsi

Orientamento dei Ministeri e punto di vista degli industriali - Le domande di rinnovo

Il 30 giugno scorso sono scadute le autorizzazioni per le operazioni a premio abbinate alla vendita del caffè e dei suoi surrogati.

Una circolare diramata dallo Ispettorato per il Lotto e le Lotterie aveva predisposto la completa cessazione, alla data del 30 giugno 1961, di questi sistemi pubblicitari, perchè «tali operazioni — precisa il documento — si sono generalizzate e sempre più vanno diffondendosi. Le domande si ripetono alla scadenza dei decreti di autorizzazione con richieste di operazioni sempre più artificiose e di difficile controllo, mentre numerose, poi, provengono denunzie di abusi con attuazioni di piani diversi da quelli autorizzati.

«Stante tale situazione — proseguiva la circolare — che non ha potuto nemmeno essere attenuata con particolari accorgimenti già sperimentati, si ritiene quanto mai necessario di porre in atto le disposizioni innanzi citate, negando le autorizzazioni per espletare concorsi ed operazioni a premi abbinati alla vendita del caffè e dei suoi surrogati e ciò essenzialmente per garantire la fede pubblica che ormai, nella specie, molto difficilmente può essere tutelata».

Successivamente l'Associazione nazionale industriali del caffè riusciva ad ottenere la parziale abrogazione della circolare. Gli interessati facevano presente al Ministro per le Finanze, sen. Trabucchi, che l'assegnazione di premi aveva stimolato la produzione di molte aziende operanti nel settore degli oggetti da regalo e che, pertanto, la cessazione delle attività pubblicitarie in questione le avrebbe gravemente danneggiate. Gli effetti si sarebbero pure avvertiti nel consumo del caffè che in seguito al provvedimento, avrebbe subito una contrazione del 20 per cento, con conseguenze negative per la produzione e per gli introiti derivanti all'erario.

Queste considerazioni, però ottenevano soltanto successo parziale. Il Ministro Trabucchi, infatti, lo stesso 30 giugno — data fissata per la cessazione delle operazioni — inviava agli intendenti di Finanza un telegramma, revocando la circolare. Tale revoca, tuttavia, era limitata alla sospensione delle attività pubblicitarie abbinate alla vendita del caffè, mentre veniva categoricamente confermata la data del 30 giugno, per la scadenza delle autorizzazioni. Ciò significava che gli industriali del caffè potevano, sì, continuare le operazioni a premi e i concorsi, ma dovevano chiedere il rinnovo delle licenze. Questa soluzione non ha incontrato il favore degli interessati. E' vero — essi affermano in un pro-memoria consegnato nei giorni scorsi al sen. Trabucchi — che il telegramma in questione ha reso giustizia giuridica alla categoria, ma le disposizioni impartite alle Intendenze hanno lasciato immutata la situazione preesistente. Di fatto le autorizzazioni che dovevano scadere a gennaio del 1962, risultano scadute il 30 giugno. D'altra parte i loro rinnovi che dovranno essere esaminati da una commissione composta di rappresentanti del Ministero delle Finanze e del Ministero dell'Industria e commercio, si presentano incerti e gli industriali del caffè non nascondono il timore che in sede di esame le domande di rinnovo vengano respinte.

In realtà contro le operazioni e i concorsi a premi non ha preso posizione soltanto il Ministro delle Finanze. E' da molto tempo che i tecnici del Ministero dell'Industria e Commercio considerano l'opportunità di disciplinare meglio le attività pubblicitarie abbinate a premi e concorsi. Per quanto riguarda in particolare la vendita del caffè — si osserva negli ambienti del Dicastero — trattandosi di un prodotto a largo consumo, i sistemi pubblicitari in atto, non rappresentano un beneficio per i cittadini. Un vantaggio effettivo deriverebbe al consumatore, se, invece di essere loro propinati buoni per una tazzina d'oro, ecc., fosse realmente ribassato il prezzo del caffè.

Si può, pertanto, prevedere che l'opposizione da parte dei due Ministeri all'abbinamento di premi e concorsi con la vendita del caffè, diventerà operante quando i rispettivi rappresentanti esamineranno le domanda di rinnovo.

Il prof. Marussi festeggiato alla riunione del Rotary

Nella riunione conviviale di giovedì i rotariani si sono felicitati con il consocio prof. Marussi, ordinario di geofisica alla Università, neoeletto all'Accademia dei Lincei, e hanno anche espresso la loro soddisfazione per l'elezione, nella stessa, del concittadino prof. Pierpaolo Luzzatto Fegitz, ordinario di statistica alla nostra Università, socio del Rotary Club di Milano. Ha preso quindi la parola il prof. Marussi, che farà parte della nuova spedizione scientifica nell'Afganistan e ne ha illustrato ai consoci i fini e lo scopo che essa si propone di raggiungere.

In una riunione del Consiglio il presidente comm. Astori ha insediato i nuovi presidenti delle varie commissioni. Ha discusso sull'intervento del Past Gouverneur Lapenna circa la costituzione di un nuovo club a Trieste e i lavori della commissione sui trasporti delle Tre Venezie, della quale è presidente il conte Foscari del Rotary Club di Venezia. Si è avuto anche l'intervento dell'avv. Forti circa il piano regolatore della città.

Libri nuovi in Biblioteca Civica

Letteratura: Bartolini, L.: Le acque del Basento (2-12529); Petrarca, Francesco. Petrarca. 90 Sonette aus dem Canzoniere (Petr. I Ac 157); Gorkij, M.: Opere 3.o vol. (Cont. 312).

Storia, geografia, biografia: Ensyclopaeria Britannica. World Atlas. (Cons. 389/1); Bigland, E.: La storia di Madame Curie (2-12531); Brandi, K.: Carlo V. (3-11972); Morand P.: Fouquet ou le soleil offusqué (2-12520); Paludetti, G.: Giovanni De Min 1786-1859 (R. P. 4-1220); Druon, M.: La lupa di Francia (1323-1328) (2-12532); Battaglia, R. - Ramat, R.: Un popolo in lotta (3-11973); Carocci, G.: Giolitti e l'età giolittiana (2-12533); Soranzo, G.: Pio II e la politica italiana nella lotta contro i Malatesta (1457-1463) (Petr. II Ba 135); Tuttitalia. Enciclopedia dell'Italia antica e moderna, Emilia-Romagna (Cont. 198); Siviero, R.: Viaggio nella Russia di Krusciov (3-11966); Dunbar, G.: Storia dell'India (3-11965).

Regionali: Friuli. Guida turistica e stradale del Friuli. 1960 (R. P. Misc. 4-3117).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Mozione sindacale sui servizi marittimi

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea dei marittimi triestini appartenenti alla Federsindan e alla Film-Cgil per prendere in esame il progetto di legge, di imminente discussione al Parlamento, concernente il rinnovo delle convenzioni delle Società di preminente interesse nazionale. Dopo un'ampia e dibattuta disamina dei vari articoli che compongono il progetto legge è stato constatato che molte disposizioni vengono a ledere gli interessi della categoria, che non è stabilita la politica marinara che, per mezzo delle linee di p.i.n., si intende seguire nel prossimo ventennio nel quadro di sviluppo dell'economia nazionale, e inoltre viene attribuito al Governo anzichè al Parlamento il fondamentale compito di stabilire il numero e le caratteristiche delle linee da sovvenzionare.

Si è ancora accertato che viene devoluto all'IRI il compito di raggruppare le attuali Società di p.i.n. «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica», e «Tirrenia» e la decisione di sopprimere alcune linee, tra cui quelle che rappresentano per i porti italiani minori gli unici collegamenti marittimi regolari. In particolare rilievo è stato poi posto il fatto che il Consiglio comunale di Trieste, nella sua riunione del 17 aprile scorso, aveva votato all'unanimità una mozione sul problema, intendendo così affiancarsi alla azione delle organizzazioni sindacali e richiamando l'attenzione sui particolari e delicati aspetti che i problemi dell'Adriatico e del nostro porto comportano, con speciale riguardo alla concorrenza dei porti stranieri.

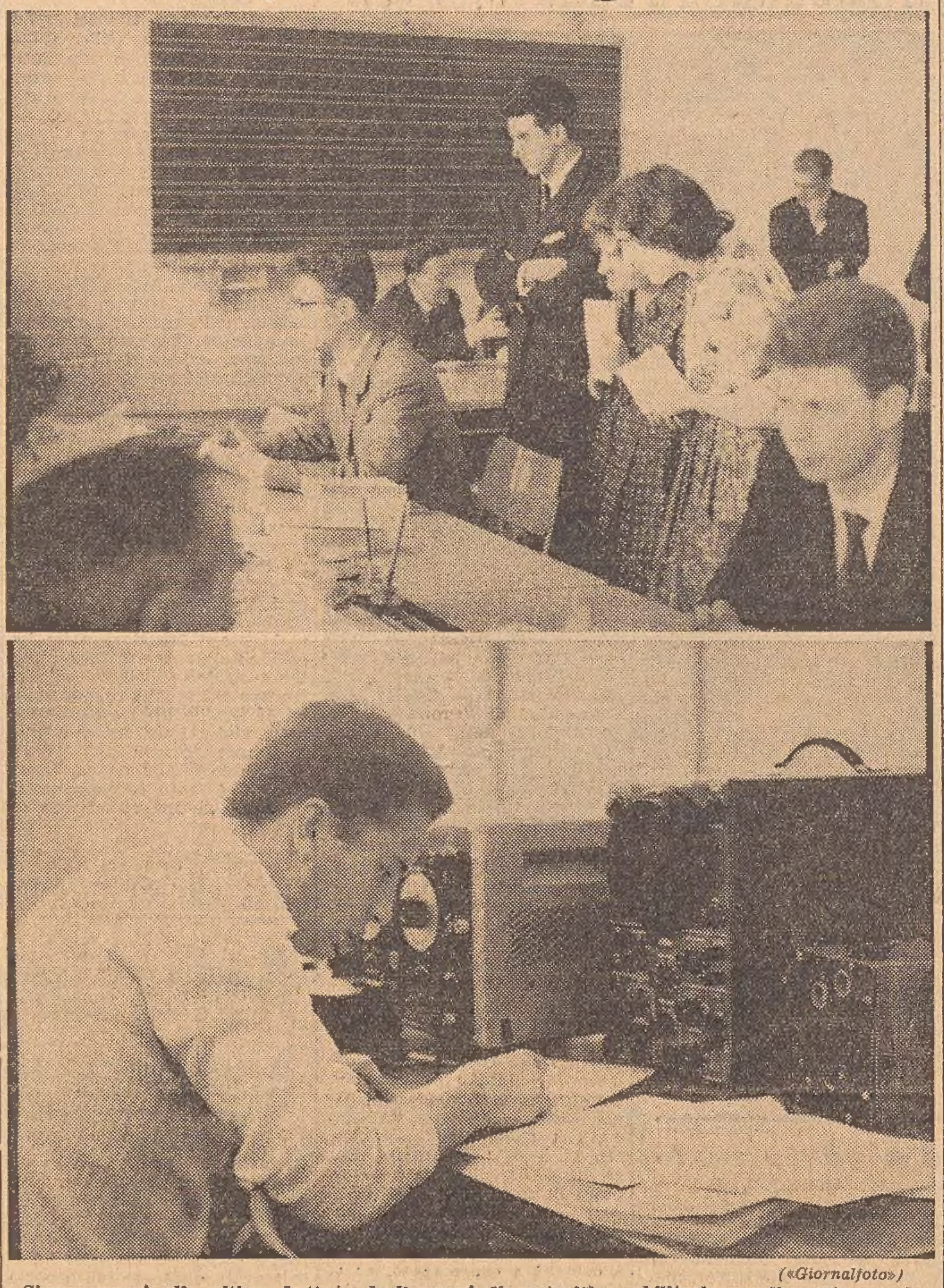
In una mozione votata alla unanimità viene pertanto affermato che i superiori interessi nazionali impongono la necessità del rinnovo e dell'ammodernamento del naviglio e lo sviluppo dei servizi sovvenzionati nel quadro di un'impostazione programmatica in sede parlamentare dell'intera politica marinara da seguire nei prossimi anni, con riguardo specialmente ai servizi di p.i.n. Si auspica infine «non la diminuzione ma l'aumento delle linee e l'espansione dei servizi della flotta Finmare» e si chiede l'intervento dei Presidenti delle due Camere e dei parlamentari affinchè il progetto legge venga ritirato e sostituito con altro provvedimento che, basandosi sulle rivendicazioni più volte presentate e illustrate dalla marineria e sugli interessi dell'economia nazionale, garantisca tra l'altro «gli inalienabili diritti democratici di lavoro e di libertà dei marittimi italiani».

Notiziario scolastico

Alla Scuola di avviamento industriale «A. Bergamas», gli alunni provenienti dalla classe V elementare devono iscriversi entro il 25 luglio; entro tale data devono iscriversi anche gli alunni che sono stati respinti. La segreteria accetta le iscrizioni tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 11.

Associazione artigiani. Dal 17 luglio al 31 agosto, in relazione ai turni di ferie del personale, gli uffici dell'Associazione, rimarranno aperti per i soci ed al pubblico, giornalmente dalle ore 9 alle 12.

Retrospettiva sugli esami



(«Giornalfoto»)

Siamo ormai alle ultime battute degli esami di maturità e abilitazione nelle nostre scuole

UN PANORAMA DI PROVVEDIMENTI INDILAZIONABILI

L'istruzione in Italia ed i suoi numerosi problemi

Bisogna che questi ultimi, già tanto largamente discussi, possano giungere a quella maturità di idee che si conclude con una sollecita riforma

Dal 1948, quando il Ministro della Pubblica istruzione on. Gonella organizzò una approfondita inchiesta popolare sui problemi della scuola, elaborata poi da una commissione ministeriale con due anni di studi senza concludersi con l'approvazione di una legge, la riforma dell'istruzione in Italia è sempre all'ordine del giorno. Più intensi e vivaci sono oggi i dibattiti sui quotidiani, sulle riviste scolastiche e non scolastiche dopo la presentazione al Parlamento del piano della scuola e dell'ultimo progetto sulla scuola d'obbligo. Anche in passato studi e progetti di riforme della scuola non sono mai mancati, ma dopo la riforma Gentile, del 1923, nessuna legge di riforma organica, globale potè essere varata. Oggi sono da risolvere problemi vitali dell'istruzione, che non consentono alcuna dilazione.

Fa meraviglia che problemi tanto largamente discussi non possano giungere a quella maturità di idee che si conclude con una concreta riforma. Certamente le questioni di principio e i problemi particolari sono molto numerosi. Ma le opinioni sono troppo discordanti; le critiche contrapposte ad ogni concreto progetto sono spesso sterili anzichè costruttive di nuove proposte. Troppo spesso problemi di diversa importanza sono collocati sullo stesso piano ed arrestano la soluzione di quelli essenziali, sulla cui importanza ed urgenza tutti dovrebbero concordare. In altri termini è necessario distinguere riforme imprescindibili, di importanza vitale per il progresso della Nazione e perciò assolutamente indilazionabili, dalla soluzione di questioni, pure importanti, che però non devono costituire un ostacolo per l'attuazione delle prime.

Scopo di questo articolo è appunto quello di presentare una visione panoramica dei problemi della scuola, nella quale risaltino quelli più assillanti, che si impongono per un'immediata e preferente attenzione. Questi ultimi si possono riassumere nel seguente schema.

Eliminazione dell'analfabetismo. E' un'esigenza che si impone anzitutto per la dignità di una Nazione che vanta una civiltà di antica data. Essa costituisce inoltre la premessa per il proseguimento di ogni altro studio e per la preparazione a qualunque attività nella vita sociale moderna. Infine essa è di fondamentale importanza per la vita politica di una democrazia, che riconosce a tutti il diritto di voto. Infatti difficilmente l'analfabeta è in grado di esercitarlo con buona coscienza degli interessi generali della comunità.

La soluzione di questo problema col pieno adempimento dell'obbligo scolastico implica il reperimento di circa 100.000 aule, un rilevante aumento del numero degli insegnanti e provvedimenti economici atti a fornire alle famiglie indigenti la possibilità di mandare a scuola i loro figli.

Miglioramenti di carriera degli insegnanti. Questi si impongono in modo particolare per gli insegnanti secondari. I concorsi per entrare nei ruoli sono rari e complicati. Ogni concorso richiede molte pratiche, viaggi e nuovi esami. Modesti sono gli stipendi, specialmente nei primi anni della carriera, e non bastano per la costituzione di una famiglia. Uomini di valore che possono aspirare, dopo pochi anni di impiego, a condizioni economiche discrete, pur avendo le qualità per essere valenti educatori, difficilmente accettano una vita di certosini, che può prolungarsi indefinitamente, quale è quella dell'insegnante che inizia la sua carriera. Avviene più di una volta che tali insegnanti ben presto abbandonano la scuola per seguire carriere più vantaggiose. Si effettua in tal modo una vera selezione negativa delle forze della scuola. Non si può negare che questa conta valenti insegnanti, ma non mancano gli astratti idealisti, ai quali sfugge non solo la realtà della vita, ma anche la realtà dell'alunno, essendo essi — come si esprime un noto scrittore — «tutto se stessi». Così può accadere, per citare un solo esempio illustrativo, che l'insegnante di filosofia di un istituto che prepara i maestri tenga le sue lezioni in modo del tutto incomprensibile ai propri alunni, laddove il suo stesso modo di insegnare dovrebbe essere un modello da imitare e il più efficace insegnamento pedagogico.

I rimedi sono evidenti: più alti stipendi specialmente nei primi anni della carriera e una grande semplificazione delle pratiche per accelerare la assunzione nei ruoli. Per raggiungere quest'ultimo fine una semplice disposizione sarebbe molto opportuna: abolire cioè tutti gli esami di concorso, mantenendo un solo, sia pure severo, esame di abilitazione per ciascun insegnamento; espletare quindi i concorsi solamente per titoli.

La preparazione degli insegnanti. A questo proposito vanno rilevate due deficienze, l'una di carattere generale, l'altra particolare di alcuni settori dell'istruzione. L'Università cura la preparazione teorica dei futuri insegnanti e li educa alla ricerca scientifica, ignora le esperienze compiute nei secoli nel campo della pedagogia e i moderni progressi nel campo della psicologia applicata all'educazione e all'istruzione. Questi sono oggi di incalcolabile importanza per la formazione di giovani che dovranno inserirsi nella moderna società coi suoi ritmi e modi di vita tanto diversi da mezzo secolo in qua.

Occorre quindi un'apposita preparazione professionale dell'insegnante, che gli fornisca una certa cultura pedagogica aggiornata con le moderne conquiste delle scienze psicologiche. Inoltre un'adeguata preparazione specifica è necessaria agli istruttori ai quali viene affidata la preparazione dei giovani al lavoro e alle diverse qualificazioni e specializzazioni. Anche le Università non dovrebbero disdegnare di organizzare numerosi corsi di specializzazione a livello superiore, come in parte avviene nel campo della medicina.

Preparazione dei giovani al lavoro. E' un problema che trova delle premesse in quanto è già stato esposto. La manodopera puramente manuale è sempre meno richiesta sul mercato del lavoro. Per sanare la piaga della disoccupazione sia con l'impiego dei lavoratori in patria, sia — ove si renda necessario — col loro impiego all'estero, è indispensabile preparare i giovani alle varie qualificazioni al lavoro. Tale preparazione si impone anche per sfruttare meglio il capitale uomo, migliorando ed accrescendo la produzione a vantaggio del benessere generale, e per far fronte alla concorrenza nel più ampio mercato europeo.

A tal fine è necessario, come si è accennato, poter disporre di insegnanti tecnici adatti, provvedere alle attrezzature necessarie nelle scuole e organizzare i diversi corsi di addestramento, alcuni dei quali già sorgono presso le stesse industrie. Tutti questi problemi vanno risolti in collaborazione fra la scuola e le industrie. Già esistono in questo campo parecchie iniziative; occorre disciplinarle, estenderle ancora ed accelerare i tempi.

Abbiamo scorso i punti capitali del grande problema dell'istruzione in Italia. Ve ne sono parecchi altri, e non poco importanti, ciascuno dei quali meriterebbe un lungo discorso. Per accennare ad alcuni, vi è il problema dell'insegnamento del latino nelle tre ultime classi della scuola d'obbligo, che corrispondono all'attuale scuola media. Fiumi di inchiostro sono stati versati su questo argomento ed ogni giorno esso ritorna in discussione. Con esso si collega l'altro problema della scuola unica ed uguale per tutti fino all'età di 14 anni, oppure scuola differenziata in due o tre tipi diversi. La prima soluzione implica naturalmente, per l'ultimo triennio della scuola d'obbligo, un abbassamento generale del livello medio degli studi, poichè non è possibile svolgere un insegnamento comune al livello più alto. Un altro problema, che oggi è oggetto delle più aspre discussioni, è quello delle sovvenzioni statali alla scuola privata.

Questo sguardo panoramico dei problemi della scuola deve indurre all'importante conclusione della necessità che sia decretato anzitutto un piano di riforme che soddisfi alle esigenze improrogabili dell'istruzione, quelle di vitale importanza per ogni progresso della Nazione. Non si possono dilazionare ulteriormente provvedimenti per l'eliminazione dello analfabetismo o per l'istruzione professionale di fronte, per esempio al problema delle sovvenzioni statali alla scuola privata. Occorre osservare le proporzioni affinchè la soluzione di questioni minori, per quanto importanti, non costituisca una remora a quelli che sono di assoluta urgenza per gli interessi preminenti del Paese.

Una precisa concorde visione dei problemi della scuola secondo la loro importanza agevolerebbe l'opera del Parlamento, al quale dalla pubblica opinione dovrebbero giungere suggerimenti e direttive non troppo discordanti, come purtroppo avviene, perchè esso possa procedere con la necessaria urgenza alla votazione di una tanto attesa riforma della istruzione in Italia.

Giacomo Furlani

Insegnanti sloveni ricevuti a Roma

Una delegazione di insegnanti sloveni di Trieste e di Gorizia è stata ricevuta gli scorsi giorni a Roma dal Sottosegretario all'Istruzione pubblica on. Elkan. Nel corso del colloquio, che è stato aperto e cordiale, sono stati esaminati alcuni aspetti tecnici della legge sulla scuola slovena, approvata dai due rami del Parlamento. V'è, da parte italiana, la migliore disposizione per chiarire ogni punto della legge, la cui «positività» è stata riconosciuta obiettivamente da parte jugoslava. Gli insegnanti e gli studenti sloveni possono oggi valutare quanto negativa sarebbe stata, proprio ai fini del gruppo etnico l'adozione da parte del Senato di eventuali emendamenti, come sollecitavano alcuni settori oltranzisti. La legge, in questo caso, sarebbe dovuta ritornare alla Camera, non sarebbe stata varata prima del prossimo anno scolastico e forse neanche nel corso dell'attuale legislatura. Oggi il gruppo etnico ha questo importante strumento e può apprezzare la serietà delle impostazioni dei partiti democratici italiani e dei movimenti sloveni che hanno costruttivamente affiancato questi partiti.

Sussidi ai profughi per il mese di luglio

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri raccolta avrà inizio lunedì 17 luglio, nell'ufficio di via Manzoni 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A e B nei giorni 17 e 18; C nel giorno 19; D, E e F il 20; G, H, I e L il 21; M e N il 22; O, P e Q il 24; R e S nei giorni 25 e 26; T, U, V e Z nei giorni 27 e 28.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati e informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

Juke-box, sguardi d'amore

(«Giornalfoto»)

E' entrato in funzione il juke-box televisivo: dopo gli urli d'amore, ecco anche gli sguardi

TEATRI E CINEMA

BASTIONE FIORITO. Castello di San Giusto. Questa sera, alle ore 21.30, grandi attrazioni internazionali. Due orchestre. Prenotazioni ai numeri: 30-321 e 74-257.
CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus da Ponte della Fabra.
TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «13 a tavola», di Sauwarjan.

SUPERCINEMA
Rassegna d'arte cinematografica
«IVAN IL TERRIBILE»
il capolavoro di Eisenstein
Primo episodio della famosa trilogia incompiuta
con Nikolai Tcherkassov

GRATTACIELO
«PRIMA DELL'URAGANO»
Warner Color
W. Eflin, A. Ray, D. Malone
Aria condizionata

ARCOBALENO. 16: «Overlord» (Attacco all'Europa). I quattro più grandi registi americani: George Stevens, Frank Capra, Anatole Litvak e William Wyler, hanno preparato questo film che sta sollevando il più entusiasmante successo. Escluse le tessere.
EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.50, 22.15. I gialli di Edgar Wallace: «Il mistero della porta di ferro». «L'enigma di Mr. Malpes», con Bernard Lee, David Knight e Maureen Swanson. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «La moglie di mio marito». Una commedia comicissima, con Walter Chiari, Franco Fabrizi e Jvonne Bastien. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Prima dell'uragano» (Grido di battaglia). Uno spettacolare Warnercolor, con Van Heflin, Aldo Ray e Dorothy Malone. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16.30: «Sheherazade», in technicolor, con Jvonne De Carlo, Brian Donley e Jean Pierre Aumont. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Rassegna internazionale d'arte cinematografica: «Ivan il terribile», il capolavoro di S. M. Eisenstein. Primo episodio della famosa trilogia incompiuta di Nikolai Tcherkassov.
ALABARDA. 16.30: «I cavalieri teutonici». Spettacolare rievocazione storica in cinemascope technicolor della più grande e cruenta battaglia del Medio Evo. Interpreti: Ursula Modry, A. Zalawski e H. Borow. Un film di A. Ford.
AURORA. (Aria condizionata). Ore 16.30: «I canadesi». Colossale produzione Fox in cinemascope technicolor, con Robert Ryan.
CAPITOL. 16.30. Un avventuroso technicolor: «I pirati della costa», con Lex Barker Estelle Blain e Liana Orfei.
CRISTALLO. 16.30 (aria condiz): «Chi si ferma è perduto». Divertentissimo film Titanus, con Alberto Talegalli, Peppino De Filippo, Totò, Alberto Vianello e A. Tieri. Grande successo.

GARIBALDI. 16.30, estivo 20.15 e 22: «La gloriosa avventura», con Gary Cooper, A. Leeds e D. Niven.
IMPERO. Chiuso per ferie.
ITALIA. 16.30. Ultimo giorno: «La garçonniere», incantevole film di De Santis, con E. R. Drago, R. Vallone e M. Merlini. Proibito ai minori.
MASSIMO. 16.30: «Era notte a Roma». Un autentico capolavoro di interpretazione e di regia, con Leo Genn, Giovanna Ralli, Enrico Maria Salerno e Renato Salvatori. Spettacolo di classe.
MODERNO. 17.30: «Il capitano del re», con Jean Marais ed Elsa Martinelli. In technicolor.
VIALE. 16: Eccezionale rassegna dei migliori film di fantascienza: «Rodan il mostro alato», in technicolor con Kenji Sawara e Yumi Shirawa. Domani: «I misteriani», in technicolor.
VITT. VENETO. 17: «Il corazziere», con R. Rascel C. Mori - Tino Buazzelli. Divertente.

ALCIONE (ex S. Vito, filovia 15, 16, 30). 17: «L'arpa birmana» con R. Mikuni e Shoyi Yasui. Il film premiato a Venezia, che tutti devono vedere. Aria refrigerata.
ARISTON. 16, estivo 20.30: «Lampi nel sole». Il più originale, emozionante ed avvincente western in technicolor, con Susan Hayward e l'indimenticabile Jeff Chandler.
ASTORIA. 17: «La valle dell'Eden». Un colosso della Warner, con J. Dean, in cinemascope techn.
ASTRA. 16.30. U. Tognazzi e R. Vianello, nel divertentissimo film Cineriz: «Le olimpiadi dei mariti», con Hélène Chanel.
IDEALE. 16: «Aquile sul mare». Epiche battaglie di un eroe dell'aria, con Gary Cooper, Walter Brennan e Jane Wyot.
MARCONI. 16.30 - estivo 20.15: «La valle dei mohicani». Cinemascope in technicolor, con Randolph Scott e Nancy Gates.
NOVO CINE. 16: «La spada di Siviglia». Avventure e amore, con Antonio Vilar e Maria Salgado.
RADIO. 16: «Noi duri», con Fred Buscaglione, Totò, Paolo Panelli e Scilla Gabel.
SAVONA. 16: «Maciste nella valle dei re». Una spettacolare realizzazione in technicolor, con Mark Forest e Chelo Alonso.
ODEON. 16: «La scimitarra del saraceno», technicolor scope, con Lex Barker e Chelo Alonso.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. (Se maltempo in sala): «Lampi nel sole». Il più originale, emozionante ed avvincente western in technicolor, con Susan Hayward e l'indimenticabile Jeff Chandler.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). L'ultimo capolavoro di Mario Lanza, in cinemascope a colori: «Come prima» con Johanna Von Koczian e Zsa Zsa Gabor. Si ripete il I tempo.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30 (cassa 20): «Il discepolo del diavolo», spettacolare interpretazione di B. Lancaster e K. Douglas.
GARIBALDI. 20.15 e 22. (Se maltempo in sala): «La gloriosa avventura», con Gary Cooper, Andrea Leeds e David Niven.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30, (cassa 20): «Non mangiate le margherite». Cinemascope a colori, con Doris Day e David Niven. Si ripete il primo tempo.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il I tempo): «Soldati a cavallo». Colore De Luxe, con John Wayne e William Holden. Regia: J. Ford.
PARADISO. 20.30. (cassa 19.45) Si ripete il I tempo: «Il cavaliere dell'onore». Avventure e amore, in un grande technicolor, con W. Holden, W. Bendix e M. Freeman.

PONZIANA. 20.15: «Il passaggio del Reno». Primo premio Leone d'oro al Festival di Venezia, con C. Aznavour. Vietato ai minori.
PRIMAVERA (S.M.M. Inf.). 20.30: «C'era una volta un piccolo naviglio», comicissimo, con J. Lewis.
SECOLO (S. Giovanni). Ore 20.30: A grande richiesta, il più grande successo di un prodigioso piccolo attore: «Joselito», in technicolor, con Joselito e Luz Marquez.
STADIO. 20.30: «Tu che ne dici?» con i supercomici dalla battuta facile: Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Tiberio Murgia.
VALMAURA. 20.15: «Il grande capitano». Le più leggendarie imprese e le più belle donne, in uno sfarzoso technirama a colori, con Robert Stack, Peter Cushing e Bette Davis.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA: «Dalla terrazza», con Paul Newman, Joanne Woodward. Vietato ai minori.
ROMA: «Il balio asciutto». In technicolor, con Jerry Lewis.

Premi per studi negli USA

L'USIS Tre Venezie annuncia agli interessati che è stato bandito un concorso per borse di studio per gli Stati Uniti, offerte dal Governo e da Università americane per l'anno accademico 1962-63. Il concorso è riservato alle seguenti categorie di candidati: studenti dell'ultimo anno della scuola media superiore, diplomati da scuole secondarie da scuole di assistenza sociale, da scuole per infermiere ed assistenti sanitarie visitatrici, artisti (pittori, scultori, musicisti, registi teatrali e cinematografici, scenografi), studenti universitari e laureati. Tutti i candidati che non devono superare il 35.o anno di età, saranno chiamati dopo la presentazione della domanda a sostenere un esame orale e scritto di lingua inglese. Le borse avranno la durata di un anno accademico (settembre 1962, giugno 1963) e solo in casi eccezionali sarà possibile ottenere il rinnovo; non verranno consentite abbreviazioni del periodo di studio.

Le domande corredate dei documenti richiesti, dovranno pervenire alla commissione americana per gli scambi culturali con l'Italia a Roma entro il 1.o settembre. Per la richiesta del bando e del modulo di domanda gli interessati possono rivolgersi alla Sezione scambi culturali, USIS Tre Venezie, via Galatti 1, Trieste.

NAVI IN PORTO

il giorno 14 luglio 1961

B. 6 «Otranto» (it.); B. 16 «Città di Messina» (it.); B. 21 «Partizani» (tib.); B. 26 «Rijeka» (jug.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Olimpio» (it.); B. 37 «A. Pacinotti» (it.); B. 38 «Gavilan» (pan.); B. 38 «Zaffiro» (it.); B. 39 «Cellina» (it.); B. 40 «Nine» (pan.); B. 44 «Valencia» (sv.); B. 46 «Toscana» (it.); B. 47 «Stromboli» (it.); B. 48 «Orien» (jug.), «S. Sebastiano» (it.), «Cristiana» (it.). **S. Sabba:** «Monbaldo» (it.). **Diga:** «S. Patriot» (lib.). **Ars.:** «Manisa» (tur.), «Naprjed» (jug.), «Nera» (it.). **Felszegi:** «Merven» (it.).

MOVIMENTI

14 luglio: «Manisa», «Valencia» da B. 44 a mare, «Rijeka» da B. 26 a mare, «C. di Messina» da B. 16 a mare, «Monbaldo» da S. Sabba a mare; 15 luglio: «L. Montanari» ra dara a S. Sabba, «L. Montanari» da S. Sabba a mare, «Maribor» da B. 30 a mare.

ARRIVI

14 luglio: «Vicenza» B. 43 (Adriatica), «L. Montanari» rada (Penso); 15 luglio: «Avala» B. 42 (Bortoluzzi), «Omis» B. 15 (Bortoluzzi), «Maribor» B. 30 Bortoluzzi, «Tritone» B. 35 (Italia).

Concorso fotografico sulle attrattive di Grado

Al fervore di iniziative, atte ad incrementare sempre più l'affluenza turistica nelle nostre zone e ad offrire ai numerosi turisti italiani e stranieri soggiorni piacevoli e interessanti, si è unito un «Concorso fotografico a premi intitolato «Soggetti di Grado 1961», organizzato dall'Azienda Autonoma di Soggiorno di Grado ed aperto a professionisti e dilettanti italiani e stranieri. L'originale concorso si propone di far risaltare, attraverso la riproduzione fotografica, gli aspetti più caratteristici della cittadina balneare e di ritrarne i più espressivi valori turistici, artistici e folcloristici. Il concorso sarà suddiviso in due sezioni, una per fotografie in bianco e nero e a colori e l'altra per diapositive. Ai vincitori verranno consegnati dei ricchi premi, mentre tutti i partecipanti riceveranno un diploma di partecipazione. Le iscrizioni di adesione dovranno pervenire alla Azienda organizzatrice entro il 25 agosto.

SPETTACOLI

MARTEDI' E MERCOLEDI' PROSSIMI

Nino Taranto mattatore al Castello

Due altre serate di grande risalto sono in programma per martedì e mercoledì prossimi sul palcoscenico del castello di San Giusto, nel quadro delle manifestazioni organizzate dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Il programma è costituito da un mosaico di esibizioni ed è piantato su basi eccezionalmente solide. Basterà ricordare che uno dei mattatori sarà Nino Taranto, al cui nome non sono necessari altri commenti, e che al suo fianco comparirà Umberto Bindi, il cantautore che all'organo Hemmond si produrrà in un armonioso e suggestivo «Diario di un canzoniere moderno». Saranno poi, per la prima volta a Trieste i componenti del trio comico che in «Delia Scala show» ebbero tappe trionfali lungo tutta Italia: vogliamo dire di Garinei, Sposito ed Ucci, recentemente scritturati per un film da una delle più importanti case cinematografiche. Ancora altre citazioni di effetto garantito: l'orchestra del noto maestro Mario Festa con i suoi virtuosi dello strumento, il «Charley ballet», reduce da Las Vegas e dal Lido di Venezia, con le sue danzatrici ammirate in «Europa di Notte», ed una gamma di altre attrazioni che verranno successivamente rivelate. Informazioni e prevendita presso la biglietteria centrale di Galleria Protti.

La Rassegna regionale del bianco e nero alla Galleria d'arte del Teatro Nuovo, che ha riscosso tanto interesse di pubblico e di critica, verrà prolungata a tutto martedì 18 corrente.

Crociere estive con le motonavi «Anna C.» e «Franca C.»

L'UTAT informa che da luglio a settembre verranno effettuate crociere nel Mediterraneo, Atlantico, Mar Nero e Medio Oriente con le motonavi italiane «Anna C.» e «Franca C.» espressamente noleggiate per queste crociere di lusso.

La durata delle crociere varia dai sette ai diciotto giorni. Gli itinerari sono accuratamente studiati ed i partecipanti potranno trascorrere a bordo vacanze ideali.

Quote di partecipazione da lire 48.000 in poi.

Programmi dettagliati, informazioni ed iscrizioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

L'UDIENZA DI IERI AL PROCESSO DI GERUSALEMME

EICHMANN SI BATTE ANCORA MA È UN UOMO ORMAI DISFATTO

Il P.M. Hausner frantuma una dopo l'altra tutte le sue tesi difensive: l'imputato sa che la partita è perduta e il suo crollo morale è evidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 14

Adolf Eichmann sta andando a pezzi. Il mellifluo, noioso, pedante imputato che abbiamo avuto per mesi dinanzi agli occhi, sta trasformandosi in un uomo dai nervi rotti, dagli scatti facili. Nessuno lo «tortura», in aula o in cella (anche se il P. M. Hausner va sempre più rivelandosi un magistrato di capacità eccezionali): il vero motivo del crollo che si va determinando in lui, non sta cioè in mali fisici.

E' piuttosto da credere che l'imputato si vada rendendo conto che le sue tesi difensive stanno frantumandosi sotto gli attacchi di Hausner: da ciò il suo disagio, i suoi scatti sempre più frequenti. Il «superuomo» nazista che aveva retto nei primi mesi del processo, è ora un imputato nervoso e a tratti impaurito. Beninteso, Eichmann non decampa. Si batte ancora, si difende con disperato accanimento: sembra però aver perso la lucidità iniziale, e si trincera ora, con crescente monotonia, dietro la sua meccanica risposta: «Non avevo poteri, eseguivo ordini».

Nemmeno le pungenti frasi di Hausner gli offrono un pretesto per reagire. «Ma allora, non eravate il capufficio, eravate il fattorino!» gli ha detto il P. M. quando, per l'ennesima volta, Eichmann ha replicato che egli non agiva «mai di mia iniziativa: accettavo solo gli ordini». E quando l'imputato ha ammesso che molte lettere «Mueller me le dettava, ed io poi le firmavo», Hausner ha detto: «Ma allora eravate un dattilografo».

Nell'udienza odierna, Eichmann ha cercato di definire «prive di qualsiasi importanza, insignificanti» le riunioni cui egli partecipava a Berlino per pianificare lo sterminio degli ebrei. Gli ordini che poi egli trasmetteva ai territori occupati provenivano bensì dal suo ufficio (questo Eichmann lo ammette) «ma non nascevano qui: li avevo ricevuti a mia volta dall'alto». «Da quale alto? Era solo Hitler, dunque, che dava gli ordini, in ogni campo e per ogni dipendente?...». «Non so se si risaliva sempre fino a Hitler. Per me, risalivo fino a Mueller. Mi recavo da lui due volte alla settimana, e prendevo ordini».

L'incidente più vivace della giornata si è avuto quando Hausner ha letto una serie di documenti da cui risulta che l'imputato (in prima persona) «ordinava», «decideva», «stabiliva». Eichmann interrompe: «Ma questi ordini non li decidevo io. Li trasmettevo, ma, mi dispiace, non ero io a crearli». «Perchè vi dispiace?» chiede Hausner.

Eichmann si atteggia a vittima: «Perchè al punto in cui siamo, ammetterei qualunque cosa, purchè questo finisca». Aggiunge ancora: «Mi dispiace che i dossier siano stati bruciati; se no, si vedrebbe come erano le cose». «Non rammaricatevene troppo» ribatte Hausner, questa volta con durezza.

L'imputato aveva spinto il suo gioco troppo oltre. Già ieri si era capito che Eichmann aveva creduto di salvarsi, nell'ultima fase della guerra, bruciando ben trentamila documenti, dai quali apparivano le colpe sue e del nazismo. E anche oggi si è parlato di documenti, ma in un senso diverso da quello che Eichmann sottintendeva con la sua frase di dubbio gusto. Hausner aveva presentato una documentazione da cui risultava che il consigliere di legazione Rademacher, dopo aver parlato con Eichmann sulla sorte di un gruppo di ostaggi ebrei in Serbia, scrisse tra i suoi appunti: «Eichmann ordina di procedere alla fucilazione».

L'imputato scatta: «E' falso». Hausner: «Ma mi avete detto che credete solo alle cose che risultano dai documenti: quelli che credevate di aver bruciato. E la frase di Rademacher risulta da un documento...». Eichmann ripiega: dice che questo documento «Non è stato redatto da un funzionario coscienzioso». Hausner è visibilmente disgustato: «Dunque mente anche lui! Dunque anche tra i documenti, tutti quelli che vi accusano sono menzogneri». Eichmann non replica.

A volte l'imputato dà risposte che susciterebbero, in una aula diversa da questa, impregnata da un'atmosfera tragica, ondate di ilarità. Ad un certo punto dell'udienza odierna, lo imputato ha riferito che «portavo a Mueller circa cinquanta problemi alla settimana, in merito ai quali chiedevo ordini». «Dunque — dice Hausner — mai, in nessuna occasione, decideste qualcosa di testa vostra». «Oh sì, sì, sì, — grida tre volte l'imputato, come illuminandosi — ma sempre dietro ordini...».

In un'occasione Eichmann addirittura «disobbedì ad un ordine»: ma ciò avvenne «perchè mi era stato ordinato di fare così». Ciò avvenne quando Eichmann scrisse dapprima una lettera a Himmler, riferendogli che 90.000 ebrei deportati da Francia, Olanda e Belgio, ed abili al lavoro, sarebbero stati deportati: e 10.000 inabili gassati. «Scrivetelo anche al Ministero degli Esteri» gli disse Himmler. Eichmann scrisse, ma menzionando solo i deportati, ed omettendo di parlare dei gassati.

«Feci così perchè Himmler mi aveva dato anche quest'ordine, dopo il primo: voleva che non si mettessero per iscritto accenni relativi agli stermini». La cosa non era nemmeno così semplice: Himmler, da parte sua, aveva mandato al Ministero degli Esteri la prima lettera di Eichmann. Il Ministero si rese conto della doppiezza di Eichmann (forse anche di quella di Himmler...).

Tra i molti documenti oggi contestati da Hausner ad Eichmann, uno riguarda il comando di procedere alla deportazione di 70.000 ebrei bulgari. Eichmann ammette di avere dato questo ordine «ma non era mio: io solo lo trasmettevo». Altri documenti indicano Eichmann come responsabile di molte misure antiebraiche (la banda gialla, ad esempio). Eichmann è gran signore: «Se i documenti dicono così... dopo tanti anni, non riesco a ricordare questi dettagli». Ancora Hausner: «Informaste le comunità ebraiche della sorte che le attendeva». «Mai. Ma da un certo momento in poi, credo che sapessero...».

Eichmann oggi (come già ieri) ha sempre testimoniato alzandosi in piedi. Si ricorderà che settimane addietro se ne era scordato una volta, e il Presidente lo aveva richiamato. Da lunedì, quando Eichmann era stato assente perchè non bene in salute, il Presidente lo aveva autorizzato a restare seduto anche quando rispondeva alle domande della Corte. L'imputato da ieri non ha tenuto conto di questo «privilegio» ed ha ripreso ad alzarsi e sedersi a seconda che rispondesse od ascoltasse.

Eichmann obbediva agli ordini, ma qualcuno non obbediva ai suoi, ed egli lo sapeva: almeno, in questo senso l'imputato ha deposto oggi, per evitare una precisa incriminazione. Gli si contestava un singolo caso di sterminio (diecimila ebrei), e Eichmann aveva risposto che «non diedi quell'ordine, qualcuno agì contro ciò che avevo disposto». «Volete dire che i vostri ordini venivano trasgrediti?». «Non vorrei esprimermi con questa crudezza, ma parrebbe proprio che sia successo così».

Oggi si è avuta una sola udienza. Le udienze riprenderanno lunedì mattina.

U. P. I.

E' morta l'attrice Marangoni

Bologna, 14

E' morta stanotte nella casa di riposo per artisti drammatici l'attrice Teresa Marangoni. Era nata 85 anni fa a Pontoglio, in provincia di Brescia, e aveva recitato in compagnie dialettali piemontesi e in numerose altre compagnie nei principali teatri d'Italia.

SMENTISCONO UNA VECCHIA CALUNNIA

LE SUOCERE D'ITALIA MERITEVOLI DI PREMIO

Borghetto Santo Spirito, 14

Sono stati resi noti i nomi delle sei candidate all'elezione per la «Suocera d'Italia». Le sei «suocere» sono state scelte dalla giuria fra le 150 che sono state segnalate.

Eccone i nomi: Flavia Petrini di 57 anni, da Roma. E' stata segnalata dalla nuora con la seguente motivazione: «Ha allevato i sei nipotini dopo che la nuora è diventata cieca per la nascita del sesto figlio». Cesarina Covatti, di 80 anni di Brescia. E' stata proposta dalla nuora Tina la quale, rimasta vedova a 22 anni con un figlio di pochi mesi, è sempre vissuta con la suocera, dalla quale è sempre stata aiutata. Maria Bagnasco di 70 anni, di Genova. E' stata proposta dal genero dott. Alessandro Levy, ebreo, perchè in tempo di guerra, a rischio della sua vita, lo ha nascosto ai nazisti. Angela Lavaghina, di Verona, su proposta del genero. Questi, colpito da una malattia gravissima, era stato abbandonato da tutti. Ha avuto come unico conforto e aiuto la suocera. Emilia Barbero, di Bra (Torino). Ha sempre cercato di portare il massimo aiuto nella famiglia del figlio, famiglia che ha un «ménage» familiare misero. Giuseppina Lanzetti di 67 anni, di Casalmaggiore (Cremona). E' stata proposta dalla nuova Ella, sposa di guerra. Il figlio l'aveva conosciuta in Polonia, la sposò, e la portò in Italia. La nuora ha proposto la suocera perchè «le ha insegnato a diventare una moglie italiana».

Fra queste candidate, domani sera alle ore 21,30 verrà scelta la «Suocera d'Italia», alla quale verrà assegnato il «mattarello d'oro». Alle cinque «suocere» rimanenti verrà assegnato il «mattarello d'argento».

Primato di negligenza in una scuola pugliese

Manfredonia (Foggia), 14

Un primato negativo è stato raggiunto alla scuola media statale «Mozzillo»: 52 dei 60 candidati agli esami di licenza media sono stati respinti; 7 sono stati rimandati e uno solo è stato promosso. Per ragioni di cui non è stata data alcuna spiegazione, gli esami sono stati preceduti, da una ispezione ordinata dal provveditore di Foggia e a tutte le prove ha assistito un commissario straordinario.

Elizabeth Taylor attesa la settimana prossima a Roma

Roma, 14

Secondo certe notizie diffuse in giornata, l'attrice Elizabeth Taylor e il marito Eddie Fisher giungeranno in Italia la prossima settimana, e dopo un breve soggiorno a Venezia si trasferirebbero a Roma per completare la loro vacanza.

SORDIDO DRAMMA ALLA PERIFERIA DI ROMA

UN RAGAZZO DI SEDICI ANNI ACCOLTELLA L'AMANTE DELLA MADRE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 14

Quando l'uomo è stato portato nella sala del pronto soccorso, la camicia bianca intrisa di sangue che ancora sgorgava dalla ferita proprio all'altezza del cuore, aveva mormorato una strana storia al sottufficiale di servizio. Aveva detto che nell'uscire di casa per andare al lavoro, s'era imbattuto in un cane e in un gatto che si azzuffavano. Aveva, con un paio di calci, divisi gli animali, ma il gatto, nel fuggire, gli si era intrufolato tra le gambe, e lui era caduto andando a battere con violenza col petto contro un paletto appuntito, ed era svenuto per il dolore e per la perdita di sangue.

Se il sottufficiale avesse creduto al racconto, piuttosto banale, invero, il fattaccio del Testaccio sarebbe, forse, passato sotto silenzio. Ma il sottufficiale, la storia del cane e del gatto non l'ha bevuta. La ferita, era evidente, era di coltello: una pugnalata ben diretta che aveva mancato il cuore di appena qualche millimetro e aveva leso il polmone. L'uomo era in condizioni gravissime. Gli agenti della Squadra Mobile in poche ore mettevano allo scoperto una squallida, complicata storia che è alla base del tentato omicidio.

E' stato un ragazzo di 16 anni ad accoltellare l'uomo contro il quale coltivava da anni un sordo rancore. L'uomo — Elio Ricci — è da otto anni l'amante di sua madre e, a quanto pare, voleva farla da padrone in casa della donna che ha cinque figli. Elio Ricci, che ha 37 anni, aveva sposato una cugina di Elsa Marchetti, ma poi se nè era separato, e aveva intrecciato una relazione con la Marchetti, subito dopo che il marito di costei (uomo debole e insofferente)) si era gettato dalla finestra, in una crisi di sconforto. Da allora Elio Ricci si era installato a casa di Elsa Marchetti e aveva preteso di prendere le redini della famiglia contro la volontà dei figli della donna i quali non tolleravano la presenza di lui in casa.

Giuseppe Marchetti era cresciuto in questa atmosfera. E sembra che fosse il più insofferente nei confronti di Elio Ricci, il quale, a sua volta, sembrava intestardito a voler piegare il ragazzo. La scintilla è scoccata ieri sera, è stato per il televisore a gettoni. Elio Ricci, tornato a casa, si è accorto che Giuseppe aveva trovato il sistema di far funzionare l'apparecchio senza infilarci dentro la moneta da cento lire. Ne era nata l'ennesima lite. E a un certo momento lo uomo se ne era andato, sbattendosi dietro la porta.

Nessuno se ne preoccupò. La Marchetti e i figli andarono a letto. Il Ricci tornò che era passata la mezzanotte e la rabbia non gli era ancora passata. La lite riprese e continuò a lungo nella notte. Poi è esplosa di nuovo questa mattina presto. Elio Ricci ha affrontato ancora il ragazzo.

Come siano andate le cose non lo si sa con precisione. Il fatto sta che verso le 7.30 Elio Ricci è stato visto scendere di corsa per le scale in maniche di camicia. Era agitato, aveva la camicia mezzo strappata. E' entrato nel caffè vicino al portone, ha telefonato al Commissariato di zona: «Correte mandate presto qualcuno; vogliono ammazzarmi». Poi ha riagganciato e si è diretto di nuovo verso casa. Giuseppe e la madre stavano aspettandolo nell'androne dello stabile. Appena li ha visti, il Ricci ha fatto per tornare in strada; ma il ragazzo gli si è parato davanti, la mano armata d'un lungo coltello. E prima che l'altro potesse fare un movimento per schivare il colpo, Giuseppe ha vibrato la pugnalata, diritta al cuore.

Poi è fuggito, correndo alla disperata, con l'arma stretta nel pugno, con la madre scarmigliata che lo seguiva urlando. Il ragazzo e la madre sono latitanti, la polizia li sta ricercando.

G. C.

Cantanti italiani a Frejus per tre serate di beneficenza

Roma, 14

Sono partiti oggi dall'aeroporto di Fiumicino diretti a Nizza Renato Rascel, Gloria Christian, Maria Paris e Nunzio Gallo. Essi proseguiranno da Nizza per Frejus, dove parteciperanno a tre serate dedicate alla canzone italiana, organizzate per beneficenza a favore degli alluvionati in seguito al crollo della diga.

IL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI MOSCA

Liz e la Lollo stasera al Cremlino

Tutte e due confidano di poter incontrare Kruscev e Gagarin - Si cerca un gattino da offrire alla Taylor

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 14

Il Festival cinematografico di Mosca continua, e continuano gli assalti dei giovani «fans» sovietici, a caccia di autografi delle attrici straniere. Mentre Gina Lollobrigida e a Leningrado — ma dalle rive della Neva tornerà domattina a quelle della Moscova, e in serata interverrà al grande ricevimento in programma al Cremlino — Liz Taylor a Mosca è oggetto delle stesse manifestazioni di entusiasmo che accolsero giorni fa la Lollo.

Al «party» nel salone di San Giorgio, sarà quasi certamente presente Yuri Gagarin, oggi ancora a Londra e ospite a colazione della Regina Elisabetta. Si dice che farà gli onori di casa Nikita Kruscev. Gina e Liz hanno dichiarato esplicitamente che sarebbero felici di incontrare Yuri Alexeievich e Nikita Sergeievich.

Oggi Liz si è trovata veramente a malpartito quando è arrivata all'esposizione americana delle materie plastiche. (La mostra fa parte del programma di scambi culturali fra URSS e Stati Uniti). Sulle prime, è andato tutto bene; poi la voce dell'arrivo della Taylor si è sparsa fulminea, e una folla di giovanotti e di ragazze si è riversata attorno a Liz e a Eddie Fisher (del quale, per la verità, nessuno si interessava, perchè nè i suoi film nè i suoi dischi sono arrivati fin qui).

Tutti volevano l'autografo: Liz ha firmato un taccuino dopo l'altro, ma a un certo punto ha mostrato cenni di stanchezza. Il marito, preoccupatissimo, ha chiesto che si facesse venire una macchina: «Mia moglie ha appena subito una operazione», ha spiegato, «temo che svenga». Un funzionario ha ordinato che si chiamasse un'auto dell'Ambasciata; la vettura si è fatta lentamente largo a suon di claxon tra la folla dei giovani, fino all'ingresso della mostra, e Liz vi è salita, fra le acclamazioni.

Tutte queste attività non hanno impedito a Liz di interessarsi per avere un gatto russo, da aggiungere al siamese che le è stato donato a Londra ed agli altri animali che già possiede. Ha visto un bellissimo gatto siberiano (della razza dal lungo pelame, molto apprezzata in Russia) alla finestra di un appartamento, e ha subito deciso che ne voleva uno uguale, e grigio. Una guida dell'«Intourist» è ora in cerca di un gattino del colore desiderato dalla Taylor.

Oggi, finalmente, la stampa di Mosca ha fatto menzione di Liz e del marito ma si tratta di un solo giornale, «Vita e Letteratura», l'organo del sindacato scrittori, che pubblica una foto della coppia scattata allo aeroporto. Si è già detto che la stampa dell'URSS è in genere scarsa di notizie del genere, e che per la Lollobrigida si è fatta una vera eccezione, sia perchè la sua venuta coincideva con la apertura del Festival, sia per le interessanti dichiarazioni da lei fatte, sia anche perchè si volevano porre in rilievo le smentite all'asserito «caso» del Palazzo dello Sport.

Anche i commenti ai film proiettati seguono, su vari giornali, di qualche giorno la presentazione delle pellicole al «Rossiya», la nuovissima sala capace di 2.000 spettatori. Così solo oggi la «Tass» ha diffuso una rassegna di opinioni di critici sovietici sui vari film. De «La grande olimpiade» dice l'Agenzia ufficiale sovietica che ha riscosso l'unanime plauso perchè «è permeato di grande calore umano, dà un vivace quadro delle amichevoli competizioni degli sportivi di molti paesi, tenute a Roma la scorsa estate, ed è assai pregevole per la fotografia e per il taglio». Del tedesco «Professor Mamlok», di Konrad Wolf, i critici dicono che è «possente e tagliente, permeato di umanità attiva e militante».

Un notevole successo di pubblico ha ottenuto «The trials of Oscar Wilde», presentato iersera a tarda ora, mentre non ha avuto che battimani di cortesia il film comunista cinese. Va notato d'altra parte che sta riscuotendo grandi consensi il film inglese «Sabato sera e domenica mattina», presentato già tre volte, fuori concorso, al Palazzo dello Sport.

Robert Korengold

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Musica operistica; 9.30: Concerto del mattino; 11: Cielo sereno; 11.30: Ultimissime. Canzoni di repertorio; 12: Canzoni napoletane moderne; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Tour de France - Il trenino dell'allegria; 13.30: Piccolo Club; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Sorella Radio; 16.45: Chiara fontana; 17: Giornale; 17.20: Musica da ballo; 17.55: I libri della settimana; 18.10: Nascita di un capolavoro; 18.25: Estrazioni del Lotto; 18.30: L'Approdo. Settimanale di letteratura e arte; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: L'ora del crepuscolo; 20: Canzoni gaie; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: Concerto di musica leggera; 22: «Il cittadino del mondo», radiodramma di C. D. Marisi; 22.45: Diciannove per uno e uno per diciannove. Documentario di Gigi Marsico; 23.15: Giornale - Dall'«Embassy» di Rimini: Complesso I Dandies; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Canta J. Luna - Le canzoni dei ricordi; 10: Il Giramondo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Il sabato di Bruno Martino; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale - Angolo musicale; 15: Ariele. Echi degli spettacoli nel mondo; 15.15: Orchestre alla ribalta; 15.30: Giornale; 15.45: Discorama; 16: Solo strumentale - Tour de France; 17.15: Jazz in microsolco; 17.30: Musica Club; 18.30: Giornale - Discorama; 18.50: Ballate con noi; 19.25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Tour de France; 20.40: «La Cenerentola», di Gioacchino Rossini. Nell'intervallo: Radionotte. Al termine: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'Oratorio; 10.30: La Sonata classica; 11.15: Influssi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Musiche per uno strumento; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Boccherini, Weber e Martin; 14.30: Il Quartetto; 15: L'opera lirica in Italia: «Salambò», di Franco Casavola.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche da camera di Brahms; 18: Italiani in Granbretagna; 18.30: La Cantata dal Barocco all'Arcadia; 19: Piccola antologia poetica; 19.15: Musica di William Walton; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: Concerto sinfonico; 23: La narrativa spagnola contemporanea.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto sinfonico con la partecipazione del pianista Nikita Magaloff. Orchestra filarmonica di Trieste (registrazione effettuata dal Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste); 14.50: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 15.15; «Tempo di cantare». Esecuzioni di cori giuliani e friulani; 15.35: Arte e magia nel Friuli preistorico; 20: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE

15.30: Venezia. Finale della 17.a «Targa Volpi» di tennis; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.05: Enigmi e tragedie della storia. L'enigma del Delfino: Luigi XVII; 18.30: Telegiornale; 18.50: Uomini e libri; 19.20: Non è mai troppo tardi; 19.50: La settimana nel mondo; 20.05: Sette giorni al Parlamento; 20.30: Telegiornale; 21.15: «L'amico del giaguaro». Spettacolo musicale a premi; 22.30: Incontri; 23: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

SPETTACOLOSA MEDIA DEL «GRANDE JACQUES»: KM. 43.595

ANQUETIL RE DEL CRONOMETRO CON CHARLY GAUL PRINCIPE EREDITARIO

Il lussemburghese con l'abbuono di 30" strappa il secondo posto nella «generale» allo sfortunato Carlesi - Magnifica prova di Graf malgrado una rovinosa caduta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Perigueux, 14

Quando Anquetil è partito buon ultimo per arrivare buon primo, il naso di Cirano incuriosito, uscendo dalle minuscole casette, ha forato le nubi aprendo il varco a un timido raggio di sole, l'unico della giornata autunnale. E' piovuto dal principio alla fine, senza violenza, e per una corsa a cronometro, che si svolgeva tra i boschi con tanta gente venuta a merendare, la cornice, a dire il vero, è stata un po' triste anche se da ogni angolo spuntavano le bandiere e il non sopito ardore della festa nazionale francese. Quattordici luglio: la presa della Bastiglia.

Il «Patron» organizzando il 48.o Giro di Francia, consigliato dal ricordo di Foch, mise in programma anche la perdita della maglia gialla sui Pirenei. La tappa a cronometro, secondo i suoi piani, doveva rappresentare il «giorno» della gloria.

Gli avvenimenti che vi abbiamo descritto nelle passate ricorrenze hanno tolto al 14 luglio ogni veste sanculotta, almeno per quanto riguarda il «Tour», facendolo rientrare nel quadro di un qualsiasi corteo commemorativo con gente messa al passo dalla cartolina rossa.

Ordine di arrivo

1) ANQUETIL (Fr.) 1.42 32" (con l'abbuono 1.41'32"); 2) Gaul (Svi.-Luss.) 1.45'31" (con l'abbuono 1.45'1"); 3) Carlesi (It.) 1.46'9"; 4) Junkermann (Ger.) 1.46'13"; 5) Gainche (O.S.O.) 1.46'19"; 6) Mastrotto (Fr.) 1.47'10"; 7) Perez Frances (Sp.) 1.47'51"; 8) Zhielin (C.M.) 1.47'57"; 9) Graf (Svi.-Luss.) 1.48'26"; 10) Plankaert (Bel.) 1.48'31"; 11) Massignan (It.) 1.48'41"; 12) Ignolin (O.S.O.) 1.49'9"; 13) Aerenhouts (Bel.) 1.49'16"; 14) Rostollan (Fr.) 1.49'22"; 15) Adriaenssens (Bel.) 1.49'44"; 16) Manzaneque (Sp.) 1.50'2"; 17) Wasko (P.N.E.) 1.50'12"; 18) Dotto (C.M.) 1.50'23"; 19) Ruegg (Svi.-Luss.) 1.50'46"; 20) Pauwels (Bel.) 1.50'47"; 23) Minieri (It.) 1.51'2"; 34) Falaschi (It.) 1.52'29"; 39) Zamboni (It.) 1.53'3"; 54) Pellegrini (It.) 1.55'27"; 55) Accordi (It.) 1.55'36".

La colpa è tutta di Charly Gaul che ha cominciato e finito il Giro col solo proposito di conquistare la piazza d'onore, e un pochino anche di Massignan che i francesi definiscono «imerio il timido» il quale ha fissato lo sguardo d'aquila solo sul nido del gran premio della montagna. Così la tappa a cronometro non presentava che due attrattive: la prova di Anquetil sulla quale giustamente ha allungato il naso il sire di Bergerac, e il duello tra Gaul e Carlesi, sul quale ha finito con l'allungarsi fino allo spasimo il naso del «coppino».

Anquetil ha mantenuto in pieno le promesse. Il percorso, lungo 74 chilometri, non era del tutto facile. Alcune curve strettissime interrompevano l'azione degli atleti che viaggiavano a 45 all'ora e la pioggia incessante aveva scavato sulla strada laghetti impertinenti. Non solo, ma non tutte le rampe erano adatte al passo dei levrieri, sicchè in qualche tratto la Maglia gialla dovette offrirsi come un velocipedista qualunque al dileggio dei buongustai sollevandosi sui pedali e dondolando come un pendolo.

Quando si dice, però, che Anquetil ha marciato col suo solito passo irresistibile, che ha vinto alla media spettacolosa di 43.595 orari e che è arrivato al traguardo con un vantaggio di 2'59" su Gaul, non vi è da aggiungere altro. per illustrare tutta la porpora del trionfo del piccolo normanno.

La cronaca più interessante ci sembra quella che racconta in chiave quasi epica il duello tra Gaul e Carlesi, per la conquista del secondo posto. Come si sa l'azzurro era partito con l'enorme handicap di fare da lepre al suo diretto avversario. Gaul con le sue gambette lillipuziane, favorite dal fondo impregnato di pioggia, ha pedalato con rapporti minuscoli, avendo sempre dinanzi agli occhi la maglia tricolore, il che, come si sa, rappresenta sempre uno sprone per tutte le imprese vittoriose. Un conto è combattere contro un uomo che si ha di fronte, e un conto è sostenere l'urto avendolo dietro.

Carlesi correva sulla strada battuta dalla pioggia e dal vento seguendo le ombre di Dotto, Massignan e Pauwels. Gaul aveva innanzi Carlesi e dietro Anquetil. Il solo respiro dell'asso degli assi lo sospingeva verso la impresa più superba della sua carriera. Perchè così è stato: il lussemburghese sulla tappa a cronometro del 48.o Giro di Francia ha riscattato in pieno la pessima figura e il chiaro annuncio di decadenza rivelati sui Pirenei. Gaul questa volta ha volato come un angelo emulando in qualche tratto perfino l'ala senza eguale di Jacques Anquetil. Carlesi ha fatto tutto il possibile. Anzi è arrivato in condizioni migliori di quanto si credeva. Ha avuto, è vero, la disavventura di forare tre volte, però, quello che vale è il tempo che i giudici scrivono sulle lavagnette. E Gaul ha percorso i 74 chilometri con un tempo inferiore di 38 secondi nei confronti di quello di Carlesi, aggiungendovi l'abbuono di 30 secondi accordatogli come secondo classificato. Ora proprio questo pare sia la ragione per cui il corridore azzurro che ci ha tanto entusiasmato in questo finale del «Tour», ha perduto il secondo posto della classifica generale.

Il risultato reale della 19.a tappa è questo: che Anquetil è grande, e che Gaul al massimo si può piegare al ruolo di profeta, mai a quello di muezzin. La gara come abbiamo detto, è stata battuta non solo dalla pioggia, ma anche dal vento. I corridori girandosi intorno lungo le cento curve lo ricevevano da tutte le parti. Il più disgraziato è stato lo svizzero Graf, un tempo grande specialista del cronometro, e che oggi stava ripetendo una delle sue migliori imprese. Dopo aver compiuto il miglior secondo tempo sulla prima parte, raggiungendo ben quattro corridori che lo avevano preceduto alla partenza (tremenda è stata la sua fatica quando si è dovuto distaccare da Vandersteen che si era incollato ostinatamente alla sua ruota malgrado i ripetuti moniti dei giudici di corsa), cadeva nelle braccia della folla a dodici chilometri dall'arrivo in una curva strettissima, mandando una donna all'ospedale.

L'episodio ha avuto la sua importanza perchè se Graf avesse conquistato come poteva il secondo posto nell'ordine di arrivo, Gaul non avrebbe beneficiato dei trenta secondi di abbuono che lo hanno portato al secondo posto della classifica generale, malgrado l'attacco a fondo di Massignan, che, come vedete dall'ordine d'arrivo, è riuscito a carpirgli nella durissima tappa a cronometro un primo e 13 secondi. Il tedesco Junkerman, con la sua inopinata prova contro le lancette è riuscito a passare dal sesto al quarto posto.

Per quanto riguarda gli italiani vediamo che Carlesi e Massignan sono stati sempre i migliori. Nella gara a cronometro Minieri, classificandosi al 23.o posto è riuscito a superare Falaschi vittima di una caduta e di una foratura e Zamboni. Pellegrini e Accordi erano già d'accordo per fare una corsa comoda.

Dobbiamo confessare, tra le righe, prima di chiudere, che il fatto di finire al terzo anzichè al secondo posto della classifica generale non riesce molto gradito a «monsieur» Carlesi e neppure al «clan del Tour», perchè in effetti l'italiano con il suo spirito di iniziativa, aveva raccolto maggiori titoli per occupare la piazza d'onore. Ora non sappiamo se la lunga tappa di domani, la Perigueux-Tours, di 309 chilometri suggerirà all'estroso corridore toscano qualche motivo per correggere in certo qual modo quelli che sono stati i difetti, seppure minimi, della tappa odierna flagellata dal maltempo.

Alessandro Alesiani

Classifica generale

1) ANQUETIL (Fr.)		106.54'47"
2) Gaul (Svi.-Luss.)	a	10'02"
3) Carlesi (It.)	»	10'06"
4) Junkermann (Ger.)	»	13'55"
5) Manzaneque (Sp.)	»	14'13"
6) Massignan (It.)	»	15'29"
7) Perez Frances (Sp.)	»	18'27"
8) Dotto (C.M.)	»	19'30"
9) Adriaenssens (Bel.)	»	25'51"
10) Pauwels (Bel.)	»	26'27"
11) Hoevenaers (Bel.)	»	27'57"
12) Ruegg (Svi.-Luss.)	»	30'00"
13) Van Aerde (Bel.)	»	38'20"
14) Gainche (O.S.O.)	»	39'12"
15) Zamboni (It.)	»	41'12"
16) Plankaert (Bel.)	»	41'23"
17) Aerenhouts (Bel.)	»	43'38"
18) Anglade (Fr.)	»	49'24"
19) Mastrotto (Fr.)	»	49'43"
20) Foucher (O.S.O.)	»	51'51"
43) Accordi (It.)	a	1.40'26"
44) Minieri (It.)	»	1.45'35"
51) Falaschi (It.)	»	1.58'03"
56) Pellegrini (It.)	»	2.08'07"

Santana batte Pietrangeli in semifinale a Venezia

Venezia, 14

Risultati odierni al torneo internazionale di tennis di Venezia: **Singolare maschile** (semifinale): Santana (Spa.) batte Pietrangeli 7-5, 6-4. **Doppio misto** (quarti di finale): Reynolds-Hewitt (Sud Afr.-Austr.) battono Bove-Mei (Arg.-It.) 6-2, 6-3; Riedl-Arilla (It.-Spa.) battono Ramirez-Soriano (Mess.-Arg.) 7-5, 7-5. **Targhe Volpi** (semifinale): Australia II (Hewitt-Stolle) batte Italia I (Pietrangeli-Sirola) 3-6, 6-3, 6-2. **Singolare femminile** (semifinali): Ramirez (Messico) batte Schurman (Sud Africa) 6-1, 4-6, 6-2; Reynolds (Sud Africa) batte Pericoli 6-1, 6-1. **Doppio misto** (quarti di finale): Riedl-Arilla battono Pericoli-Bergamo 6-0, 5-7, 7-5.

BOXE AL CASTELLO PRESENTI 3000 SPETTATORI

Trieste b. Belgrado 14-6 in 9 entusiasmanti incontri

Calorosamente applaudita l'esibizione di Loi e Benvenuti

Raramente abbiamo visto a Trieste tanta folla e tanto agonismo in una riunione di pugilato: 3000 spettatori hanno assiepato il Cortile delle Milizie per l'atteso confronto Trieste-Belgrado al fine del quale i giuliani hanno vinto col rotondo punteggio di 14-6. Anche la applaudita esibizione tra Loi e Benvenuti ha portato il suo alto contributo tecnico e spettacolare alla riuscita della manifestazione organizzata dal Gruppo triestino giornalisti sportivi.

Alle 21 precise salgono sul quadrato le rappresentative della capitale jugoslava e della nostra città per la presentazione. Fotografi e operatori della TV filmano le strette di mano e lo scambio di omaggi floreali. Le coppie di pugili salutano il pubblico che applaude con calore; quindi le squadre lasciano il ring. Restano sul quadrato soltanto Bajric e Negrini, attori del primo combattimento.

Pesi mosca: Attacca per primo lo jugoslavo che però è fermato da un destro d'incontro del triestino. Scambi con vicende alterne da distanza ravvicinata e la ripresa si chiude su un buon destro del triestino. Nella seconda ripresa è il belgradese che prende l'iniziativa attraverso una serie di scambi disordinati che il triestino riesce ad arginare senza danni. Nella terza ripresa è Negrini che passa all'attacco e con una serie di destri, poco potenti ma precisi, costringe l'avversario a mollare l'osso e a disunirsi ancor di più. Il verdetto di parità regala qualche cosa all'ospite.

Pesi gallo: Il belgradese Rodosavljevic lascia l'iniziativa a Marzocca che ne approfitta per lavorare di sinistro e toccare di destro con precisione anche se con scarsa efficacia. Il match si trascina per tutte le riprese su questa linea. Il triestino con la tattica del «tocca e scappa» imbroglia le azioni sul nascere al robusto avversario sempre in vigile attesa di piazzare un colpo duro che non arriva mai. Nel finale Rodosavljevic attacca disperatamente, ma è sempre ben controllato dal triestino che si assicura un successo, frutto di un pugilato migliore.

Pesi leggeri: Si ha il primo successo jugoslavo con Simic, una guardia destra ricco di mestiere, che tronca sul nascere ogni velleità del triestino il quale, per la verità, si è mosso soltanto nella terza ripresa. E quando lo ha fatto, lo ha fatto male perchè, benchè l'ospite fosse calato di fiato, è riuscito ugualmente a fermarlo d'incontro controllandone tutte le reazioni.

Pesi welter: Tramonti che vediamo molto migliorato di fronte al pari peso Alexic, disputa un buon combattimento. Mantenendo l'iniziativa per tutte le tre riprese riesce a spezzare sul nascere le irruenti ma sconclusionate reazioni dell'avversario costretto, specialmente nella seconda ripresa, ad incassare un paio di destri di indubbia efficacia. Nella terza l'ospite giuoca il tutto per tutto; Tramonti deve stringere i denti e riesce ugualmente a giungere al traguardo con un sufficiente margine di vantaggio.

Il quinto match, quello dei pesi medi fra il belgradese Tomic e il nostro Pignolo (assente giustificato) viene vinto a tavolino dall'ospite che si presenta sul ring soltanto per ricevere l'applauso di rito. In coscienza non si può affermare che si tratti di due punti regalati perchè la classe dello jugoslavo è ben conosciuta e i due punti sul ring li avrebbe presi ugualmente; questo almeno sulla carta, perchè sul ring possono succedere le cose più strane.

Pesi leggeri: a quindici anni dalla fine della guerra si è assistito ad un bombardamento «a tappeto» di potenza inaudita. Scattolin al suono del gong si scaglia contro Nicolic tempestandolo di colpi partenti da tutte le posizioni. L'ospite che non può mai pensare ad un trattamento simile, risponde per le rime ma contro quella grandine non c'è nulla da fare. Costretto alle corde e chiuso nei guanti Nicolic viene contato per «otto» in piedi. Ripreso il combattimento, riprende anche il bombardamento a due mani da parte dell'oriundo Scattolin che non dà tregua. Il pubblico applaude a scena aperta sino a quando un preciso destro al fegato manda l'ospite lungo disteso dove resta oltre i sacramentali dieci secondi.

Pesi welter pesanti: un altro combattimento a ritmo vertiginoso e con scambi durissimi dal primo all'ultimo minuto. Ma qui sono di fronte Bacchetti e Mihailovich, due atleti di razza e di equivalente valore che non si risparmiano. Non si perde tempo. Scambi durissimi da ambo le parti. Bacchetti colpisce con maggior precisione e potenza. Nella prima ripresa un destro dell'udinese manda fuori dalle corde l'avversario, ma Bacchetti non riesce ad approfittare della favorevole occasione. Il match continua senza un attimo di respiro. Potenti destri di Bacchetti ripagati con splendide doppiette del campione jugoslavo che accetta la battaglia su tutti i temi. Il termine delle tre riprese trova gli atleti esausti. Giusto il verdetto di parità che premia due pugili che hanno fornito il più combattuto incontro della serata.

Pesi massimi: questa volta vediamo un Vit maggiormente deciso e soprattutto conclusivo. Dopo una prima ripresa composta di scambi duri ma imprecisi da mezza distanza e che non dicono molto, arriva una seconda nella quale si vede un Vit letteralmente scatenato. A metà ripresa Vit con una serie di colpi al corpo e alla figura mette in difficoltà l'avversario costringendolo ad un duro lavoro difensivo. Il gong che segna la fine della seconda ripresa toglie il belgradese Ruvidic da una imbarazzante situazione. Il minuto di riposo non basta a mettere in sesto l'ospite che prima di iniziare la terza preferisce abbandonare.

Pesi welter pesanti: Callegaris vince il suo confronto con lo jugoslavo Dimic, ma non senza fatica perchè l'avversario è di tutto rispetto. Il triestino, partito molto deciso, ha preso le redini del combattimento toccando con colpi larghi ma poco precisi e controllando abbastanza bene le reazioni di Dimic, quasi sempre pericolose. Nella seconda ripresa i ferri si scaldano e gli scambi a distanza ravvicinata si fanno più duri e frequenti. Il belgradese accetta la battaglia ma Calligaris risponde per le rime. Nella terza ripresa lo jugoslavo ha un ottimo ritorno che gli consente di ricuperare parte del terreno perduto e, un po' spingendo e un po' tendendo, riesce a chiudere l'incontro all'attacco approfittando anche di un calo del triestino nella fase finale. Verdetto di stretta misura in favore di Calligaris.

Chiudono la serie dei combattimenti Trieste-Belgrado i pesi gallo Carbi e Margetic. Quest'ultimo, un guardia destra dalla buona boxe e ricco di temperamento, tiene testa bene all'azzurro che non riesce per nessun verso a prendere la misura giusta ed è costretto a incassare colpi che il Carbi di solito riesce a evitare. Nella seconda ripresa gli scambi si fanno più duri; lo jugoslavo imprudentemente li accetta senza pesarne le conseguenze che si faranno sentire nella terza ripresa quando l'azzurro, messo a punto l'alzo, inizia uno spietato bombardamento a due mani con scariche a getto continuo che costringono il secondo dello jugoslavo a gettare la spugna quando mancano pochi secondi alla fine del combattimento.

Concluso l'incontro dilettantistico sono saliti sul ring, applauditissimi, Duilio Loi e Nino Benvenuti, i quali hanno disputato tre riprese che hanno dimostrato come la classe di Duilio Loi, malgrado le 32 primavere, è tutt'altro che appannata e che il titolo di campione del mondo dei pesi welter juniores è ancora in buone mani. Benvenuti, contro un atleta di tanta statura, ha assolto il suo compito nel più lodevole dei modi. Nel corso dell'esibizione si è visto un po' di tutto: dalla nota scherzosa, che ogni tanto il campione del mondo introduceva negli scambi, a qualche sinistro un po' pungente di Benvenuti che trovava la pronta risposta di Duilio e anche a qualche reciproco scambio di cortesie che i guanti da otto once hanno limitato i danni alle persone. Nel complesso l'esibizione, che è pur sempre un'esibizione, è piaciuta e il pubblico l'ha sottolineata con un affettuoso applauso ai due triestini che onorano il pugilato nazionale ciascuno nella sua sfera di azione. Prima dell'esibizione il collega Ernesto Oncia, decano dei giornalisti sportivi, ha consegnato a Duilio Loi la medaglia d'oro che l'Associazione gli ha assegnato quale premio dell'Atleta giuliano 1960 per la conquista del titolo mondiale dei pesi welter juniores.

Camillo Cardo

Pesi mosca: Bajric (Belgrado) e Negrini (Trieste) pari; gallo: Marzocca (T.) batte Radosalietic (B.) ai punti; leggeri: Simic (B.) b. ai punti Vargellini (T.); welter: Tramonti (T.) b. ai punti Alexic (B.); pesi medi: Tomic (B.) vince per mancanza di avversario; leggeri: Scatolin (T.) b. per k.o. alla prima ripresa Nikolic (B.); pesi welter pesanti: Bacchetti (T.) e Mihailovic (B.) nullo; massimi: Vit (T.) b. Rudivic (B.) per abbandono alla terza ripresa; welter pesanti: Calligaris (T.) b. Dimic (B.) ai punti; pesi gallo: Carbi (T.) b. Margetic (B.) per getto della spugna alla terza ripresa. Risultato finale: Trieste batte Belgrado per 14 a 6.

Si sono alternati alla direzione degli incontri gli arbitri Dladenovic e Mihajlovic di Belgrado e Fabris e Corbatto di Monfalcone. Commissario di riunione Mario Piazza. Medico il dott. Enrico Polacco.

ANCHE ALL'AVENIR TAPPA A CRONOMETRO

LA FORTUNA AIUTA IL NOSTRO DE ROSSO

Lo spagnolo Gabica fora due volte e perde ogni possibilità - La prova vinta da Jaisli

Limoges, 14

Il 24.enne svizzero Erwin Jaisli, specialista delle prove a cronometro, ha confermato le sue qualità nelle gare contro il tempo aggiudicandosi oggi la dodicesima tappa del Tour dell'Avvenire, disputata su 42 chilometri e a cronometro. Al termine della tappa, resa difficile dalla insistente pioggia, l'italiano De Rosso conserva la Maglia gialla, ma con un margine di soli 38" sullo spagnolo Gabica. Questi, infatti, ha rosicchiato all'italiano 49", malgrado due forature.

L'odierna tappa, cui hanno preso parte 80 corridori, è stata caratterizzata dalla lotta senza quartiere tra De Rosso e Gabica, nessuno dei quali aspirava a un semplice successo a Limoges, bensì a un'affermazione più consistente: il primo a conservare, il secondo a conquistare il comando della classifica generale. Lo spagnolo, che ha fatto segnare il tempo di ore 1'05'43", ha fatto intendere che non si considera affatto battuto: 38" separano questa sera i due primi in classifica generale e ciò lascia presumere che lo spagnolo lancerà altre offensive da qui a Parigi.

De Rosso in azione durante la dura tappa a cronometro

De Rosso, il cui tempo finale è stato di 1.06'32", aveva perduto già a metà percorso alcuni secondi rispetto allo spagnolo: 31'54" il tempo dell'italiano, 31'42" quello di Gabica. Nella seconda parte del percorso, lo spagnolo accentuava il vantaggio (34'01" contro 35'38" dell'italiano) e non si può escludere che senza le due forature egli avrebbe potuto riconquistare la Maglia gialla.

Al di fuori di questo confronto italo-spagnolo, le migliori prestazioni sono state ottenute da tre specialisti delle tappe a cronometro: lo svizzero Jaisli, vincitore in 1.04'55", il britannico Ramsbottom con 1.05'20" e un altro svizzero, Maurer con 1.05'26". Per questi tre corridori non si può, comunque, parlare di sorpresa. Sorprendente è stato, invece, il comportamento del belga Nijs (1.05'30"), del portoghese Cardoso e dello uruguayano Vasques (1.05'41") e dello scandinavo Petterson (1.05'47").

Domani tredicesima tappa, Limoges - Tours di km. 204.

ORDINE D'ARRIVO

Classifica della dodicesima tappa Limoges-Limoges di chilometri 42 (a cronometro):

1) **JAISLI** (Svi.) 1.4'55" (con l'abbuono 1.3'55"); 2) Ramsbottom (Gb.) 1.5'20" (con l'abbuono 1.4'50"); 3) Maurer (Svi.) 1.5'26"; 4) Nijs (Bel.) 1.5'30"; 5) ex aequo Cardoso (Port.) e Vasquez (Urug.) in 1.5'41"; 7) Gabica (Sp.) 1.5'43"; 8) Petterson (Scand.) 1.5'47"; 9) Kunde (Ger.) 1.6'19"; 10) Janssen (Ol.) 1.6'30"; 11) De Rosso (It.) 1.6'32"; 12) Menendez (Sp.) 1.6'41"; 13) Zapala 1.6'43"; 14) Beaufrere (Fr.) 1.6'51"; 15) Colmenarejo (Sp.) 1.7'2"; 16) Desmeths (Bel.) 1.7'10"; 17) Fantinato (It.) 1.7'11"; 19) Zancanaro (It.) 1.7'21"; 58) Ceppi 1.10'1"; 62) Santini 1.10'33"; 63) Cerbini 1.10'35".

CLASSIFICA GENERALE

1) **DE ROSSO** (It.) 50.34'16" 2) Gabica (Sp.) a 38"; 3) Kunde (Germ.) a 11'3"; 4) Van D'Huynslager (Bel.) a 13'10"; 5) Cauvet (Fr.) a 13'46"; 6) Jaisli (Svi.) a 15'3"; 7) Cruz (Sp.) a 15'19"; 8) Cardoso (Port.) a 16'10"; 9) Gawliczek (Pol.) a 16'16"; 10) Genet (Fr.) a 16'28"; 11) Levacic (Jug.) a 16'45"; 12) Zancanaro (It.) a 18'33"; 13) Desmeth (Bel.) a 19'54"; 14) Janssen (Ol.) a 20'38"; 15) Nijs (Bel.) a 21'30"; 16) Ceppi (It.) a 22'44"; 18) Fantinato (It.) a 24'29"; 29) Storai a 42'28"; 36) Cerbini a 59'14"; 43) Vendemmiati (It.) a 1.10'28"; 55) Santini (It.) a 1.36'28".

La Commissione statale di atletica della Pennsylvania (USA) ha sospeso a tempo indeterminato il pugile Charles («Sonny») Liston, aspirante numero 1 della corona mondiale dei pesi massimi, per azione a danno del pugilato e del pubblico.

Fiocco Azzurro. La casa di Pino Di Campo, allenatore del Club Triestino sollevamento pesi, è stata allietata ieri dalla nascita di un bimbo, Pierpaolo. Ai genitori vivissimi rallegramenti.

MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA PER CORRUZIONE

Perchè condannati il Bari e Carlo Tagnin

Sono stati pressochè assolti i portieri Vieri e Matteucci

Milano, 14

La Commissione giudicante della Lega calcio ha reso noto questa sera la motivazione della sentenza relativa al procedimento instaurato nei confronti del Bari, del giocatore Tagnin e del socio Michele Mincuzzi dello stesso sodalizio, nonchè a carico dei giocatori Lo Buono (Lazio), Matteucci (Spal) e Vieri (Torino), a proposito dei tentativi di corruzione intesi a modificare a favore del Bari alcune gare del campionato di Serie A, testè conclusosi.

La motivazione, contenuta in 15 fogli dattilografati, enunciati i singoli capi di imputazione e lo esito degli accertamenti condotti, osserva fra l'altro: «Il primo addebito mosso alla società Bari F. C. è da riportarsi alla responsabilità conseguente all'identificazione dell'interesse diretto della società stessa a vincere la gara Lecco-Bari del 26 febbraio 1961 e del suo interesse indiretto a una sconfitta della Spal e dell'A. C. Torino nelle gare Spal-Roma e Torino-Atalanta in calendario per la medesima quarta giornata del girone di ritorno del campionato di Serie A. Non può certo dubitarsi che l'intento perseguito dalla persona non tesserata residente a Palermo fosse quello enunciato, volta che, se sono risultate semplici millanterie le sue affermazioni relative ad approcci con i giocatori di altre squadre di Serie A; debbono d'altronde attendersi come provate le circostanze riguardanti i tentativi compiuti presso il giocatore Bruschini del Lecco e presso i giocatori Matteucci della Spal e Vieri del Torino.

In rapporto all'attività condotta dal non tesserato al fine di alterare lo svolgimento e i risultati delle tre gare del 26 febbraio 1961, devesi peraltro attendere la colpevolezza dei giocatori Matteucci e Vieri per l'infrazione loro ascritta. Le omissioni dell'uno e dell'altro, seppure prive di conseguenze agli effetti delle indagini, non possono non importare congrue sanzioni, dirette a ribadire il carattere inderogabile del dovere di immediata informativa agli organi competenti da parte di dirigenti, soci o tesserati venuti a conoscenza di azioni o di iniziative riguardanti illeciti sportivi».

La motivazione così continua: «Per quanto riguarda la responsabilità oggettiva della società Bari per l'addebito previsto al n. 1 lettera b) della rubrica, in funzione della colpevolezza del proprio socio Mincuzzi Michele e del proprio giuocatore Tagnin Carlo in ordine alle infrazioni loro rispettivamente ascritte, devesi por mente al cospicuo e determinante valore probatorio degli elementi di fatto acquisiti. E' risultato, invero, in termini di assoluta certezza, che il Tagnin, previo concerto con il Mincuzzi, ebbe a proporre telefonicamente al giuocatore Prini Maurilio di compiere, con altri giuocatori della Lazio, atti diretti ad alterare svolgimento e risultato della gara Lazio-Bari peraltro, mentre il Prini avrebbe dovuto confermare l'accordo a ventiquattr'ore di distanza, lo stesso Tagnin ha provveduto, circa un'ora più tardi, a recedere dalla proposta avanzata. Non può certo dubitarsi, a prescindere dal comportamento del Prini, prima improntato a perplessità e poi evasivo, dell'idoneità del mezzo a raggiungere il fine che gli agenti si erano proposti basti considerare come non casualmente è stato scelto il Prini, legato da vincoli di amicizia e quasi di dimestichezza col Tagnin, come le comunicazioni telefoniche hanno avuto luogo da posti pubblici e la prima, per scrupolo di prudenza, da Andria anzichè da Bari, come nuovamente ad Andria, all'apparecchio di un parente del Mincuzzi, avrebbe dovuto essere data notizia dell'accettazione ed infine come furono stabilite anche le modalità della consegna della somma da corrispondere. Non solo per ragioni di completezza, ma anche ai fini di una rigorosa valutazione dello scopo perseguito e del disegno per attuarlo, devesi poi rilevare che è risultata pure espressa dal Tagnin al Prini contestuale proposta, onde ottenere il massimo impegno del Prini stesso e di altri giuocatori della Lazio in occasione della gara Lazio-Lecco dell'ultima giornata, quando la sconfitta del — Lecco — avrebbe potuto riuscire decisiva per la classifica e quindi per la salvezza del Bari dalla retrocessione alla serie inferiore.

Nonostante il risultato della gara Lazio-Bari e la condotta agonistica, forse non perfettamente esemplare, di taluni giuocatori della squadra ospitante, la commissione non ha acquisito elementi validi per ritenere che lo svolgimento ed il risultato della gara medesima siano stati alterati. Ciò non esonera, tuttavia, da un accurato esame dell'azione svolta dal Mincuzzi e dal Tagnin onde recedere dalla proposta avanzata, poichè se la resistenza attiva dei due può essere considerata volontaria, paiono ragionevoli le più ampie riserve sul requisito della spontaneità, la cui importanza — nel caso in specie — non può certo sfuggire.

«Pertanto — continua la motivazione — mentre si ritiene che la Società Bari vada assolta dall'addebito previsto al n. 1 lettera a) della rubrica per forte e serio dubbio di responsabilità e che il giocatore Lo Buono debba pure essere assolto dall'incolpazione ascrittagli per insufficienza degli elementi di colpevolezza, si giudica che la sanzione da infliggere alla stessa Società Bari, in punto all'addebito di cui al n. 1 lettera b) della rubrica, abbia ad essere determinata non solo sulla scorta della semplice responsabilità oggettiva per il fatto del socio e del tesserato, ma anche in rapporto alle incertezze ed alle lacune nella ricostruzione di colpe più ampie e specifiche.

Si reputa, di conseguenza, che una congrua ed efficace sanzione sia rappresentata dalla penalizzazione di dieci punti in classifica, da scontarsi nel campionato di competenza della annata sportiva 1961-62. In virtù delle medesime considerazioni, al Mincuzzi deve essere inflitta la sanzione della perdita della qualità di socio del Bari a tutto il 31 dicembre 1970, con conseguente inibizione per lo stesso periodo a ricoprire cariche sociali ed a svolgere incarichi sportivi e con perdita definitiva dei requisiti per l'eleggibilità alle cariche federali, mentre al giocatore Tagnin deve essere irrogata la squalifica a tutto il 31 dicembre 1963, così limitata attesi i suoi precedenti.

Posta la minor gravità dell'infrazione loro ascritta, ai giocatori Matteucci e Vieri può essere inflitta la squalifica a tutto il 30 settembre 1961. La motivazione conclude ripetendo il dispositivo della sentenza già resa nota la settimana scorsa.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (galoppo Napoli)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

SECONDA CORSA (galoppo Monza)
1.o arrivato x 1
2.o arrivato 1 x

TERZA CORSA (trotto Roma)
1.o arrivato 1 1 2
2.o arrivato x 2 1

QUARTA CORSA (trotto Cesena)
1.o arrivato x
2.o arrivato x

QUINTA CORSA (trotto Montecatini)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

SESTA CORSA (trotto Trieste)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 x

AI CAMPIONATI INGLESI DI ATLETICA

Morale uguaglia il primato dei m. 200h

Londra, 14

Si sono iniziati oggi i campionati britannici di atletica leggera. L'italiano Morale ha conquistato uno dei primi titoli in palio, quello delle 220 yarde ostacoli in 23"9. Ecco la classifica della prova: 1) Morale (It.) 23"9; 2) Prince (Australia) 24"3; 3) Burger (Sud Africa) 24"4.

Al passaggio ai 200 metri, Morale è stato cronometrato in 23"8. Questo tempo eguaglia il suo primato italiano, sempre che il 23"4 che lo stesso Morale ha ottenuto quest'anno a Parigi non sia omologato. Di questo tempo non sono pervenuti, infatti, alla Fidal i verbali di omologazione; sembra inoltre che in quell'occasione egli sia stato aiutato da un forte vento.

Campionato italiano «Snipe»

Due secondi posti di «Punta Salvore»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rimini, 14

Anche l'odierna giornata delle regate non è stata favorita dal tempo. In effetti soltanto la prova del mattino, disputata con un libeccio di forza da quattro a cinque metri al secondo può essere considerata assolutamente regolare.

E' stata quella di oggi la giornata dei giovani, che sono stati i maggiori protagonisti della manifestazione. Infatti nella regata del mattino gli juniores Gorla e Delgrande su «Dodo» hanno preso la testa fin dai primi bordi difendendosi poi fino al termine dalle insidie portate loro dal ben più sperimentato D'Isiot, che a sua volta ha dovuto guardarsi da un altro giovane, Carlo Massone, che su «Zall III» una settimana fa aveva vinto a Fano il titolo giovanile.

Nella prova di ricupero pomeridiana era la volta dei fratelli Brunelli del Lago d'Iseo a guidare il carosello, anch'essi insidiati dal solito D'Isiot. Questa volta al terzo posto terminava il campione uscente Della Casa, che alla mattina invece aveva fatto una regata sconclusionata terminando al sedicesimo posto.

Degli equipaggi giuliani il «Veglia» di Braut portava a termine molto bene la prima prova, mentre nella seconda prova restava relegato nel gruppo di fondo preceduto dal «Hazell» di Monfalcone classificatosi all'ottavo posto e dal «Liburnia» dell'Adriaco finito diciassettesimo.

Una classifica provvisoria compilata senza tenere conto della prova di scarto vede in testa oggi il «Dodo» con pochi punti di vantaggio sul «Punta Salvore», il «Brunello», il «Lucia» e il «Mandriol».

Classifica della seconda prova: 1) «Dodo III», tim. Gorla, Lago d'Iseo; 2) «Punta Salvore», tim. D'Isiot, Genova Quarto; 3) «Zal III», tim. Massone, Genova Quarto; 4) «Tempo Persi», tim. Amati, Rimini; 5) «Brunello», tim. Brunelli, Lago d'Iseo; 6) «Bon II», tim. Lavinio, Genova Quarto; 7) «Lucia», tim. Brambilla, Milano; 8) «Lemme Lemme», tim. Guglielmi, Castiglioncello; 9) «Veglia», tim. Braut, Trieste; 10) «Sua Maestà», tim. Pellegrini, Luino; 13) «Hazell», tim. Morin, Monfalcone; 14) «Liburnia», tim. Silla, Trieste.

Classifica della terza prova: 1) «Brunello»; 2) «Punta Salvore»; 3) «Mandriol»; 4) «Ippocampo»; 5) «Zal III»; 6) «Dodo»; 7) «Mister Jack»; 8) «Hazell»; 9) «Lemme Lemme»; 10) «Lucia»; 17) «Liburnia»; 19) «Veglia».

Marsilio Vidulich

IL C. D. DELLA TRIESTINA IN SEDUTA NOTTURNA

COLAUSSI ALLENATORE DEI GIOVANI?

Il Consiglio direttivo della Triestina si è riunito ieri sera al gran completo; unico assente il consigliere dott. Ugo Verza. La riunione ha avuto inizio alle ore 21.30 e si è protratta sino ad ore... piccole. La direzione alabardata, sotto la presidenza di Ernesto Audoly, ha esaminato a fondo la situazione generale della società sia sotto il profilo amministrativo che quello tecnico; la vasta materia trattata ha richiesto una lunga serie di interventi da parte dei vari consiglieri.

Data l'ora tarda della chiusura dei lavori, nel mentre ci ripromettiamo di trattare adeguatamente in seguito i problemi affrontati e discussi dai dirigenti alabardati non è stato possibile fare un quadro generale della situazione in casa rossoalabardata dopo la seduta del C.D. Possiamo fare soltanto delle antecipazioni e queste riguardano alcune indiscrezioni sul nominativo dell'allenatore delle squadre minori. Il vivaio rossoalabardato potrebbe venire affidato a Gino Colaussi, la non dimenticata ala sinistra della Triestina e della Nazionale ai tempi d'oro del calcio italiano. Colaussi, che nella passata stagione ha allenato l'Alcam) riuscendo a portare quella squadra dalla categoria dei dilettanti alla Serie D, è stato premiato recentemente dalla FIGC quale miglior allenatore nella categoria dei dilettanti in campo nazionale.

All'ultima ora apprendiamo che il C. D. si è aggiornato senza prendere ancora una decisione sull'allenatore della prima squadra.

Due records del mondo

La Goebel migliora il primato delle 110 yds

Blackpool, 14

Nel corso del confronto di nuoto Granbretagna-Germania Orientale, la 19.enne tedesca dell'Est Barbara Goebel, medaglia di bronzo ai Giochi di Roma, ha battuto il record del mondo femminile delle 110 yar. de in 1'19"5. Il record precedente apparteneva alla australiana Rosemary Lassig che il 7 gennaio 1960 a Brisbane aveva realizzato 1'21"2.

Inoltre, la squadra della Germania Orientale ha battuto il record del mondo femminile della staffetta 4x110 yarde quattro stili in 4'50"1. Il precedente primato apparteneva all'Australia

Nuoto femminile

Migliorato l'«europeo» dei 200 m. stile libero

Ronneby (Svezia), 14

La svedese sedicenne Jane Cederquist ha migliorato stasera il primato europeo di nuoto femminile sui 200 metri stile libero, da lei stessa detenuto, registrando il tempo di 2'19"7. Il record precedente era di 2'20"2 ed era stato stabilito dalla Cederquist nel maggio del 1960.

PER IL CAMPIONATO DI PALLANUOTO SERIE «B»

Derby Triestina-Edera questa sera in piscina

Giunto alla quinta giornata del girone ascendente, il torneo di pallanuoto di Serie B propone per la prima volta un turno di gare «leggero» alle squadre partecipanti: una sola giornata di campionato da disputare nella fine settimana anzichè le solite due.

Per l'occasione a Trieste è in programma senza dubbio la partita più attesa ed interessante della intera stagione, con un «derby» Triestina-Edera che promette scintille. La rivalità tra i due sodalizi esiste da... sempre, molto accesa anche in altri sport, ma nel nuoto è divenuta tradizione; ovvio quindi l'interesse con cui tutti gli appassionati locali attendono questo incontro. Anche fattori che esulano dalla pura rivalità stracittadina ne vengono infatti ad accrescere l'importanza, per i diretti riflessi che esso avrà sull'andamento del campionato.

Negli ultimi anni l'Edera, quando si è trovata a militare nella medesima categoria degli alabardati, raramente disponeva di una formazione in grado di imporsi agli avversari, come invece si verifica questa volta; salvo errori, nell'ultima mezza dozzina di incontri ufficiali di campionato, i rossoneri solo una volta riuscirono a strappare un pareggio, finendo sconfitti in tutte le altre occasioni. Attualmente, invece, la situazione tecnica delle due squadre è spostata verso un piano di maggior equilibrio, tanto da rendere quasi impossibile la formulazione di un pronostico per la partitissima di stasera.

E' noto come le due formazioni triestine abbiano iniziato entrambe il torneo in modo brillante e si trovino ora appaiate al secondo posto della classifica.

Tutto lascia dedurre che l'incontro di stasera darà modo di ammirare del gioco certamente di ottima fattura, condotto con velocità su entrambi i fronti. I giocatori si conoscono molto bene tra loro, poichè giocano in allenamento gli uni contro gli altri da parecchio tempo, e conoscono così ogni malizia ed ogni punto debole dei rispettivi avversari; non crediamo peraltro che l'acceso spirito agonistico che certamente regnerà in vasca e sulle tribune farà degenerare il gioco, compromettendo uno spettacolo waterpolistico che si annuncia veramente di primo ordine.

Le formazioni con cui Triestina ed Edera scenderanno in campo non sono state ufficialmente decise al momento in cui scriviamo, ma le varianti rispetto agli incontri non dovrebbero essere molte. Rientreranno in squadra gli atleti che per motivi di studio avevano dovuto rinunciare alla trasferta di Mestre e Firenze, cioè Illini per l'Edera e Rusconi per la Triestina. In cambio però i rossoneri dovranno forse fare a meno dell'apporto di Bonamico, assente da Trieste per motivi di lavoro.

Nella Triestina, invece, potrebbe fare il suo esordio in campionato il portiere Giorgio Petz, che ha ripreso gli allenamenti questa settimana dopo il suo rientro da Roma, dove lo trattenevano gli studi. In definitiva queste le probabili formazioni: EDERA: Rener, Cavallini, Crisman, Illini, Susan, Bonamico (?), Gregori, Del Ton, Toscani e Polon. TRIESTINA: Ravasini, Rusconi, Alessandrini, Camisa, Kirchmaier, Foschi, Orzan, Kulter, Slavich, Caruana, Trevisini (Pez).

La partita avrà inizio alle ore 21, e sarà preceduta da una riunione di tuffi, che costituisce la fase interregionale del Trofeo Federale di tuffi. A questa riunione (il cui inizio è fissato per le 19) parteciperanno tuffatori e tuffatrici delle tre Venezie.

V.

(Telefoto al «Piccolo»)

Berlino: la cordiale stretta di mano fra il comandante americano a Berlino gen. Frederick Hartel (a sinistra) e il comandante sovietico a Berlino col. Andrei Solovjev. I due ufficiali si sono incontrati alla parata che si è svolta ieri in occasione della festa nazionale francese

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GAGARIN CONCLUDE LA SUA VISITA A LONDRA

A PRANZO DALLA REGINA E SULLA TOMBA DI MARX

Cordiale colloquio con Elisabetta e con il Duca di Edimburgo
L'invito non era dedicato soltanto al cosmonauta sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

Con una colazione a Palazzo Buckingham, seduto alla destra della Regina Elisabetta, nella cosiddetta Sala del 1884, perchè in quell'anno vi furono ospitati lo Zar Nicola e la Zarina, e con una visita serale alla tomba di Carlo Marx, che morì a Londra nel 1883 ed è sepolto nel cimitero di Highgate, il maggiore Gagarin è giunto felicemente e imparzialmente quasi al termine del suo soggiorno londinese. Appuntamenti grossi non ne ha più. Riparte per Mosca domani, poco dopo mezzogiorno, in aereo, senza congedi ufficiali, secondo l'uso delle visite private, ma qualche segretario di Ministro e qualche maresciallo dell'aria sarà pur sempre possibile raccozzare, nè mancherà il caloroso addio della folla che in questi giorni ha accompagnato il cosmonauta passo passo e non gli ha lesinato evviva e battimani.

La colazione dalla Regina rappresenta il culmine della gloria londinese di Gagarin; può darsi che lui, da quel buon uomo che è, in segreto, non ci tenesse poi in modo particolare, ma senza dubbio ci tenevano molto all'Ambasciata sovietica, poichè ci tenevano molto al Cremlino. La rivoluzione proletaria si è statalizzata, dà quindi molta importanza ai crismi statali, e la colazione dalla Regina, addirittura nella sala che ospitò uno Zar, è un crisma eccellente. Tanto più che nulla impedisce, poi, di rendere anche a Marx il tributo di rito.

Quanto al menu, è stato eccellente anch'esso, ma di tre sole portate, secondo l'uso di questi inviti che Palazzo Buckingham dirama periodicamente a personalità eminenti o rappresentative, e che vanno sotto l'etichetta di «Met the people», incontrar gente, secondo una tradizione ormai antica, antesignana delle attuali «Public relations».

Questo infatti è da notare: la colazione offerta a Gagarin non era una colazione apposta per lui, ma per così dire una infornata. C'era per esempio anche l'illustre comico Bud Flanagan, stella dei teatro di varietà, un vivace ometto sui 65 anni, e John Hunt, capo della vittoriosa spedizione inglese all'Everest nel 1953, e il colonnello James Hutchinson, presidente dell'Associazione delle Camere di commercio britanniche, agente segreto in Francia durante la guerra, uno dei più importanti organizzatori della recente fiera inglese a Mosca, e naturalmente l'Ambasciatore sovietico, Soldatov, che sedeva alla destra del Duca di Edimburgo.

Fra gli altri ospiti sovietici, un personaggio curioso per la definizione che se ne dava: il colonnello Denisev, cronista ufficiale del maggiore Gagarin. Ne scriverà la vita? Ne raccoglierà i detti celebri? Che un colonnello sia addetto con quelle funzioni alla persona di un maggiore, dimostra senza dubbio che si tratta di un maggiore molto importante, ma è strano lo stesso, e ancor più strano è che una tale investitura letteraria sia data ad un colonnello. Viene il sospetto che si tratti di una punizione.

Il maggiore Gagarin ha conversato affabilmente con la Regina per tutta la durata della colazione, che è durata venti minuti più del previsto, con l'aiuto dell'interprete che sedeva alle loro spalle e non mangiava nulla, e che merita una segnalazione perchè è stato anche lui un eroe di questi giorni, una specie di eroe aggiunto all'eroe. E' il solito omino piccolo, vivace, dai denti d'oro, dal viso intelligente, dall'inglese perfetto, che traduceva le domande e le risposte alla conferenza stampa di due giorni fa e che ha sempre seguito Gagarin come un'ombra, come il suo spazzolino da denti o il suo gendarme personale.

Molte delle bonarie, lente, qualche volta prolisse risposte di Gagarin acquistavano nel suo inglese una concisività, una brevità e un'eleganza diplomatica. Molti inglesi si domandano quante delle risposte di Gagarin siano state proprio di Gagarin e non del suo interprete. Gagarin parlava sempre in russo, perchè non sa una parola di inglese.

Il comico Bud Flanagan, riassumendo all'uscita da Palazzo Buckingham le sue impressioni sul pranzetto e sull'ospite eccezionale, dal quale sedeva non lontano, ha detto: «E' stato magnifico. Abbiamo avuto un pasto eccellente, ma la mia conversazione con Gagarin non è stata molto vivace. Sapete, io non parlo il russo. Sono riuscito tuttavia a insegnare al maggiore Gagarin due parole di inglese, la prima è stata Victoria, e la seconda palazzo».

La Regina indossava un abito di seta, con un nastro annodato sul petto, grandi risvolti bianchi che le ricoprivano interamente le spalle, collana di perle a tre file. Quand'è venuto il momento delle fotografie fianco a fianco, si è visto che Gagarin è press'a poco alto quanto lei. Inutile dire che sia all'entrata sia all'uscita di Palazzo Buckingham e poi durante le altri fasi della giornata di Gagarin, la folla ha fatto ressa e ha applaudito col solito calore: visi allegri, mani e braccia alzate, ed anche qua e là qualche ombrello nero inguainato. Veniva in mente Chamberlain. Il maggiore Gagarin si è congedato questa sera dai londinesi con una lunga intervista alla televisione. Ieri sera non aveva pronunciato che poche frettolose battute, agganciato per un momento da un cronista della B.B.C.

Gagarin, che veniva interrogato a turno da un direttore di rivista scientifica, da un cronista della BBC e da uno della Radio sovietica, ed era affiancato dall'interprete, ha ricordato la splendida accoglienza ricevuta dalla popolazione inglese, l'affabile incontro con la Regina e con il Duca di Edimburgo, l'impressione ricevuta nella visita alla città industriale di Manchester ed ha aggiunto che porterà a Mosca il messaggio della profonda simpatia di cui è stato oggetto come un segno della simpatia per la sua patria. Ha ricambiato gli auguri di successo, augurando a sua volta successo a tutti nel loro lavoro, e specialmente nel «lavoro più importante di tutti, l'edificazione della pace».

Sentire queste espressioni tanto abusate nei discorsi degli uomini politici, pronunciate ora da quel giovane soldato dagli occhi chiari e limpidi, faceva una certa impressione.

Gli hanno chiesto che cosa porterà da Londra ai suoi cari. Ai bambini, giocattoli. Quanto alla moglie, non ha voluto dirlo, non già perchè si trattasse di un segreto, ha aggiunto ridendo, ma solo perchè non mancasse il dono della sorpresa. Tutte le domande che potevano in qualche modo sfiorare un segreto tecnico erano state da lui garbatamente eluse, perciò ora rideva maliziosamente.

Eugenio Galvano

Dichiarazioni di White sul terrorismo in Alto Adige

Washington, 14

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti «deplorano» la violenza cui sono ricorsi gli estremisti nell'Alto Adige.

Lincoln White, rispondendo a una domanda sui recenti attentati dinamitardi nell'Alto Adige, ha dichiarato: «Questo problema può essere risolto solo con la moderazione. L'azione di violenza degli estremisti, che noi deploriamo, non fa che rendere più difficile il raggiungimento di una soluzione accettabile da parte dell'Italia e dell'Austria».

GLI SFORZI OCCIDENTALI PER CONCLUDERE UN ACCORDO CON L'U.R.S.S.

KENNEDY STA PREPARANDO UN «LIBRO BIANCO» SU BERLINO

Il documento verrà reso noto quanto prima - Dichiarazioni di Rusk sulla politica della «troika» - Visita di Strauss a Washington

Washington, 14

Il Governo Kennedy starebbe preparando, a quanto è dato di sapere, un «Libro bianco» su Berlino per mettere in rilievo dinanzi al mondo intero gli sforzi che l'Occidente ha compiuto per raggiungere un accordo con l'Unione Sovietica sulla questione del trattato di pace con la Germania.

Il lavoro attorno a questo documento, che prenderà probabilmente la forma di un opuscolo, è già iniziato al Dipartimento di Stato, e sembra che la Presidenza sia interessata a che esso veda la luce quanto prima.

Gli Stati Uniti non accetteranno mai la proposta sovietica circa l'applicazione del principio della «troika» al Segretariato delle Nazioni Unite e sono pronti a ricorrere al veto contro qualsiasi piano del genere. Lo afferma una dichiarazione diramata oggi dal Segretario di Stato Dean Rusk con l'approvazione del Presidente Kennedy.

Rusk sottolinea che l'accettazione del principio della «troika» da parte delle Nazioni Unite equivarrebbe al loro suicidio.

Nella dichiarazione, Rusk afferma che Kruscev ha sferrato «un assalto contro l'integrità delle Nazioni Unite» e definisce una «richiesta oltraggiosa» la proposta sovietica circa l'applicazione del principio della «troika» alle Nazioni Unite.

Il Segretario di Stato deplora che Kruscev insista nel suo «assalto» all'ONU e cita un passo del discorso pronunciato l'11 luglio a Mosca dal Premier sovietico: «Mantenere la situazione che esiste attualmente alle Nazioni Unite equivale ad aprire la strada alla rovina e alla morte di quella organizzazione internazionale». «Nessun altro desidera la "rovina e la morte" delle Nazioni Unite...» osserva Rusk.

«Non vi è nessun mezzo che consenta all'URSS di imporre la propria proposta — afferma la dichiarazione. — Ciò comporterebbe un emendamento della Carta dell'ONU, per il quale è necessario il consenso degli Stati Uniti e degli altri membri permanenti del Consiglio di Sicurezza. Noi non daremo il nostro consenso e neppure la necessaria maggioranza di due terzi all'Assemblea generale lo darà. Le Nazioni Unite non si autodistruggeranno».

«Il cosidetto principio della «troika» contrasta con tutto quello che sappiamo circa una efficace amministrazione — prosegue la dichiarazione. Le Nazioni Unite sarebbero impotenti ad agire per qualsiasi proposta che non incontrasse l'approvazione dell'URSS. Una impressionante maggioranza di membri dell'ONU hanno già risposto all'assalto di Kruscev all'integrità delle Nazioni Unite respingendo la sua oltraggiosa richiesta, durante la 15.a Assemblea generale dell'ONU, di sostituire il Segretario generale con il direttorio tripartito».

Negli ambienti governativi statunitensi si rileva che la dichiarazione del Segretario di Stato costituisce la reazione di Washington al discorso pronunciato l'11 luglio da Kruscev. Essa mira anche a respingere le ripetute richieste sovietiche circa l'attuazione del principio della «troika» e a rendere impossibile un qualsiasi compromesso tra le tesi sovietica e americana sulle strutture dell'ONU.

Il Ministro della Difesa della Germania Occidentale Franz Josef Strauss, attualmente in visita negli Stati Uniti, ha dichiarato di ritenere che scopo immediato della Russia nel suscitare una crisi europea sia quello di mantenere la scissione in atto tra le due Germanie piuttosto che impadronirsi di Berlino-Ovest. A suo parere gli occidentali debbono far capire all'URSS che è troppo grave il rischio derivante dalla violazione delle leggi internazionali e degli accordi quadripartiti, mediante una azione unilaterale. Egli ha d'altra parte fatto presente che gli occidentali dispongono di una vasta gamma di contromisure cui ricorrere di fronte alle minacce sovietiche. Il Ministro ha detto anche che il problema di Berlino non è precipuamente militare e che i sovietici non desiderano tanto l'immediata incorporazione di Berlino-Ovest nel loro sistema quanto il riconoscimento diplomatico della Germania comunista, costringendo l'Occidente a negoziare con il Governo Ulbricht circa l'accesso a Berlino.

Il Ministro della Difesa tedesco-occidentale Franz Josef Strauss, giunto ieri sera a Washington ripartirà domani per un giro di visite alle installazioni militari americane che lo porterà fino a San Francisco.

Oggi, dopo aver avuto un colloquio con il Segretario alla Difesa MacNamara, Strauss ha tenuto una conferenza stampa al Dipartimento della Difesa. Motivo della sua visita a Washington — ha dichiarato Strauss — è fra l'altro l'acquisto di materiale bellico americano per ulteriori 165 milioni di dollari, costituito fondamentalmente dal missile a combustibile solido «Pershing». Oltre al missile, ha precisato Strauss, sono inclusi nel contingente in questione aviogetti da caccia tipo «F-104», munizioni, radar e pezzi di ricambio. In seguito a quest'ultimo ordinativo, gli acquisti tedeschi di materiale bellico negli Stati Uniti — ha specificato Strauss — ammontano ora ad un miliardo e seicento milioni di dollari e probabilmente aumenteranno, entro la fine del 1961, fino ad un miliardo e novecento milioni di dollari.

A conclusione della conferenza stampa, Strauss ha fatto una interessante analisi dei rapporti di forze convenzionali nello scacchiere europeo: la NATO dispone attualmente di 21 o 22 divisioni, delle quali 8 tedesco-occidentali. Queste ultime saranno portate a 12 entro il 1962-63 e se — come spera Strauss — la Francia ne aggiungerà «almeno altre quattro», le forze della NATO potranno disporre nell'Europa centrale — come pianificato — di 30 divisioni. Naturalmente, ha aggiunto Strauss, «in caso di crisi tutti gli Stati in essa coinvolti dovranno aumentare i loro effettivi e richiamare i riservisti». Di fronte alle trenta divisioni della NATO, ha proseguito Strauss, i sovietici hanno 20 divisioni con «capacità tattica nucleare» dislocate nella Germania Est, due in Polonia e quatro in Ungheria. Altre 40 divisioni si trovano nella Russia europea. A queste forze — ha concluso Strauss — vanno aggiunte sei divisioni tedesco-orientali, 14 o 15 polacche e 10 o 12 cecoslovacche.

Anche Belgrado deplora gli attentati in Alto Adige

Belgrado, 14

Gli atti di terrorismo e di sabotaggio dell'Alto Adige sono stati condannati ufficialmente dal Governo jugoslavo tramite il portavoce del Ministero degli Affari Esteri Drago Kunz.

Interrogato circa il punto di vista del Governo jugoslavo sull'attuale crisi tra l'Italia e l'Austria per l'Alto Adige, il portavoce ha dichiarato nel corso della sua consueta conferenza stampa settimanale: «La Jugoslavia è sempre interessata a che le divergenze tra paesi vengano risolte a mezzo di trattative dirette. Questo interesse è particolarmente sentito per divergenze che dividono paesi limitrofi alla Jugoslavia. Sotto questo aspetto, gli avvenimenti nell'Alto Adige hanno assunto, a nostro avviso, forme e dimensioni preoccupanti. Ciò è confermato dagli atti di terrorismo e di sabotaggio che si susseguono in questi giorni e che sono certamente deprecabili e condannabili».

Il Governo jugoslavo, ha proseguito Kunz, considera in linea di principio auspicabile il ritiro di contingenti delle forze armate sovietiche e l'abolizione di basi militari russe dal territorio albanese.

Interrogato circa le notizie dello smantellamento delle basi di sommergibili sovietici dalle coste albanesi, il portavoce ha dichiarato che le autorità jugoslave non hanno informazioni particolari circa avvenimenti del genere.

LA TEMPESTA AL LARGO DI SANTANDER

60 marinai spagnoli scomparsi in una notte

Dodici pescherecci affondati, altri nove dispersi

Madrid, 14

Oltre 60 marinai scomparsi e una dozzina di pescherecci affondati: questo il bilancio fino a questo momento della improvvisa e violentissima burrasca che si è abbattuta nella notte tra il 12 e 13 luglio sulla costa settentrionale spagnola.

Si è inoltre privi di notizie di altri nove pescherecci che avevano complessivamente a bordo 126 uomini.

Tali cifre sono ancora provvisorie e destinate con ogni probabilità ad aumentare. Nel momento in cui è scoppiata la tempesta, la metà della flottiglia di pescherecci dei villaggi che si estendono da Santander a la Coruña si trovava in alto mare per la pesca del tonno. Si tratta in generale di imbarcazioni non adatte a reggere una burrasca di violenza pari a quella dell'altroieri notte. Inoltre, la burrasca è scoppiata improvvisamente e la maggior parte dei pescherecci non hanno avuto il tempo di trovare riparo lungo la costa. Anche alcuni pescherecci francesi risultano dispersi.

La Marina spagnola partecipa alle ricerche rese difficili dalle cattive condizioni del mare. Nella maggior parte dei villaggi della costa basca è stata proclamata per domani una giornata di lutto. A Santander è stata annullata la tradizionale «fiesta» di «Nostra Signora di Carmen», patrona del mare.

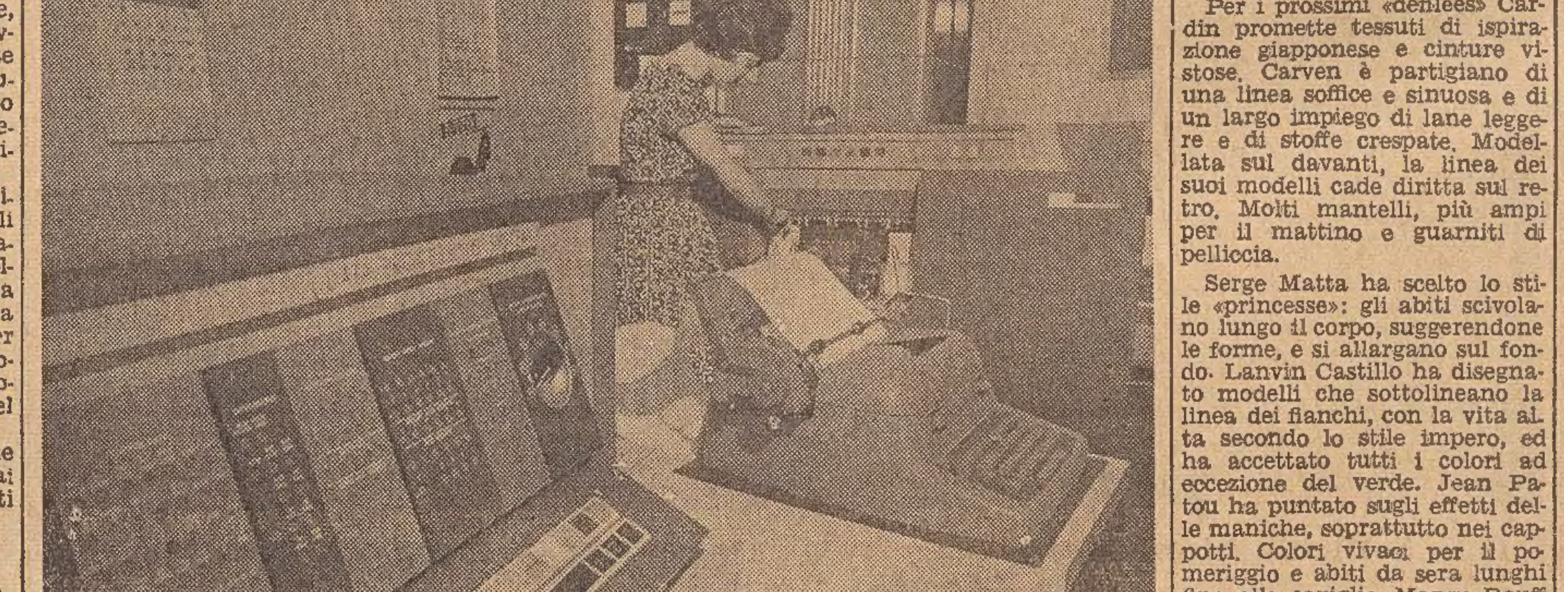
I bastimenti in navigazione nella zona di mare battuta dai pescherecci si sono prodigati nell'opera di soccorso.

Pajetta trasportato all'ospedale di Varsavia

Varsavia, 14

L'on. Giancarlo Pajetta è stato trasportato questo pomeriggio dall'ospedale della cittadina di Wabrzezno, dove venne ricoverato in gravi condizioni venerdì scorso, a quello del Ministero della Sanità nella capitale Polacca.

Anche gli altri feriti rientrano a Varsavia. Il Ministero degli Esteri ha fatto sapere che dato il notevole miglioramento riscontrato nelle condizioni del parlamentare comunista italiano, si era potuto anticipare il trasporto a Varsavia, dove potrà venire curato ancora più efficacemente e soprattutto godere di un ambiente più confortevole. L'on. Pajetta è accompagnato da un medico personale italiano.



Milano: presso l'Ufficio controllo statistico della qualità del settore gomma della Pirelli è entrato in funzione un calcolatore elettronico IBM 1620 per applicazioni scientifiche. Il calcolatore «aggredisce» le formule più complesse e in pochi minuti svolge calcoli che per la loro risoluzione richiederebbero molte ore di lavoro da parte di personale altamente qualificato

FRA DIECI GIORNI LE PRIME «DEFILÉES»

RIVELAZIONI A PARIGI SULLA «MODA D'INVERNO»

Le gonne rimarranno corte - Rosso e marrone i colori in voga

Parigi, 14

Fra dieci giorni, il «sipario di ferro» si alzerà sulla moda di inverno. E' a partire dal 24 luglio che i «couturiers» parigini presenteranno le loro collezioni per la prossima stagione invernale. Nei templi della «haute couture» parigina si lavora febbrilmente e in gran segreto. Con altrettanta alacrità i giornalisti specializzati vanno a caccia di indiscrezioni, cercando di anticipare le caratteristiche della nuova moda.

Sembra certo che lo stile «garçonne» verrà messo in soffitta. I «couturiers» sono decisi a rompere con la «tendenza 1925», imposta negli anni scorsi da alcuni dittatori della moda, e sono alla ricerca di un tipo femminile più snello, dal portamento più slanciato, quasi sportivo. Si era detto che le gonne si sarebbero allungate, ma Marc Bohan, della Casa Dior, ha risposto per tutti: «Allungarle? Sarebbe ridicolo, dal momento che le donne hanno accettato di portarle corte». Nessuna «rivoluzione» in vista, dunque. Le gonne saranno morbide, con una certa ampiezza, il taglio metterà in rilievo le forme, ma con discrezione. Gli effetti del taglio di sbieco, dei drappeggi, delle «spirali» saranno abbandonati. Il rosso e il marrone saranno i colori preferiti. L'abbondante ricorso alle pellicce e la ricchezza dei tessuti compenserà la austerità della linea.

Per i prossimi «defilées» Cardin promette tessuti di ispirazione giapponese e cinture vistose. Carven è partigiano di una linea soffice e sinuosa e di un largo impiego di lane leggere e di stoffe crespate. Modellata sul davanti, la linea dei suoi modelli cade diritta sul retro. Molti mantelli, più ampi per il mattino e guarniti di pelliccia.

Serge Matta ha scelto lo stile «princesse»: gli abiti scivolano lungo il corpo, suggerendone le forme, e si allargano sul fondo. Lanvin Castillo ha disegnato modelli che sottolineano la linea dei fianchi, con la vita alta secondo lo stile impero, ed ha accettato tutti i colori ad eccezione del verde. Jean Patou ha puntato sugli effetti delle maniche, soprattutto nei cappotti. Colori vivaci per il pomeriggio e abiti da sera lunghi fino alle caviglie. Maggy Rouff ha rilanciato il «tailleur» da sera in tessuti «paillettes» e ha stabilito questa graduatoria di colori: marrone, rosso, giallo e bianco. Nina Ricci ha preferito, oltre al marrone, il blu, il violetto e il giallo e, nei suoi modelli, ha rivalutato il «decolleté».

UN DISCORSO DEL PREMIER IRACHENO

Minacce di Kassem alle truppe inglesi

«Via gli occupatori dal Kuwait» In corso negoziati fra Bagdad e Londra

Londra, 14

Radio Bagdad riporta il discorso pronunciato oggi da Kassem all'Accademia militare irachena di Bagdad in occasione della festa nazionale del 14 luglio, che ha segnato il terzo anniversario della sua ascesa al potere. Kassem ha detto fra l'altro: «Via gli inglesi dalla nostra terra: via da Kuwait». Dopo aver affermato che Kuwait è divenuto «una testa di ponte imperialista», Kassem ha detto: «Noi abbiamo equipaggiato il nostro esercito con armi moderne» e se l'Iraq avesse voluto servirsi della forza per liberare Kuwait, avrebbe potuto farlo, ma l'Iraq persegue i propri diritti «con ogni mezzo legittimo». Kassem ha quindi aggiunto: «La nostra battaglia non è contro lo sceicco di Kuwait, ma contro l'imperialismo inglese» che minaccia l'intera nazione araba. Dopo aver reiterato le pretese irachene su Kuwait, Kassem ha concluso: «Abbiamo impegnato il nostro popolo... all'eliminazione della base imperialista che impedisce i nostri movimenti a Kuwait... noi chiediamo i nostri diritti e non c'è forza al mondo che ci impedirà di riavere il nostro territorio».

Oggi a Londra il portavoce del «Foreign Office» ha dichiarato che contatti «ufficiosi» si sono svolti a Bagdad tra il Governo britannico e il Governo iracheno a proposito della crisi del Kuwait. Il portavoce ha aggiunto che il Governo iracheno non ha finora chiesto ufficialmente il ritiro delle truppe britanniche dal Kuwait.

Si apprende intanto che la portaerei britannica «Bulwark» ha lasciato stamane il porto di Kuwait. Essa era giunta il primo luglio trasportando il «commando 42», primo contingente di truppe inglesi sbarcato in quel territorio. Non si conosce la destinazione della portaerei. Ieri sera il comandante in capo delle forze britanniche nel Medio Oriente aveva detto che prevedeva di far ritirare dal Kuwait tre battaglioni la settimana prossima, aggiungendo che probabilmente il primo a partire sarebbe stato il «commando 42» con la «Bulwark».

Un comunicato ufficiale del Governo iracheno annuncia stasera che «tutti i cittadini del Kuwait saranno d'ora in avanti trattati come cittadini iracheni».

Secondo questo comunicato i kuwaitiani sono dispensati dal visto per entrare nell'Iraq e sono autorizzati a occuparvi tutte le funzioni pubbliche.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA cercasi referenziata tutto servizio L. 25.000 mensili vitto, alloggio e assicurazioni previdenziali. Romano Francesco, via del Vespro 44, telef. 16856, Messina. 6329 B

CAPACE cucina e pulizia appartamento per stabile cerca famiglia. Telef. 38080 (ufficio) da lunedì, ore 8.30-13. 26527 B

CUOCA capace con referenze di media età per impiego duraturo cercasi. Trattamento ottimo. Scrivere cassetta 26527 B, UPI.

PRESTASERVIZI giovane dalle 8 alle 17 escluso cucinare cercasi. Via Cicerone 2, I, sinistra. 26520 B

RAGAZZA tuttofare referenziata per due persone sole cercasi. Telef. 31132. 45928 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 67318 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 68327. 26515 C

AUTISTA pat. D referenziato offresi. Tel. 62778 ore 12-14. 45930/3 C

AUTISTA pat. D pratico ramo radioelettrico, installatore antenne TV, offresi. Telefono 62778, ore 12-14. 45930/1 C

AUTISTA tuttofare 24enne offresi qualsiasi lavoro. Cassetta n. 26501 C, UPI.

CONIUGI soli, giardiniere ortolano per villa dintorni Trieste, offronsi. Cassetta 45934 C, UPI.

ELETTROMECCANICO riparatore accumulatori, motorini, dinamo, manutenzione elettrica industriale, elettromotori e impianti, offresi. Klavcic, via Milano 7. 26524 C

EX AGENTE 39enne patente D referenziato offresi consegne merci, riscuotitore, vigilanza, ecc. Telef. 62778, ore 12-14. 45930/2 C

PITTORE offresi qualsiasi lavoro. Telef. 41757. 26485 C

SALDATORE elettrico specializzato offresi. Rivolgersi presso Farinoti, via Milano 16. 67471 C

VENTENNE bella presenza offresi cassiera disposta versare cauzione. Tel. 98597. 67485 C

CC Artigianato L. 20

A. PARCHETTISTI Deancovics. Posa parchetti, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Telefono 64061. 67503 CC

MURATURA, restauri e lavori in genere eseguisce. Tel. 44783. 26346 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni, posa. Telefono 44101. 67510 CC

PAVIMENTI, rivestimenti murali, piastrelle, plastica svizzera. Garanzia. Preventivi. Telefonare 24752. 67423/2 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 26474 CC

PERMANENTI americane lire 1100. Salone Lucia, Udine 36, telefono 28980. 67330 CC

SALONE pensionati. Taglio capelli 200 lire. Via Manzoni 18. 67487 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA elettricista cercasi. Moratto, via Udine 10. 45956 D

APPRENDISTA per sartoria cerca boutique via Roma 3. 26452 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi. «Il Saloncino», Rossetti 55, tel. 94653. 67531 D

APPRENDISTA parrucchiere conosca manicure o mezzalavorante, cercasi. V. Carducci 12, I p. 67527 D

APPRENDISTA banconiera pratica, presenza, cercasi. Telefonare 31551. 67502 D

APPRENDISTA caffè-latteria orario diurno, cercasi. Via S. Giustina 18, tel. 29075. 67504 D

BANCONIERA e aiuto bar. Presentarsi S. Marco 12, elettrodomestici. 67490 D

GARZONA pratica manicure o mezzalavorante parrucchiera cercasi. Salone Viola, via Conti 15, dalle 12 alle 13. 26509 D

GEOMETRA neo diplomato impresa costruzioni necessita. Telefonare Gorizia 2311 dalle 19 alle 21. 459 D

IMPORTANTE Compagnia assicurazione cerca elementi per lavoro di produzione con ampia possibilità di carriera nell'organizzazione commerciale. Cassetta 67488 D, UPI.

INDUSTRIA cerca operatrice macchina contabile Remington. Scrivere pretese ed esperienze precedenti: cassetta 2115 D, UPI

INTERNISTA pratica cucina per trattoria. Tel. 55114. 67494 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria Luin, via Udine 38. 67507 D

RAGAZZO 14-15enne cercasi. Panificio, via Giulia 67. 26522 D

SIGNORA o signorina per negozio tessuti conoscenza croato cercasi. Venezia, Valdirivo 3. 26414 D

UOMO pratico per autorimessa e lavaggi cercasi. Via Rismondo n. 12. 67492 D

E Rich. camere o pens. L. 25

STANZA mobiliata con bagno centrale cerco. Telef. 54932. 26504 E

F. Off. camere e pens. L. 25

CAMERA ingresso libero luce acqua persona sola affittasi. Via Guardia 6, ore 10-12 e 16-18. 67460 F

CAMERETTA mobiliata una persona affittasi anche provvisoria. Piazza Goldoni 10, I, Viggiano. 67505 F

LETTO affittasi a persona assente di giorno. Madonnina 26, interno, Norbedo. 67529 F

MOBILIATA centralissima bagno affittasi anche breve soggiorno. Machiavelli 7, II sin. 67453 F

MOBILIATA 1-2 persone escluso donne affittasi. Via Roma 23, II, sinistra. 67526 F

STANZA mobiliata una persona affittasi. Ginnastica 37, III, Drobinz. 67481 F

STANZA ampia per ufficio affittasi prontamente Ghega 8, I p. Rivolgersi in portineria. 67486 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL. Esami riparazione qualsiasi materia medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia stenografia, contabilità. Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone: via Boito 10, tel. 73055. 67450 G

A. STENOGRAFIA riparazioni scolastiche, stenografia professionale. Lezioni perfezionamento. Prof. Canciani, Toti 2. 26484 G

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 177G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Ripetizioni qualsiasi materia scuole medie inferiori, superiori. Concorsi statali, parastatali. Informazioni 8-12, 17-20. 26517 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CALZONI grigio scuro smarriti viale Miramare - bagno Ferroviario. Mancia riportandoli viale Miramare 47, portineria. 67518 H

CATENA oro con ciondolo smarrita Circolo Marina Mercantile mercoledì sera. Mancia. Telefonare 91634. 26512 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 2 stanze, cameretta, bagno installato, riscaldamento autonomo, cantina, soleggiato, affittasi. Tor S. Piero 20. Visitare sabato ore 16. 67477 I

ALLOGGIO bella vista, camera cucina grande locale, ripostiglio, orto, affittasi 9200 trattabili piccole spese. Rivolgersi: Lorenzi, Docce 12. 67538 I

APPARTAMENTINO nuovo camera cucina bagno riscaldamento centrale affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 67528 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno installato, industriale, telefono, cantina, affittasi 20.000 compensando spese. Visitare 16-18, via Filippo Zamboni 1, II p. Redivo. 26466 I

APPARTAMENTO paraggi Volontari Giuliani, 3 stanze, cucina, bagno, rimesso a nuovo affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12885/5 I

APPARTAMENTO libero affittasi via Giulia 9, I piano vista Giardino Pubblico, 4 stanze, stanzetta, camerino, cantina, bagno installato, poggiolo, terrazzina, affitto modesto, possibilmente prelievo mobili nuovi cucina americana. Esclusi intermediari. 67509 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, bagno, terrazzino, I p. via Crispi 3, affittasi 15 mila mensili compenso spese. Rivolgersi alla portinaia dalle 15 alle 18. 67513 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, stanzetta, bagno installato, cucina, termosifone autonomo, ascensore, affittasi F. Severo 35.000 mensili. Telef. 96351. 67523 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno installato, ripostiglio, cucina, vista panoramica, affittasi agosto 24.000 mensili. S. Francesco 53, V, destra. Visita 11-13. 67524 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 67511 L

CERCO 2-3 camere più servizi zona Campo Marzio, Campi Elisi. Escluso intermediari. Telef. 77545, ore 15-18. 45928 L

FAMIGLIA tre adulti ispettore dogana cerca affitto quattro stanze oppure tre con stanzetta, centralnafta, massimo quarto piano escluse zone centrali. Telefonare ore ufficio 36678 escluse agenzie. 45898 L

VILLA zona tranquilla panoramica 5 stanze accessori centralnafta cercasi affittanza. Telefonare 25523. 45918 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. SPECCHIERA moderna dorata, tavolo 4 sedie giuoco, imponente salotto con specchi, guardaroba grandissimo verniciato, tappeti persiani, mobile bar, altri pezzi singoli arredamento, svendonsi immediata partenza. Belleli, Sannicclò 34, telefono 61846. 67456 M

ARREDAMENTO completo bargelateria vendesi. Telef. 93332. 67482 M

CONDIZIONATORE d'aria originale inglese vendesi occasione. Telefonare 75233. 67530 M

FRIGORIFERI. Lavabiancheria. Cucine elettrogas, scaldabagni, acquai, armadietti, lavapavimenti, aspirapolvere. Prezzi convenientissimi. Deposito: San Lazzaro 16, Zennaro. 45887 M

GIRADISCHI valigia 12 dischi automatico 4 velocità nuovissimo marca estera pregiatissima vendesi occasionissima lire 60 mila. Tel. 43130 ore 16-18. 67499 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279.

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti n. 12; Monfalcone; Cervignano. 67194 M

TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 30358. 67501 N

A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, bronzi, cineserie, salotti antichi, mobili in genere, camere complete. Telefoni 31037 o 39731. 67516 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, cineserie, camere letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 67525 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof L. 35

A. ATTENZIONE! Matrimoniale 5 porte palissandro lussuosa adatta sposi vendesi straoccasione. Coroneo 39, falegname. 67532 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione; Petronio 32. 68/2 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali cercansi. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 6317 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. SALONE dell'automobile Ban, via Genova 21. Appia coupé Farina; Giulietta sprint; Appia spyder Vignale; 1100 '58, '55; Appia II '59, '57, '56; 600 '58, '57; Ardea 5 marce; 1100 Familiare; 500 N giardiniera; 500 C; Appia I. Con tessera di garanzia, assistenza gratuita, cambi, rateazioni fino 24 mesi. 67497 Q

A.A.A. 1100 Export, 600 D elaborate lusso carrozzeria Canta, nuove, consegna pronta. Salone dell'Automobile Ban, via Genova 21. 67497 Q

A. AUTOSTAZIONE servizio «candele». L'unica specializzata «Casa della Candela», via Milano 4. 26442 Q

A. MORETTI 750 coupé ultimo modello 1960 vendo o permuto con 600. Telef. 38820. 67520 Q

AUTOCORRIERE Fiat 680 RNU usate, cercansi se occasione. Scrivere cassetta 67512 Q, UPI.

AUTOMOBILE Ford affarone. Rivolgersi Hotel Vanoli dalle 8 alle 12 e dalle 18 alle 20. 67500 Q

AUTOMOBILISTI! In caso di incidenti stradali rivolgetevi per consulenza tecnica gratuita presso STIS, via S. Nicolò 14, telefono 28263. 1741 Q

FIAT 600 occasione. Rivolgersi Flego, via dell'Istria 6, IV. 45940 Q

FIAT 1100/103 '55 vendo mattinata. Telef. 23830. 67508 Q

IL PICCOLO

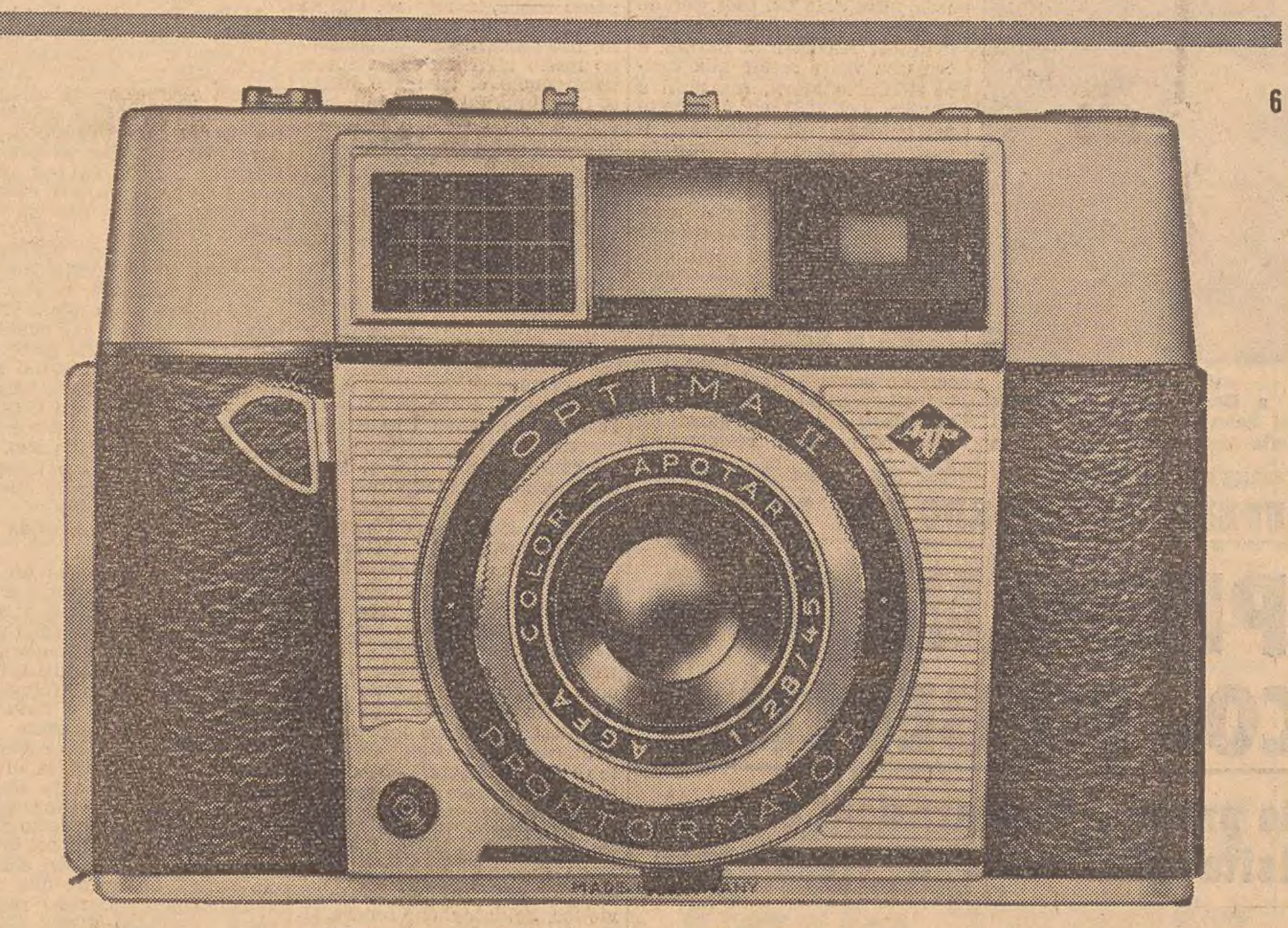
INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

estate con Optima

Cinque fotocamere 24x36 ad automatismo assoluto: diverse prestazioni a diversi livelli di prezzo, da **37.800** a **83.500** lire.



Optima II, l'automatica più diffusa. **53.700** lire

E le pellicole bianconero
Agfa Isopan
- coi nuovi prezzi ridotti -
per offrire
alle immagini dell'estate
nitidezza e tono vivace.

OPEL Rekord '58 perfetta vendo cambio 1100-600. Autorimessa, Torricelli 3. 45948 Q

VESPA G. Sport '58-'60. compero contanti. Telef. 29946. Domenica 48442. 67491 Q

VESPA, Lambretta, Gilera 150, vendonsi. Via G. Padovan 6, officina. 67497 Q

VOLETE vendere comperare Vespa, Lambretta, interpellateci. Valdirivo 24 Tel. 35503. 45569 Q

500 B come nuova; 600 '56, '57, '58; 1100 Familiare; Giardinetta; 500 C; 1400; vendonsi. Piazza Ospedale 2. 67533 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AMMINISTRAZIONI fiduciarie. Finanziamenti ogni specie. Studio, Torrebianca 22, tel. 68659. 26518 R

DEPOSITO centrali vini liquori con licenza dettaglio vendesi reale occasione. Virgili, via Rossini 14. 67484 R

GERENTE pratica negozio mobili Trieste, età 35-40, cercasi. Rivolgersi Industria Armadi Guardaroba, S. Francesco 12. 67537 R

NEGOZIETTO vuoto passaggio commerciale cercasi. Virgili, via Rossini 14. 67484 R

NEGOZIO alimentari vendesi 2.000.000. Latterie lavoro sicuro vendonsi causa ritiro. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 192 R

STATALI parastatali cessioni quinto alle migliori condizioni anticipazioni fiduciarie immediate comode rateazioni. Orfei, via Roma 18. 67517 R

S Case, ville, terreni L. 50

AFFARONE! Appartamentino Roiano camera cucina gabinetto vendesi 700.000. Telef. 30077. 67528 S

APPARTAMENTI pronta entrata paraggi Dreher 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4 12886/2 S

APPARTAMENTI in palazzina zona Revoltella 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, giardino, cantine, garage, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 12886/5 S

APPARTAMENTI da 1 fino 6 stanze tutti comforts vendonsi. Pubblicasa p.zza Goldoni 4. 192 S

APPARTAMENTINO in condominio casa nuova vendesi. Virgili, Rossini 14. 67484 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori casa possibilmente recente se occasione acquisto contanti; escluso mediatori. Offerte dettagliate cassetta 67496 S, UPI.

APPARTAMENTO paraggi Cologna stanza, stanzetta, cucina, poggiolo, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12885/1 S

APPARTAMENTO S. Giacomo stanza soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, ripostiglio, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12885/2 S

APPARTAMENTO zona Stazione centrale, 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento vendesi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 12885/3 S

APPARTAMENTO in villa, panoramico, soleggiato, 5 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, 300 mq. di giardino, vendesi causa partenza, zona Romagna. Carli, S. Maurizio 4. 12886/1 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 12886/3 S

APPEZZAMENTI terreno 600 mq. Sistiana collina vista panoramica sfondo mare 1200 al metro, vendonsi condizioni di pagamento. Telef. 75233. 67530 S

CASETTA Gretta 3 camere, cucina, bagno, vendesi libera. Agenzia via Pascoli 4 pt. 26526 S

CONDOMINIO zona Stazione, vasto ammezzato 6 vani, adatto professionista, vendesi Alabarda, Spiridione 6. 67534 S

GRADO vendesi appartamentino nuovo mobiliato. Telef. 58292, Udine. 6347 S

LIGNANO Sabbiadoro vendesi appartamento centrale nuova costruzione, 1.875.000; altro tre milioni 300.000. Scrivere Pancani, Latisana (Udine). 6334 S

LOCALE con 45 mq. adatto a qualsiasi attività zona S. Giacomo, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 12885/4 S

QUARTIERE signorile riccamente mobiliato media grandezza comfort moderno acquisterei possibilmente centro. Rifletterei anche affittanza. Offerte Cassetta 26347 S UPI.

TOLMEZZO villa stile tirolese 2 piani giardino 4 camere letto salone cucina bagno tutto mobiliato posizione incantevole vendesi 4.500.000 trattabili. Pubblicasa, p.zza Goldoni 4. 192 S

ULTIMI appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, centralnafta, ascensore, zona Giulia, prenotansi. Carli, San Maurizio 4. 12886/4 S

T Villeggiature L. 50

ARTA - Albergo Moderno. Nuova gestione, prezzi modici, cucina familiare, garage. 2047 T

OPICINA villa bellissima 5 stanze, doppi servizi, giardino, affittasi tutto settembre. Tel. 38638. 26511 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A	Cervignano - Portogruaro
6.10 R	Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R	Venezia - Roma
10.14 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A	Portogruaro
12.53 R	Cervignano - Venezia
13.34 A	Venezia
14.52 D	Venezia - Milano - Parigi
16.35 D	Venezia - Bari
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A	Monfalcone - Portogruaro
19.22 A	Monfalcone - Cervignano
20.50 R	Venezia
22.10 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R	Venezia
11.35 DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A	Cervignano
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.07 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.48 R	Bologna - Venezia
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22 R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A	Venezia
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A	Udine - Tarvisio
5.18 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.06 D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A	Udine
12.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A	Udine
13.55 DD	Udine - Calalzo (*)
14.30 A	Udine
16.12 A	Udine
17.28 A	Udine
19.06 D	Udine
19.45 D	Udine - Vienna - Monaco
20.28 A	Udine
21.32 A	Udine

ARRIVI

1.07 D	Udine
7.05 A	Udine
8.06 A	Udine
8.23 D	Udine
9.11 A	Udine
9.48 D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
16.56 A	Udine
18.28 DD	Tarvisio - Udine
19.42 A	Udine
21.03 A	Udine
22.47 A	Udine
23.10 D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Lubiana
11.57 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.00 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13 A	Poggioreale
9.40 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24 A	Poggioreale
17.18 A	Poggioreale
17.28 DD	Istanbul - Atene Belgrado - Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06 D	Lubiana Poggioreale
21.48 A	Poggioreale